QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
7 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 57
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible]. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali: L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. [illegible]): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 6000, trim. L. 3150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I Buoni del Tesoro

Quando fu aperta la sottoscrizione ai Buoni novennali del Tesoro 1956, l'11 febbraio scorso, s'avanzarono da più parti previsioni pessimistiche. Non vi accorgete, si scrisse, che i Buoni novennali appartenenti ad altre serie, precedentemente emessi, sono quotati fra 93 e 94 lire per ogni 100 di capitale nominale? Quale convenienza avrebbe dunque il risparmiatore nel sottoscrivere i nuovi Buoni emessi a 96; quindi ad un prezzo che rimane lievemente più elevato di quello della serie precedenti, pur calcolati gli sconti che talune banche praticano a valere sulle loro commissioni?

Ebbene, in linea di fatto, queste previsioni sono cadute in parte nel vuoto. Nonostante la situazione del mercato sia indubbiamente avversa, la nuova operazione procede favorevolmente. Le ultime notizie dànno già per sottoscritti, con vero risparmio, 52 miliardi di lire di nuovi titoli; ma sono notizie che risalgono ad alcuni giorni fa. Oggi saranno state percorse altre tappe, e giacché mancano ancora due settimane alla scadenza prefissata (23 marzo), ed è abitudine dei risparmiatori affollare gli sportelli quando le sottoscrizioni stanno per chiudersi, molti ritengono che il Tesoro riuscirà a raccogliere i 100 miliardi di lire di nuovo risparmio senza dover apprezzabilmente avvalersi del Consorzio bancario che, al solito, garantisce questa operazione.

Al suo successo, dunque, debbono aver contribuito parecchi fattori; né sorprende, perché il comportamento dei risparmiatori è sempre più difficile da chiarire di quanto non si voglia ammettere. Può aver influito, ad esempio, sul risultato favorevole l'aver limitata l'emissione a soli 100 miliardi (la metà della cifra collocata nel 1956, meno della metà dell'importo collocato nel 1955); inoltre la categorica dichiarazione del Tesoro che l'emissione di Buoni novennali 1956 è l'ultima operazione finanziaria di questo tipo, e la notizia di un più modesto disavanzo nel preventivo statale per il 1957-1958. I fatti, comunque, restano quelli che abbiamo descritti.

Rimangono tuttavia da individuare le cause dei bassi corsi per i nostri titoli di Stato e resta aperta la disputa sull'azione da concretare per correggere quegli effetti. Come si vede, a questo punto la questione si amplia. Taluno pone tra le cause il timore di svalutazione monetaria. Può darsi che colpisca anche nel segno, quantunque i più usuali indicatori di «fuga dalla moneta» rimangano a confortevolissimo livello.

Il corso del dollaro libero, per esempio, è a Roma quasi ai minimi (630 lire per dollaro); quanto al prezzo dell'oro fino esso, a quota 713 per grammo, non tradisce affatto il desiderio in Italia di tesaurizzazione metallica. Del resto le recenti notizie dovrebbero aver rincuorato i dubbiosi: la prima riguarda le nuove norme che rendono la nostra moneta parzialmente convertibile e più ampiamente trasferibile; la seconda, i risultati della bilancia dei pagamenti valutaria, che si è chiusa nel 1956 con risultati confortanti.

Altri, per spiegare l'elevato rendimento dei titoli pubblici, cita la necessità di dover provvedere fra non molto al rimborso della prima serie dei Buoni novennali emessi nel 1950 e scadenti nel 1959, per un ammontare di 314 miliardi. Ma così si trascura il fatto che, in buona parte, quei titoli sono nei portafogli delle banche quali stabili investimenti: verranno, dunque, agevolmente sostituiti con nuovi titoli ed il Tesoro non avrà difficoltà a collocare sul mercato l'esigua quota ancora libera. Altri, da ultimo, si riferisce all'andamento degli investimenti pubblici; ma men che meno colpisce nel segno poiché il 1956 ha visto un regresso in questo campo di natura congiunturale.

Lasciamo, dunque, queste deboli ipotesi, rassegniamoci ad un certo margine di ignoto, nei fattori dell'alto rendimento dei titoli pubblici e passiamo all'argomento «azione economica». Qui si è subito conclamata la tesi seguente: non conviene provocare un rialzo nei corsi dei titoli pubblici con nessuna delle misure che sono state proposte, anche all'approvazione parlamentare, durante queste ultime settimane. La emissione dei titoli di Stato per un capitale che varii in relazione ad indici dei prezzi è provvedimento che si è palesato dannosissimo per le finanze francesi né merita di essere in alcun modo imitato perché danneggerebbe fortemente Tesoreria e moneta. Quanto ad una maggiore larghezza nei criteri sinora seguiti dalla Banca d'Italia per l'accettazione dei Buoni novennali a garanzia di anticipazioni, essa avrebbe del pari conseguenze fortemente dannose sulla circolazione monetaria; quindi, in definitiva, alimenterebbe quegli stessi timori che importa fugare.

Volgiamoci in tutt'altra direzione. Se si vuole che lo Stato abbia titoli più apprezzati, non vi è di meglio che il meritare la fiducia che si pretende: vale a dire si deve ridurre il disavanzo nel pubblico bilancio, ricorrere in minor misura al nuovo risparmio, convincere ognuno che si vuole e si sa praticare una finanza sana ed onesta. Un rimedio lento, come si vede, ma indubbiamente efficace. Del resto, ora che è praticamente conclusa l'emissione dei Buoni novennali del Tesoro 1956, non vi è alcun motivo che si debba affrettare il passo su questa strada.

Ferdinando di Fenizio

La nomina di Togni al dicastero delle Partecipazioni statali

Matteotti chiede chiarimenti a Segni e vuole lasciare la segreteria del PSDI

Agitato colloquio con il Presidente del Consiglio e «rapporto» agli esponenti del partito - Oggi si riunirà per decidere la direzione socialdemocratica: Saragat tenta di evitare un'immediata crisi di governo - Ritardato il giuramento del nuovo ministro

Roma, 6 marzo.

L'inquietudine che la nomina di Togni a ministro delle Partecipazioni statali aveva provocato nel PSDI si è andata ingrossando nel corso della giornata fino a far circolare con insistenza la voce che il segretario del PSDI, Matteo Matteotti, si presenterà domani dimissionario alla direzione del suo partito.

Matteotti — si è detto — era stato colto completamente di sorpresa dall'annuncio della nomina dell'esponente democristiano, che aveva ascoltata alla radio domenica. La sorpresa era tanto più forte in quanto aveva visto Segni nella mattinata di sabato, poche ore prima della firma del decreto, e gli aveva chiesto se vi erano novità sulla questione, ottenendone una risposta negativa. O la decisione di procedere alla nomina era stata nascosta a lui solo — ragionò Matteotti — oppure era stata nascosta anche ai ministri socialdemocratici (Romita e Vigorelli gli avrebbero assicurato di non averne neppur loro saputo nulla). In entrambi i casi considerava la cosa inaccettabile, nella forma e nella sostanza, e quindi non riteneva di poter mantenere ancora la carica di partito.

Nella stessa serata di domenica il segretario del PSDI avrebbe inviato una lettera di protesta al Presidente del Consiglio ed è certo che nei due giorni successivi non nascose il suo malcontento e la sua decisione di dare battaglia nella prossima riunione della direzione prospettando ai colleghi l'alternativa: o solidarizzavano con la sua protesta creando così le premesse per l'uscita dei socialdemocratici dal governo, o accettavano le sue dimissioni.

Ieri la polemichetta sulla missione a Roma del deputato laburista Robens aveva fatto passare sullo sfondo il punto cruciale del dissidio fra i socialdemocratici ed i democristiani e lo stesso Segni si era dovuto preoccupare di chiarire e rasserenare, come questione pregiudiziale, i rapporti fra Saragat e Fanfani. Ma stamane, anche per l'imminenza della riunione direzionale nella quale Matteotti metterà le sue carte in tavola, la questione di fondo è balzata in primo piano e ancora Segni, sostenuto da Saragat, ha dedicato tutte le sue energie al tentativo di risolverla.

Il Presidente del Consiglio si è incontrato con quasi tutti i ministri socialdemocratici, volendo sondare le loro reali intenzioni verso il governo, ed infine ha avuto un lungo colloquio con Matteotti, che a sua volta aveva già avuto ripetuti contatti con Saragat ed altri esponenti della delegazione al governo.

Dicono che il colloquio del Presidente del Consiglio col giovane segretario socialdemocratico sia stato burrascoso e drammatico. La fantasia dei cronisti in questi casi si sbriglia facilmente. Nessuno potrà dire come sia effettivamente andato, almeno fino a quando non si avranno le confidenze degli interessati. Sta di fatto che le posizioni dei due esponenti politici erano nettamente contrastanti: Matteotti sosteneva una tesi che, se accettata, porterebbe alla crisi o per lo meno ad un ulteriore indebolimento del governo. Segni — che del resto aveva già provveduto a far arrivare al suo interlocutore una lettera di chiarimento sulla nomina di Togni — tendeva a convincerlo dei pericoli che questa intransigenza comporta.

Non sembra che Matteotti sia uscito dal colloquio rabbonito e convinto. Faceva smentire dall'ufficio stampa del PSDI le informazioni circa una lettera di dimissioni che egli avrebbe inviato all'esecutivo del partito e dichiarava «prive di fondamento» tutte le numerose dichiarazioni che gli erano state attribuite. Ma nella sostanza non ritirava ancora nulla. E ai giornalisti che gli chiedevano notizie sui suoi propositi di dimissioni, rispondeva soltanto: «C'è domani una importante riunione della nostra direzione». A sua volta Saragat dichiarava: «Non so l'intenzione dell'on. Matteotti. Ad ogni modo ritengo che, se egli presenterà le dimissioni, la direzione le respingerà».

In questa atmosfera ancora piena di nervosismo e d'incertezze, si è riunito a tarda sera l'esecutivo al quale, secondo la consuetudine, Matteotti avrebbe illustrato la relazione che farà domani alla direzione. I sei componenti dell'esecutivo e qualche altro dirigente del partito presente a titolo personale hanno esaminato e discusso per un paio d'ore la situazione senza peraltro raggiungere una conclusione: tanto è vero che si riuniranno ancora domattina prima della riunione direzionale.

Le prospettive che si aprono alla direzione sono sostanzialmente tre: Matteotti insiste nella tesi antigovernativa ed ottiene la maggioranza: è la ipotesi estrema che comporterebbe automaticamente il ritiro dei socialdemocratici dal governo. Matteotti, pur insistendo sulla sua tesi, viene messo in minoranza; i filogovernativi sostengono che anche in questo caso la crisi sarebbe inevitabile, ma è probabile che sia soltanto una posizione tattica per far maggiormente riflettere Matteotti sulla sua responsabilità; secondo Matteotti — e anche lui ha i suoi motivi tattici — i socialdemocratici potrebbero rimanere ugualmente al governo, con un altro segretario o con una segreteria collegiale incaricata di preparare il congresso. Matteotti, infine, potrebbe fare una relazione sufficientemente critica ma non tale da rompere definitivamente i ponti con il governo e presentare contemporaneamente le proprie dimissioni. La direzione accetterebbe la relazione e respingerebbe le dimissioni, per significare così che l'adesione dei socialdemocratici al governo non è incondizionata, ma piena, invece, di riserve critiche. Questa è la posizione di compromesso che consentirà di uscire dall'impiccio se Saragat e gli altri esponenti socialdemocratici — che pur condividendo molte preoccupazioni di Matteotti, non vogliono per il momento precipitare le cose — riusciranno a smussare l'intransigenza del segretario.

Togni, nel frattempo, non ha ancora prestato giuramento al Capo dello Stato e non è escluso che il ritardo sia determinato proprio dal desiderio di veder chiarita la situazione prima che la contrastata nomina venga ratificata. I socialisti del PSI hanno deciso di presentare un ordine del giorno contro la nomina, subito dopo la comunicazione del governo, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Enzo Forcella

Le voci sulle dimissioni del sottosegretario on. Ariosto

Roma, 6 marzo.

L'on. Egidio Ariosto (p.s.d.i.), Sottosegretario ai Trasporti, a proposito delle voci sulle sue dimissioni dal governo, ha dichiarato stasera ai giornalisti: «Non ho nulla da dire. Quindi non smentisco né confermo. Mi pare però che decisioni del genere devono essere correttamente rinviate a dopo le conclusioni a cui arriverà l'importante riunione della direzione socialdemocratica fissata per domani».

Ore inquiete a Gerusalemme

Un aspetto delle dimostrazioni popolari a Gerusalemme per il ritiro delle truppe israeliane dai territori di Gaza ed Aqaba. In viale re Giorgio un cordone di reparti di polizia tiene lontano la folla dall'edificio del Parlamento durante la riunione dell'assemblea (Tel.)

Commenti al discorso di Pio XII nel mondo politico e religioso

Il prof. Gedda si fa promotore di un'azione nel settore della pubblica moralità - Un chiarimento cattolico sulle critiche alla Corte Costituzionale - I comunisti chiedono "una risposta del governo,,

Roma, 6 marzo.

Le parole rivolte ieri da Pio XII ai parroci e quaresimalisti, esprimenti la necessità di arginare la dilagante immoralità e, in particolare, di tutelare, secondo la norma concordataria, il carattere sacro della città di Roma, hanno suscitato molti commenti nel mondo politico e religioso.

Gli ambienti cattolici si dimostrano lieti del fermo atteggiamento assunto, di fronte ai problemi di costume denunciati dal Vicario di Cristo che è anche, inscindibilmente, Vescovo di Roma; e domani il presidente dell'Azione Cattolica prof. Gedda, in un articolo che pubblicherà *Il Quotidiano*, raccoglierà l'esortazione del Pontefice per farsi promotore di una azione nel settore della pubblica moralità. Intanto il «Fronte della famiglia», in nome delle famiglie italiane, ha indirizzato un telegramma di gratitudine a Pio XII e nel messaggio si assicura che nei prossimi giorni il «fronte» stesso convocherà una commissione di giuristi per esaminare l'azione da svolgere (in applicazione dell'art. 1 capoverso 2 del concordato tra l'Italia e la Santa Sede) onde ottenere una particolare tutela per la città di Roma.

Nei commenti della stampa, più che il fatto morale di una maggiore castigatezza del costume, prevale il concetto politico e il filocomunista *Il Paese* che aveva creduto di cogliere nelle parole del Papa un auspicio di riforma costituzionale, il Centro cattolico di stampa (C.C.S.) ricorda che il Pontefice ha esortato i cattolici alla protesta contro gli eccessi del malcostume, in modo da mostrare qual è veramente il «comune sentimento» e imporre «alle autorità competenti (sono affermazioni del Papa) di addivenire ai necessari provvedimenti». Il C.C.S. spiega che dopo la pronunciata dichiarazione di illegittimità costituzionale di alcune norme di P.S. (precisamente l'art. 113 che prescriveva l'autorizzazione preventiva alla affissione di manifesti pubblicitari), la preoccupazione squisitamente pastorale del Vescovo di Roma è legittima; ed è logico che il Pastore, in relazione alla legislazione vigente in Italia, per cui la oscenità è penalmente giudicata tale sulla base del «comune sentimento», esorti i suoi fedeli a dare testimonianza esplicita di tale sentimento, in modo da suscitare da parte della magistratura la incriminazione di quanto si ritiene lesivo della morale. Quando si dice «necessari provvedimenti», dunque, non s'intende revisione costituzionale perché ciò sarebbe arbitrario.

La Voce repubblicana nel ricordare che il Pontefice, nella denuncia dei manifesti grossolani, si era richiamato ad un articolo di giornale che già ne rilevava il cattivo gusto (e quindi si è di fronte ad autodisciplina e sensibilità), non è d'accordo sulla genericità dei fenomeni «pornografici» in quanto la televisione nulla ha a vedere con la pornografia e lo stesso Pio XII — osserva il giornale — ricevette con letizia, recentemente, i personaggi di una nota rubrica televisiva. Mentre il foglio repubblicano non tralascia di scagliare una freccia contro i comunisti «che corsero con zelo all'urna di Montecitorio per votare l'inserimento dell'art. 7 (relativo al Concordato) nella Costituzione», *l'Unità* si mostra assai preoccupata per l'attacco rivolto alla Corte Costituzionale e si augura «una risposta da parte del governo italiano» nel senso che «il Concordato, tra l'altro, proibisce alle autorità ecclesiastiche di intromettersi negli affari interni italiani».

L'Avanti! ritiene invece positiva la parola autorevolmente spesa dal Pontefice per la moralizzazione della vita pubblica e privata, ma coglie il destro per giudicare fatti immorali «anche quelli che nascono dal desiderio insoddisfatto della casa e del lavoro che tanti guasti cagiona nel pubblico costume».

Dal canto suo *Il Tempo* nel constatare che la situazione italiana è oggi dal 1870 la più favorevole alla Chiesa di Roma in quanto sono cattolici militanti gli uomini investiti delle più alte cariche dello Stato, del Governo, del Parlamento e del Campidoglio; e nel rilevare che tuttavia il Pontefice si dichiara insoddisfatto circa l'applicazione di taluna norma del Concordato, riversa la responsabilità sul corpo politico che dal 1946 detiene la direzione del governo, per non essere riuscito a superare le sue contraddizioni interne.

d. m.

Interessante discorso di von Brentano a Washington

La Germania non potrà essere neutrale

Bonn desidera "relazioni di buon vicinato,, con l'URSS, ma non può sacrificare l'alleanza con i popoli liberi

(Nostro servizio particolare)

Washington, 6 marzo.

Il ministro degli Esteri tedesco von Brentano ha tenuto oggi un discorso di grande interesse al *National Press Club*, di Washington, toccando tutti i maggiori problemi della Germania e soprattutto la questione fondamentale: i rapporti tra la nazione tedesca e le sue alleanze. Per quanto il problema dell'unificazione sia al primo posto nelle preoccupazioni del governo di Bonn, il ministro ha dichiarato esplicitamente che la Germania non sacrificherà mai la sua libertà né le sue naturali relazioni con i Paesi liberi per ottenere dai russi la riunificazione.

«Una neutralità imposta — egli ha detto — significherebbe per la Germania divenire una pedina nella politica internazionale. Una Germania neutrale lasciata a se stessa, sarebbe costretta ad armarsi in misura maggiore alle sue possibilità o obbligata a capitolare verso una parte o verso l'altra, oppure a fare la guerra.

«Chiunque desideri sinceramente un mondo pacifico non dovrebbe esprimere tali idee né consigliare la neutralità. Queste idee rivelano, permettetemi di dirlo, una sconcertante mancanza di buon senso politico».

Quest'ultimo accenno del ministro è indirizzato sia ai socialdemocratici tedeschi, avversari del suo Partito nella campagna elettorale per le elezioni del prossimo settembre, sia ai fautori della neutralità tedesca in Occidente. Ma data la sede del discorso, von Brentano si è astenuto da qualsiasi altra battuta di polemica interna, e, parlando come ministro degli Esteri, ha dedicato gran parte delle sue dichiarazioni ai rapporti con l'U.R.S.S.

L'oratore ha accusato l'Unione Sovietica d'impedire la riunificazione della Germania, attuando una «incessante aggressione» contro il popolo tedesco, e queste atteggiamento rappresenta un «intervento permanente e non giustificato nei diritti di un popolo libero».

Il ministro ha poi citato «l'indescrivibile tragedia» dell'Ungheria quale esempio del destino che tocca alle nazioni viventi nell'orbita sovietica quando chiedono «solo un po' di libertà». Egli ha quindi ripetuto la dichiarazione contenuta nel comunicato ufficiale di ieri sera, cioè che la soluzione del problema dell'unità tedesca sarebbe anche nell'interesse dell'Unione Sovietica.

Respinta, come aveva fatto Adenauer nella sua lettera di risposta a Bulganin, la tesi sovietica secondo cui la Germania orientale sarebbe uno Stato sovrano, e respinto pure il suggerimento dell'U.R.S.S. che le due Germanie trattino direttamente il problema della riunificazione, von Brentano ha sottolineato che il suo Paese è disposto ad accettare «certi rischi» per ottenere soluzioni politiche. Però — ha esclamato il ministro — una politica di riunificazione «senza la libertà del popolo tedesco, e senza il mantenimento della pace mondiale, oltrepasserebbe i limiti dei legittimi rischi».

«La Germania — ha precisato Von Brentano — non è disposta a staccarsi e ad isolarsi dal mondo libero. La Germania intende mantenere relazioni di buon vicinato anche coi Paesi del blocco orientale e con l'Unione Sovietica, ma non è disposta a sacrificare a questo fine l'alleanza col mondo libero e l'amicizia coi popoli, ai quali il popolo tedesco si sente legato da legami storici, culturali e spirituali.

«La Germania è anche disposta a riconoscere il diritto di altri popoli ad avere un loro proprio ordinamento politico, ma una Germania libera e riunificata non è disposta a rinunciare da parte sua al medesimo diritto».

Passando a parlare del Mercato comune europeo, von Brentano ha detto che il progetto è ormai pressoché pronto ed ha aggiunto: «Noi siamo anche lieti che altri Paesi, come ad esempio l'Inghilterra, che collaborano con noi nell'O.E.C.E. abbiano deciso di partecipare al Mercato comune tramite una zona di libero scambio. Soprattutto nella decisione dell'Inghilterra, si scorge un inizio pieno di speranze per futuri sviluppi. L'Europa continentale ha già unito le sue forze a quelle inglesi nell'Unione Europea Occidentale».

Von Brentano ha anche menzionato l'Euratom quale esempio di collaborazione europea. «Ma obiettivo fondamentale dell'Europa — egli ha continuato — è di contribuire a che la causa della libertà e del diritto prevalga là dove è stata soppressa. Anni or sono — ha concluso il ministro — ho letto qui a Washington una iscrizione con la quale desidero concludere: La costante vigilanza è il prezzo della libertà».

Dopo il discorso, rispondendo ad alcune domande postegli dai giornalisti, Von Brentano ha fatto altre dichiarazioni.

Egli ha detto che un Paese di 70 milioni di abitanti situato nel cuore dell'Europa, come la Germania, «non può vivere nell'isolamento» ed ha sottolineato che se la Germania Occidentale venisse tagliata fuori dal mondo libero, la conseguenza sarebbe un'altra guerra mondiale.

Dopo aver confermato che la Germania di Bonn fornirà tempestivamente dodici divisioni allo schieramento difensivo della NATO, il ministro tedesco ha affermato che la «Germania riunificata di domani manterrà sicuramente l'infrangibile alleanza con il mondo libero».

«Se la Germania non sarà più legata all'Occidente — ha aggiunto Von Brentano — sarà costretta a seguire una politica di espedienti. Se fosse obbligata a rivolgersi ad Oriente, ciò costituirebbe l'inizio di una terribile guerra».

r. s.

Lo sgombero israeliano dopo incertezze e indugi

Le truppe delle Nazioni Unite sono entrate nella zona di Gaza

La popolazione dà l'assalto ai magazzini - La folla dispersa da reparti di Tel Aviv - Scontri con franchi tiratori arabi - Il ritiro da Aqaba sarà ultimato domani - Ben Gurion ottiene la fiducia in Parlamento - "Se le promesse non saranno mantenute, dice il vecchio statista, la pace andrà in fumo,,

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 6 marzo.

I primi contingenti delle forze dell'ONU sono entrati questa sera nella zona di Gaza, attestandosi sulle posizioni che le truppe israeliane vanno abbandonando con un rapido trapasso di consegne. Sul litorale del Golfo di Aqaba le operazioni di sgombero si sviluppano più lentamente.

Una dichiarazione, fatta a tarda sera da un portavoce del governo israeliano, precisa in questi termini la situazione: «Questa sera, alle ore 19, le forze difensive di Israele hanno cominciato a trasferire la zona di Gaza alle forze di emergenza delle Nazioni Unite. Il trasferimento sarà completato entro 24 ore. L'amministrazione della zona di Sciarm El Sceik (Aqaba) sarà trasferita alle forze dell'ONU venerdì, 8 marzo».

La giornata odierna è stata fra le più drammatiche. L'opposizione parlamentare ha cercato accanitamente di ottenere un rinvio dello sgombero reclamando le dimissioni del governo di Ben Gurion, e la ritirata delle truppe israeliane è stata caratterizzata a varie riprese nella mattinata e nel pomeriggio da sollevazioni, brevi rinvii e scontri a fuoco con franchi tiratori arabi specialmente nella zona di Gaza.

La notizia che gli israeliani smobilitavano si era diffusa velocemente nella striscia di Gaza, e già nel cuore della notte scorsa si erano accese sparatorie; un'imboscata contro un convoglio militare che stava lasciando il capoluogo, un attacco contro un treno che da Rafah andava verso nord, una bomba a mano contro l'abitazione di un funzionario israeliano, raffiche di mitra ai margini degli acquartieramenti di guarnigione, un soldato israeliano fulminato da una sventagliata di mitra, un arabo abbattuto nel corso di una imboscata, due israeliani feriti.

E tentativi di saccheggio. Il più furioso è avvenuto contro i magazzini dell'Ente assistenziale dell'O.N.U. che ha cura dei profughi arabi dislocati nei pressi di El Rafah e alla periferia di Gaza-città. La polizia israeliana ha bloccato in tempo gli assalti, ma la reazione degli arabi si è manifestata furibonda. Tre veloci cariche di reparti israeliani hanno alla fine ristabilito l'ordine. Poi è venuta l'ordinanza di coprifuoco.

Alle ore 10 di stamane lo sgombero dei materiali e di una parte dell'armamento era già stato effettuato in misura rilevante. Verso mezzogiorno, improvvisa, è arrivata la notizia che l'operazione di sgombero era stata interrotta. Ad un gruppo di ufficiali dell'O.N.U. che, alle ore 12,15, si erano presentati al posto di blocco di Rafah, veniva comunicato che il ritiro aveva registrato «un provvisorio rinvio».

L'ordine di sospendere l'operazione non era venuto dal Governo, ma dal locale Comando militare israeliano, il quale riteneva che al seguito delle truppe dell'O.N.U. si trovassero funzionari egiziani incaricati di provvedere all'amministrazione civile di Gaza. L'equivoco è stato chiarito dopo lunghe conversazioni. Lo sgombero dei materiali è stato ripreso, ma ha sofferto altre due interruzioni. Voci contrastanti ed incontrollabili alimentavano i dubbi degli israeliani.

Concitati colloqui telefonici si sono svolti fra il Comando di Gaza e Tel Aviv, e fra Tel Aviv e il quartier generale delle forze dell'O.N.U. Stasera tutto sembra sistemato, e il comunicato israeliano relativo all'ingresso delle forze dell'O.N.U. nella striscia di Gaza vale a darne qualificata conferma.

I contingenti dell'O.N.U. dovrebbero assumere il completo controllo della regione di Gaza entro le cinque pomeridiane di domani. Dal Cairo segnalano che folle di profughi arabi fanno ressa alla stazione della capitale egiziana e a quella di El Kantara sul Canale di Suez, nella speranza di rientrare il più velocemente possibile nella regione di Gaza dalla quale si erano allontanate al seguito delle truppe egiziane in ritirata nell'ottobre scorso. Domani comunque si svolgerà un colloquio fra il generale Burns, comandante delle forze dell'O.N.U. e il generale Moshe Dayan, capo di Stato Maggiore israeliano in merito al trapasso della amministrazione civile.

Gli israeliani hanno ribadito con energia che non vogliono funzionari egiziani a Gaza. Il Governo israeliano segue intanto minutamente lo sviluppo degli avvenimenti.

La battaglia di David Ben Gurion contro una scatenata opposizione nazionalistica che ha cercato con ogni mezzo di bloccare lo sgombero da Gaza e da Aqaba si è chiusa oggi pomeriggio in Parlamento. Tre le mozioni di sfiducia che il Partito «Heruth» della destra nazionalista, il Partito comunista e quello sionista hanno avanzato ma senza successo. La prima mozione è stata respinta con 84 voti contro 25, la seconda con 114 contro 6 e la terza con 86 contro 24. Quella di oggi è stata una seduta tumultuosa e arroventata. Le accuse di tradimento e di resa hanno suscitato drammatici furori nell'Aula. Ma alla fine il Primo Ministro è riuscito ad ottenere, anche se con qualche defezione fra i Partiti della coalizione governativa, la solidarietà dell'Assemblea.

Quando a chiusura del dibattito, Ben Gurion ha riassunto la situazione egli ha ribadito la posizione di Israele «in questa dolorosa circostanza». «Noi — ha detto Ben Gurion — teniamo in ogni caso a precisare ancora una volta che Israele respinge l'armistizio del 1949 quale base per la futura sistemazione amministrativa di Gaza». Quell'armistizio «è privo di valore poiché l'Egitto l'ha ripetutamente violato con i suoi atti di guerra».

Il Primo Ministro ha sostenuto che attemperando alle esortazioni dell'O.N.U. per lo sgombero di Gaza e del litorale di Aqaba, Israele sa di aver meritato «degne garanzie a difesa dei suoi diritti». Ed ha aggiunto: «Non possiamo minimizzare l'importanza della amicizia che ci siamo assicurati e le dichiarazioni che ci sono state fatte. I Paesi dai quali queste dichiarazioni ci vengono hanno assunto una grande responsabilità morale. Se le promesse non saranno mantenute le speranze della pace se ne andranno in fumo. Solo nel caso che queste promesse avranno corso e le nazioni non si lasceranno intimorire né influenzare dalle minacce del dittatore egiziano, la pace regnerà in questa zona».

a. p.

Dulles in Australia al Consiglio della Seato

Un inviato di Eisenhower visiterà i Paesi del Medio Oriente per «chiarire» la politica americana

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 marzo.

Il Segretario di Stato è partito questa sera per l'Australia dove, a Canberra, prenderà parte lunedì alla riunione del Consiglio della SEATO (la Nato del Pacifico). L'aereo di Dulles, che toccherà San Francisco e le Hawai, è atteso per sabato sera nella capitale australiana.

Prima di salire a bordo il Segretario di Stato ha detto fra l'altro che «in due anni e mezzo, la SEATO si è stabilita fermamente e ha dato un positivo contributo alla pace ed alla stabilità in Asia. L'organizzazione è un luminoso esempio di collaborazione fra otto nazioni, sia occidentali che orientali. Essa è garanzia di sicurezza di fronte alle minacce comuniste. La SEATO verrà ulteriormente sviluppata nel corso di questa terza riunione del suo Consiglio».

Foster Dulles pensa di essere di ritorno a Washington il 17 marzo per recarsi alle Bermude il giorno 20 a prendere parte alla conferenza Eisenhower-Macmillan.

La stampa americana oggi è unanime nell'esprimere la soddisfazione che, dopo tanti indugi, discussioni e non poca indifferenza, da parte dei legislatori, la «dottrina di Eisenhower» per il Medio Oriente sia stata approvata dal Senato con 72 voti favorevoli e soli 19 contrari e che, come dice lo *Evening Star* di Washington nel suo editoriale «il buon senso abbia prevalso».

Poiché le versioni del progetto di legge votate dalla Camera e dal Senato non differiscono sostanzialmente, il testo dovrà essere in parte riveduto dalla commissione congiunta dei due rami del Congresso o più probabilmente la Camera approverà addirittura la versione del Senato; in ogni modo la legge si può dire ormai varata.

Scrive il *New York Times* che «una larga maggioranza bipartitica del Congresso ha accantonato tutti i dubbiosi, tutti i politicanti e tutti i neo-isolazionisti dimostrando che su questo punto il Paese è fermamente schierato dietro al Presidente». Con tutto ciò, non v'è da farsi illusioni — e non se ne fanno neppure coloro che hanno accolto con compiacimento l'esito del lungo dibattito — che la «dottrina» significhi un immediato e concreto successo nelle regioni per cui è destinata. Molti osservatori hanno infatti notato che essa non solo non è troppo ben definita, ma che non sono neppure chiaramente indicati i Paesi cui essa dovrebbe applicarsi, limitandosi ad affermare che «gli Stati Uniti sono disposti ad intervenire militarmente» nel caso che il Presidente lo ritenga necessario e che «qualche Paese del Medio Oriente» chieda l'aiuto dell'America contro un'aggressione comunista.

Più concretamente, la seconda parte della legge autorizza il Presidente a spendere a sua discrezione duecento milioni di dollari (dei fondi già stanziati dal Congresso per i Paesi del Medio Oriente) purché ne dia avviso al Congresso con quindici giorni di anticipo. Per la destinazione di questi aiuti economici, si attende il rapporto di una speciale commissione nominata da Eisenhower e che dovrà riferirgli sulle necessità e possibilità dei Paesi interessati.

James Richards, assistente speciale del Presidente per il Medio Oriente, partirà martedì prossimo alla volta di quell'area. Egli ha l'incarico di illustrare ai Paesi arabi gli aspetti della «dottrina Eisenhower». Richards ha discusso stamane con il Presidente e con il segretario di Stato Foster Dulles i vari problemi connessi con la sua missione. Prima della partenza egli avrà un nuovo colloquio con Eisenhower alla Casa Bianca, dopo il quale acconsentirà a fare una dichiarazione ufficiale ai giornalisti. Richards si recherà nel Medio Oriente accompagnato da una decina di esperti del Dipartimento di Stato e della Difesa.

Vico

CRONACA CITTADINA

La seduta di ieri sera in Municipio

Il Consiglio comunale plaude alla funzione europea di Torino

Consenso e fiducia per l'insediamento della Comunità di credito - Il concorso per la guglia della Mole - Il nuovo segretario del Comune: commiato del conte Piccioni

Il Consiglio comunale ha espresso ieri sera un voto di plauso per il Sindaco e la piena fiducia nella sua opera che ha procurato alla nostra città il privilegio di diventare sede della Comunità Europea di Credito Comunale.

Prendendo spunto da una delibera relativa allo stanziamento dei fondi per la nuova sede della C.E.C.C. a Palazzo Reale, e rifacendosi alle recenti giornate europee di Torino, l'on. Chiaramello (p.s.d.i.) ha detto: «*Sono certo che questo riconoscimento di Torino nell'ambito europeistico servirà a dare un nuovo impulso alla nostra città in ogni campo economico, industriale, culturale e sarà di sprone per riportare Torino ad uno dei primissimi posti nella vita nazionale ed internazionale*». Ha formulato poi una speranza: che finalmente la nostra città riesca a vincere, grazie alla C.E.C.C. «*l'ostilità manifesta della burocrazia romana e di alcuni uomini di governo per Torino e il Piemonte in genere*».

A nome del gruppo socialista, il prof. Lamberto ha soggiunto: «*Abbiamo seguito con interesse la recente seduta torinese della C.E.C.C. L'abbiamo seguita con la fiduciosa attenzione con cui si guarda ad un gracile organismo su cui graveranno enormi responsabilità. E' un'utopia che è diventata idea ragionata e si sta trasformando in realtà operante. La C.E.C.C. possa trovare a Torino quel buon senso realizzatore piemontese al quale l'idea a cui s'ispira ha bisogno di ancorarsi*».

Il dott. Gruppi (p.c.i.), pur con qualche riserva, ha dichiarato il suo consenso a nome del gruppo comunista e il Consiglio ha votato all'unanimità la delibera. Il Sindaco, che è presidente della C.E.C.C., ha espresso al Consiglio la sua gratitudine per la comprensione e l'appoggio con cui segue la sua opera nel difficile campo «*opera a cui darò* — ha detto — *tutte le mie energie confortato dal consenso unanime dell'assemblea*».

La seduta del Consiglio — la prima di una lunga serie che comprende una dozzina di convocazioni già per questo mese — si era aperta con un saluto al nuovo segretario generale del comune dott. Isidoro Pazzaglia, e con un commosso commiato dal segretario uscente, conte Vittorio Piccioni. Il sindaco avv. Peyron ha presentato il dott. Pazzaglia all'assemblea. Il nuovo segretario è nato a Pesaro nel 1898, e proviene da Firenze, dopo essersi classificato primo tra ventidue nel concorso nazionale. Il conte Piccioni ha vissuto 47 anni nel municipio di Torino. Era segretario generale.

L'avv. Cravero (p.l.i.), l'on. Chiaramello (p.s.d.i.), l'avv. Colla (p.c.i.), il comm. Torretta (d.c.), l'on. Castagno (p.s.i.), l'avv. Olivero (p.n.m.), il dott. Nobile (m.s.r.p.) hanno aggiunto alle parole del Sindaco il benvenuto a nome dei loro gruppi al nuovo segretario e un'espressione di riconoscenza per quello uscente. Il conte Piccioni, commosso ha ascoltato i discorsi a lui indirizzati, poi è passato tra i banchi a salutare ad uno ad uno i consiglieri. Mentre già l'assemblea aveva iniziato la discussione ha lasciato l'aula in punta di piedi.

Nel corso della lettura dell'ordine del giorno il Sindaco ha annunciato che la ricostruzione della guglia della Mole avrà luogo con appalto-concorso tra ditte specializzate: il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha chiesto che la ditta incaricata dell'opera presenti un progetto dettagliato nei singoli particolari tecnici. I lavori si svolgeranno sulla base dello studio allestito dal compianto prof. Albenga e dal suo collega e collaboratore prof. Danusso. L'ultima fatica del prof. Albenga fu dedicata a studiare l'inserto della nuova guglia sul troncone della Mole.

Il Consiglio ha approvato successivamente la proposta del prof. De Lorenzi, assessore all'Igiene, di nominare una commissione di studio sul problema dell'inquinamento atmosferico. Ne fanno parte oltre a quattro assessori l'ufficiale sanitario, l'ingegnere capo e quattro tecnici: il prof. Azzi (direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università), il prof. Codegone (del Politecnico), l'ing. Mazzolini (direttore dell'Associazione nazionale del controllo dei combustibili), l'ing. Vaccaneo (del servizio di costruzione Fiat).

In prima sera il sindaco aveva commemorato l'ingegner Peri, recentemente scomparso, che per 20 anni diresse la divisione tecnologica del Comune. A lui, Torino fu debitrice in altri tempi della sua fama di «città luminosa». Era seguita un'interrogazione del capogruppo d.c. Torretta sulla sistemazione del raccordo ferroviario che serve la officina del gas: il fumo è dannoso alla salute della popolazione del rione, il binario intralcia il traffico. L'assessore Bruno ha dato assicurazioni: la convenzione con l'Italgas scade nel '66. La società è già stata invitata ad ottemperare ai suoi obblighi con un'ordinanza del Sindaco.

Elezioni alla Montecatini per la Commissione interna

Alla Montecatini-Duca di Avigliana si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai: CGIL voti 86 (98) seggi 3 (3); CISL voti 105 (133) seggi 2 (3), UIL voti 38 (non era presente) seggi 1 (zero); il seggio degli impiegati è stato assegnato alla UIL.

— Una delegazione di infermiere «collegiate» degli ospedali psichiatrici provinciali, accompagnata dall'assessore signora Anna Rosa Gallesio, si è recata dal presidente della Provincia per chiedere l'abrogazione e la riforma del vecchio regolamento, che fra l'altro vieta al personale femminile di sposarsi.

— Presso la sede della CISL, in via Barbaroux 25, è stato istituito un ufficio di consulenza per la compilazione delle denunce dei redditi Vanoni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+8,9
MINIMA	+4,8

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +6,2, press. 742, umidità 87 %. Cielo coperto, pioggia mm. 4. Previsioni: estesi annuvolamenti, schiarite parziali verso sera. **Temperatura a Caselle:** mass. +7,9, min. +2, media +7,4.

Rubarono in casa del Vescovo di Susa

Ritrovati i gioielli, le due donne sono state condannate

Le due giravaghe che il 25 agosto scorso rubarono nel palazzo vescovile di Susa oggetti d'oro per 300 mila lire sono state processate ieri in Tribunale. Oltre all'accusa di furto dovevano rispondere anche del reato di aver dato false generalità. Le imputate si chiamano, con il vero nome, Pierina Terenghi e Lina Merighi.

Abitavano a Torino in regione Barca ed il mattino del 25 agosto si erano fatte portare a Susa con auto di passaggio per vendere spille e bottoni. «Non avevamo preso neppure 100 lire — così hanno raccontato — ed eravamo demoralizzate, allorché salimmo per le scale di un palazzo che, allora, non sapevamo fosse del vescovo. Entrammo in una stanza e prendemmo quel che c'era in un cassetto». La stanza era di Domenica Tilotti, domestica di monsignor Garneri: la Merighi rimase sulla soglia a far da palo, la Terenghi con una manciata s'impossessò di due catenelle d'oro, una spilla, un orologio, un paio di orecchini, tre anelli.

Mentre le due donne stavano uscendo dal palazzo incontrarono il vescovo ed un sacerdote. Pronta la Terenghi si inginocchiò, prese la mano del prelato, e baciò devotamente l'anello. «Volevamo far celebrare una messa — disse — e venivamo da lei». Il vescovo pregò il sacerdote di accompagnarle dal parroco. Quando il furto venne scoperto erano già fuori di Susa.

Furono fermate su un'auto a Borgone mentre rientravano a Torino. Tutta la refurtiva l'aveva la Terenghi, ma per trovargliela non bastò la perquisizione minuta di una donna incaricata dai carabinieri: dovette intervenire un medico ginecologo. Insieme con gli oggetti d'oro il sanitario rinvenne anche quattro chiavi.

Il P.M. dott. Bellcorni ha chiesto per la Terenghi 3 anni 4 mesi (già è stata più volte condannata), per la Merighi 2 anni 3 mesi. Dopo la difesa degli avv. De Marchi e Gabri il Tribunale, presieduto dal dott. Bruno, ha fissato rispettivamente le pene in 2 anni 15 giorni e 1 anno 4 mesi. Cancelliere il dott. Secco.

Impressionante episodio senza un motivo chiaro: era una ragazza felice

Una bella giovane di 17 anni va a pregare in chiesa poi si fa decapitare da un treno

Stimata in paese, a Brandizzo, apprezzata in fabbrica - Domenica venne a Torino per la sfilata dei carri e si divertì molto - Il padre le promise di comprarle un'auto per quest'estate - Martedì mutò d'umore, non volle andare al carnevale di Chivasso - Ieri mattina la tragedia - Unica spiegazione possibile: improvvisa crisi di follia, la madre, separata dal marito, era stata già due volte in manicomio

Ieri non si parlava d'altro a Brandizzo: non si parlava che dell'atroce morte di Rosella Bechis di 17 anni, gettatasi sotto le ruote di un treno. Un'impressione profonda, sentita, dolorosa, come da anni nessun fatto aveva mai suscitato in paese.

A Brandizzo tutti la conoscevano: era una ragazza molto graziosa: capelli nerissimi, volto di dolci linee, occhi chiari tra l'azzurro e il verde: una figuretta svelta, snella, piacevole; e di una avvenenza piena di garbo, di una simpatia immediata, sincera. Abitava in via Susetto 6, una tranquilla via traversa della principale via Torino: una casetta linda, ad un piano: in basso c'è la cucina e la camera del padre, signor Ilario Bechis di 48 anni, dipendente del reparto manutenzione alla Fiat Mirafiori: di sopra la stanza della nonna materna, Maria Anna, e la stanza della fanciulla. Rosella, da due anni, era operaia presso uno degli stabilimenti più noti della zona, la ditta «S.A.R.P.A.», che fabbrica pizzi ed etichette in stoffa: era entrata, poco prima che la nonna, con un'anzianità di lavoro di mezzo secolo, andasse in pensione. La nipote s'era mostrata subito degna di lei: attenta, zelante, puntuale aveva meritato in breve la completa stima e fiducia della direzione dell'azienda e il titolare, comm. Volpe, la considerava, pur così giovane, fra le operaie migliori.

Sabato sera la ragazza partecipava ad una festa danzante organizzata dal «Cral» locale: al ballo l'accompagnava il padre e durante tutta la sera rimaneva con le amiche Maria e Rita. Era particolarmente allegra, si divertiva con spensieratezza e a mezzanotte, col padre, rincasava. Domenica mattina esprimeva il desiderio di recarsi a Torino ad assistere alla sfilata dei carri. «Ti porto io in motocicletta» diceva il padre e alle 13,30 i due partivano alla volta della città. Tornavano alle 19 e la ragazza narrava il colorito e buffonesco spettacolo alla nonna e ad una vicina di casa, la signora Anna Carosso di 32 anni, che da tempo è legata ai Bechis da grande amicizia ed era per Rosella quasi una madre. La fanciulla, raccontando i particolari della sfilata e certi movimentati e chiassosi episodi tra la folla, rideva di cuore, felice ed eccitata. La sera stessa, a tavola, il discorso cadeva sulla motocicletta del padre e sui suoi vantaggi e svantaggi.

— Comunque — esclamava il signor Bechis — se le faccende van bene, quest'estate vendo la moto e compero una macchinetta utilitaria, magari una «600» di seconda mano... Appena hai l'età per farlo, ti prendi la patente e la macchina è tua...

Rosella batteva le mani per la contentezza e abbracciava il padre. Lunedì e martedì non era di turno e perciò non andava al lavoro. Lunedì era d'umor solito, cioè sereno, gaio, quasi infantile: si rendeva utile in casa, faceva la spesa, lavava, stirava. A sera da lieta che era diventava improvvisamente melanconica.

— Cos'hai? — le domandava il padre prima di coricarsi — ti vedo scura.

— Oh, niente, papà — rispondeva lei — non è niente... un po' di tristezza... capita a volte... non so nemmeno io perchè... domani sarà tutto passato...

— Domani c'è il carnevale a Chivasso. Vuoi andarci?

— No, papà. Non ho voglia di veder gente. Non ho voglia di veder nessuno...

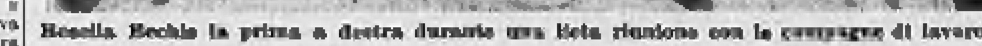
All'indomani le amiche Maria e Rita la chiamavano dalla strada e Rosella s'affacciava alla finestra. Alla proposta di fare una corsa sino a Chivasso per assistere al carnevale, la fanciulla opponeva un fermo diniego: doveva terminare una camicetta, aveva molto da fare e poi non si sentiva. Ieri mattina alle 6,10 era pronta per uscire: alle 6,30 avrebbe iniziato il turno alla «S.A.R.P.A.». Anche il padre era vestito ed era in procinto di recarsi alla stazione. «Dunque oggi si lavora» diceva alla figlia. «Sì — rispondeva la ragazza — ma vorrei farne a meno». «E perchè?». «Non sto troppo bene... Ho mal di gola...». «Mai di gola? Quando t'è venuto?». «Ieri sera... stanotte... non so di preciso...». «Avrai febbre?». «Oh, ma... ma non preoccuparti, papà, dev'essere una sciocchezza. Aveva pensato per un attimo di starmene a casa. Ora però, ti assicuro, mi sento di andare...». Salutava il padre baciandogli una guancia e usciva in fretta. Alle 6,15 qualcuno la vide entrare in chiesa e uscirne dopo qualche minuto. Alle 6,30 la ragazza arrivava dinanzi al portone della «S.A.R.P.A.». Le compagne notavano che era pallida, abbattuta, e aveva una espressione attonita e stanca. «Rosella, non vieni? E' tardi!» le gridavano. Rosella, senza dire una parola, giungeva sin sulla soglia del portone, poi, bruscamente, tornava indietro e camminava lenta, a capo chino, verso la stazione. All'angolo della via si imbatteva in una collega. «Rosella, cosa fai? Sono le sei e mezza...». La fanciulla non rispondeva nemmeno e si limitava ad alzare le spalle. Per due o tre minuti sostava nell'atrio della stazione e dava probabilmente una occhiata alle tabelle degli orari. Indi, a passo rapido, ripercorreva la strada già fatta, passava ancora davanti allo stabilimento e dopo alcune centinaia di metri piegava a sinistra, per un sentiero, verso la ferrovia. Mentre imboccava il sentiero una donna del paese la scorgeva: sembrava una bambina, con le scarpette basse e le calze bianche: aveva gonna e maglia nera e, sopra, un pull'over celeste. Era pallida in volto e aveva gli occhi sbarrati.

Alle 6.35 era sulla massicciata della ferrovia Torino-Milano. Di lontano la vedeva la casellante Ludovica Marchis. Pioviggianava, la luce era scarsa, la visibilità alquanto limitata. Ad un tratto, un vicino sferragliare: l'automotrice per Arona, proveniente da Torino. L'automotrice filava a velocità notevole: in quel punto la strada ferrata descrive un'ampia curva. Il macchinista si accorgeva della ragazza solo all'ultimo momento. Rosella era in attesa lungo il binario con le mani serrate sul petto: come l'automotrice era a 10-15 metri si buttava fra le rotaie. Inutile stringere di colpo i freni. La ragazza veniva stritolata, dilaniata, fatta a pezzi: la testa, spiccata di netto dal busto, rotolava a parecchi metri di distanza. Il convoglio s'arrestava nei pressi del casello: scendevano tutti, viaggiatori e personale, atterriti e inorriditi. Accorrevano il maresciallo dei carabinieri Gentilin e il brigadiere Cavallo; poco dopo era sul posto anche il pretore di Chivasso dott. Luigi Minella. Una conoscente dei Bechis che abita in frazione Ciapei di Brandizzo riconosceva, tremando, la fanciulla e s'accasciava poi svenuta fra le braccia di un carabiniere. Effettuate le constatazioni di legge, il dott. Minella ordinava che i miseri resti fossero rimossi e trasportati nell'obitorio del cimitero.

La notizia sbigottiva e gettava nella più indescrivibile disperazione la nonna, la signora Carosso, e il padre che veniva avvertito, con le dovute cautele, mentre stava lavorando alla Fiat. Lo sventurato era colto da un violentissimo «choc» e doveva essere soccorso e amorevolmente confortato.

Per ora le cause del suicidio sono ignote. Una delusione d'amore con gravi conseguenze? Lo si esclude nel modo più assoluto: Rosella era una ragazza seria, semplice, onesta, non aveva relazioni nascoste, non aveva segreti. Contrasti in famiglia? Anche questa è un'ipotesi da scartare a priori: al padre era attaccatissima ed era ricambiata da tenero assiduo, vigile affetto: con la nonna e la signora Carosso andava perfettamente d'accordo. Dispiaceri per ragioni di lavoro non ne aveva: come abbiamo detto tutti alla «S.A.R.P.A.» erano contenti di lei. E allora? Mai a nessuno Rosella aveva confidato propositi di morte, desiderio di farla finita, volontà di uccidersi. Bisogna quindi pensare che la fanciulla sia stata oppressa, annientata e travolta da un'improvvisa crisi di follia. Sua madre — separatasi legalmente dal signor Bechis quindici anni or sono e stabilitasi a Torino — è affetta da profondo squilibrio mentale e di recente è stata ricoverata ancora una volta all'ospedale psichiatrico.

La tragedia ha sconvolto tutto il paese di Brandizzo e in particolare i dipendenti della «S.A.R.P.A.»: oggi pomeriggio avranno luogo i funerali.



Rosella Bechis la prima a destra durante una lieta riunione con le compagne di lavoro

Misterioso dramma all'Hôtel Due Mondi di via Saluzzo

A vent'anni arrivato da Roma si uccide sparandosi in albergo

Ha lasciato una valigia alla stazione di Milano e un'altra a Porta Nuova - Dopo cena sale in camera e si esplode un colpo alla tempia - In tasca alcune buste intestate "Camera dei deputati": è un inserviente della polizia

Un giovane alto, bruno, dall'aspetto distinto, si presentava alle 17.30 di ieri all'albergo Due Mondi in via Saluzzo 3 e chiedeva una camera. L'addetto al bureau lo faceva accompagnare da una cameriera al primo piano dove gli veniva mostrata la stanza numero 17. Il giovane dimostrava di gradirla e, appeso l'ombrello all'attaccapanni, scendeva per esibire i documenti. Presentava la carta d'identità rilasciata due anni or sono e intestata a Benedetto Leonetti nato il 23 luglio 1937 a Flamignano, in provincia di Rieti e colà residente. Dopo la registrazione dei dati il Leonetti usciva avvertendo che sarebbe rientrato alle 19 per il pranzo. Mezz'ora dopo era già di ritorno. Si tornava a sedere in poltrona, toglieva di tasca un pacchetto nuovo di Edelweiss e accendeva una sigaretta. Alle 19 si metteva a tavola. Mangiava con apparente buon appetito e alla fine fumava un'altra sigaretta. Sembrava calmo, ben disposto.

Alle 19.45 il Leonetti chiedeva la chiave e saliva nella propria stanza. Dieci minuti dopo nell'albergo rintronava uno sparo, un colpo secco, proveniente da una stanza del primo piano.

Accorreva per prima la cameriera Maria Castione. La porta del n. 17 era chiusa con la sola maniglia, l'apriva e si trovava davanti uno spettacolo raccapricciante che le strappava un urlo. Il giovane era bocconi sul pavimento, tra il letto e il tavolino, in una pozza di sangue. Rantolava. Vicino alla mano destra stava una grossa pistola, una «Beretta» calibro 9. Il direttore dell'albergo, dato un rapido sguardo a quella tragica scena, correva al telefono e avvertiva il commissariato San Salvario e l'ambulanza municipale. Pochi minuti dopo erano sul posto due sottufficiali e due agenti, l'ambulanza municipale.

Lo sventurato giovane presentava il foro di entrata alla tempia destra e il foro d'uscita al parietale sinistro; il proiettile si era andato a schiacciare contro il muro a tre metri di distanza. Gli infermieri stendevano il Leonetti su di una barella e l'ambulanza partiva velocemente alla volta delle Molinette. Il medico di guardia dott. Castagna non poteva fare altro che constatare che le condizioni dello sciagurato giovane erano disperate e che nessun intervento era possibile. Il Leonetti, nonostante avesse il cervello perforato da parte a parte, continuava a respirare; la sua agonia si protraeva fino alle 22.30.

Nelle sue tasche venivano rinvenuti: 17 proiettili di diverso calibro (6,35, 7,65, 9 e 12), una penna in oro, un quadrifoglio portafortuna pure in oro, un orologio, due foto nelle quali egli appariva in compagnia di un altro giovane davanti al Vittoriano di Roma, tre buste vuote e bianche intestate «Camera dei Deputati» e infine due scontrini del deposito bagagli delle FF.SS., uno rilasciato dalla stazione di Milano e uno dalla stazione di Torino. Nella nostra città il Leonetti aveva depositato una valigia contenente soltanto alcuni effetti personali sporchi.

Nel portafogli nessun biglietto di banca; le calze del giovane portavano tracce di paglia per cui si ritiene che l'ultima notte, già quasi sprovvisto di denaro, l'avesse trascorsa in un pagliaio. Nella camera d'albergo, sul comodino, il Leonetti aveva lasciato una agenda del 1956 aperta; su una delle due facciate si leggevano le seguenti parole: «La vita per me non può andare oltre. Se volete sapere di più rivolgetevi a Roma, via Rasella 41».

Nessun altro elemento per chiarire le cause del disperato gesto. La polizia svolgeva le prime indagini. In un primo tempo si riteneva che lo sventurato potesse essere legato da vincoli di parentela con un ex-onorevole che porta lo stesso cognome. Lo faceva supporre oltre all'omonimia anche la carta intestata «Camera dei Deputati» che gli era stata trovata in tasca. Da Napoli però giungeva notizia che si trattava soltanto di una coincidenza.

Nella tarda serata da Roma si apprendeva che il giovane era colà emigrato per ragioni di lavoro circa tre anni or sono. Suo padre, Loreto Domenico Leonetti, poco tempo dopo il suo ritorno dalla prigionia abbandonava la famiglia per emigrare in Austria dove attualmente convive con una donna. La moglie restava sola con quattro figli di cui Benedetto è il maggiore; vinta dagli stenti e dallo sconforto, nel 1947 moriva di crepacuore. I tre figli minori venivano accolti presso istituti di beneficenza dove ancor oggi si trovano.

Benedetto cercava di guadagnarsi la vita facendo il manovale. Tre anni or sono decideva di recarsi a Roma per tentare miglior fortuna. Un anno fa si occupava come famiglio presso la mensa Trevi della P. S. in via Rasella 41.

I suoi colleghi lo conoscevano come un giovane tranquillo e gioviale. Tre giorni or sono, probabilmente dopo essersi appropriato di una rivoltella di ordinanza, si era allontanato dalla mensa recando con sé il bagaglio. Disse che si sarebbe recato a Milano presso alcuni parenti. Da Milano invece proseguiva il viaggio per venire ad attuare a Torino il suo segreto e disperato proposito.

Il suicida Benedetto Leonetti

Morte due delle gemelle del muratore di Valfenera

Nel centro immaturi della clinica pediatrica dell'Università sono morti due dei tre gemelli di Valfenera d'Asti: alle 14 è deceduta Alfonsina Lanfranco, che era nata per prima - pesava 1280 grammi. Alle 19,30 spirava la secondogenita Maria di 1120 grammi. Ancora rimane vivo il maschietto, Giuseppe, il più minuto perché raggiunge appena 880 grammi. Ma i medici hanno poche speranze di salvarlo.

Sensibili ribassi nei prezzi delle verdure al mercato all'ingrosso

La stagione è favorevole e i prodotti sono abbondanti - Alcune partite nella spazzatura perché invendute - Si attende che la discesa dei prezzi si rifletta anche al minuto

GENERI	11-3-'55	11-3-'56	11-3-'57	6-3-57
Carote	60	80	46	40
Carciofi	15	25	28	15
Cavoli	25	87	35	40
Cavolfiori	60	170	87	52
Cipolle	45	60	40	25
Coste	30	81	74	40
Finocchi	34	62	65	50
Lattuga	57	180	115	32
Patate	23	50	42	35
Prezzemolo	—	250	74	75
Spinaci	90	210	74	70
Mele	108	80	74	74
Pere	138	86	74	74
Arance	104	185	160	170
Mandarini	95	92	115	115

I prezzi sono quelli prevalenti sul mercato all'ingrosso, in lire per ogni chilo, al netto di tara. Il prezzo dei carciofi è a numero.

La buona stagione (le piogge iniziate ieri non dovrebbero recare danni gravi) sta risolvendo il problema del «caro verdura» che nelle scorse settimane aveva assunto aspetti particolarmente acuti. La discesa dei prezzi della verdura sui mercati all'ingrosso è iniziata una quindicina di giorni fa. Prima impercettibilmente, poi a ritmo più sensibile, le quotazioni dei principali generi sono andate diminuendo sino a toccare limiti abbastanza bassi.

Il fenomeno appare quasi esclusivamente determinato dalla precoce primavera. Specie in riviera e nelle zone del Centro-sud sono giunte a maturazione grandi quantità di derrate che hanno consentito di soddisfare tutte le richieste a prezzi calanti. Sul mercato all'ingrosso di Torino, nei giorni scorsi, si sono verificati addirittura episodi di «abbondanza». Si cita il caso di alcuni grossisti che hanno dovuto buttare tra i rifiuti partite di verdura deperita dopo averla offerta inutilmente in vendita per tre giorni consecutivi. Ad esempio otto quintali di insalata lattuga sono finiti nella spazzatura perchè non trovavano acquirenti. Diciamo subito che questa volta non si è trattato di una manovra per mantenere «prezzi sostenuti», ma di reale saturazione del mercato.

I prezzi all'ingrosso che riportiamo nella tabellina danno una idea della congiuntura favorevole che si sta attraversando. A parte il confronto con lo scorso anno (che non avrebbe significato causa il lungo periodo di gelo intenso che caratterizzò l'inverno '55-'56) si può dire che i prezzi hanno raggiunto il livello di due anni fa. Su 14 generi presi in esame nella tabella si ha questo bilancio: sette sono in diminuzione rispetto al '55; sei risultano in aumento ed uno è alla pari. Bisogna notare che il febbraio-marzo di due anni fa si presentava molto favorevole con prezzi all'ingrosso notevolmente bassi.

Abbiamo parlato di prezzi all'ingrosso. Il discorso per le quotazioni al dettaglio purtroppo non è altrettanto confortante. Sui banchetti dei mercati rionali e nei negozi vi sono stati sinora ribassi limitati. Le massaie hanno così avuto scarso vantaggio dalla buona situazione verificatasi sul mercato all'ingrosso.

La «vischiosità» dei prezzi al dettaglio è un fenomeno che si ripete da anni con tendenza ad aggravarsi anziché a risolversi. Le giustificazioni che portano i commercianti sono molteplici: continuo aumento del numero dei titolari di licenze; ricerca di merce pregiata che sui mercato all'ingrosso mantiene quotazioni ancora elevate; consumo stagionale pressoché costante per cui non sarebbe provato che ribassando i prezzi si incrementino in misura notevole le vendite.

Assemblea Stampa Subalpina — I soci sono convocati in assemblea, domani 8 corrente alle ore 15,30, per decidere sull'azione della categoria per la revisione delle clausole economiche del contratto di lavoro.

Il cadavere del Po identificato
Probabile l'ipotesi di un delitto

Due contadini di Manta, presso Verzuolo, hanno riconosciuto nel cadavere martoriato tratto martedì dal Po a Moncalieri il fratello scomparso di casa il 15 febbraio scorso: il quarantaquattrenne Giovanni Rinaudo. L'identificazione è avvenuta verso le 17 di ieri nel cimitero di Moncalieri, dove la salma è stata trasportata in attesa dell'esame necroscopico. Mauro e Paolo Rinaudo, rispettivamente di 46 e 37 anni, hanno appreso ieri mattina da «La Stampa» la notizia del macabro ritrovamento. Noleggiata una macchina, nel pomeriggio si sono recati a Moncalieri e il maresciallo Altieri dei carabinieri li ha accompagnati al cimitero.

Giovanni Rinaudo viveva in un cascinale in regione Vigna Rubina, presso Manta, assieme al fratello Mauro, sposato. Era un uomo un po' strano. Mai, però, aveva commesso atti insensati, oppure manifestato propositi suicidi. Una volta sola, nell'estate scorsa, era sparito di casa. Dopo due giorni era tornato.

Venerdì 15 febbraio, dopo il pranzo, egli uscì dalla cascina. «Vado in paese a comprare le sigarette, torno fra mezz'ora» disse al fratello. Da quel momento i famigliari non lo videro più.

Aveva circa 7 mila lire ed era privo di portafogli, documenti e altri oggetti, come anello, orologio ecc. Sul suo cadavere sono state ritrovate soltanto 4 mila lire. Si può supporre che il denaro mancante lo abbia speso. Come lo abbia speso prima di finire nel Po, con le costole e una gamba fracassata, oltre a una ferita alla testa, resta un mistero.

Le lesioni che il cadavere presenta sono in netto contrasto con l'ipotesi del suicidio. Ammesso che si fosse gettato da un ponte sotto il quale vi sono rocce o blocchi di cemento, lo sventurato si sarebbe fracassato il capo e le gambe. Più legittima appare la supposizione avanzata ieri secondo la quale il Rinaudo sarebbe stato investito e ucciso, forse mentre era un po' alticcio, da un automobilista che si è poi sbarazzato del suo corpo gettandolo nel Po. Oggi il cadavere sarà sottoposto ad esame necroscopico.

Associazione orticola — Oggi alle 17 nel salone della Camera di Commercio (v. Alfieri 15), conferenza dell'avv. C. Baravalle: «Riproduzione e moltiplicazione delle piante da fiore».

Istituto di Estetica — Stasera alle 18, in via Po 18, il prof. Augusto Guzzo parla sul tema: «Dell'immaginazione spontanea alla critica razionale».

Furti di automobili — L'A.C. segnala i seguenti furti: 600 grigia TO 207-606 rubata in via Pomba, 600 grigia TO 185-274 via Arcivescovado. Ritrovate: 600 TO 197-774, 600 TO 144-064, 1100 TO 110-223.

Specchio dei tempi

E' scomparsa una bimba: cerchiamola - La tassa Rai-tv: due pesi e due misure - Episodio su un tram - Chi erano i delinquenti? - «Penso con paura al giorno che lascerò le stellette» - Una vecchia senza occhiali

Un lettore ci scrive:

«Il 15 febbraio scorso a Milano, presso un canale, spariva una bambina di 21 mesi, figlia di un operaio della Fiat. Non è stata più ritrovata.

«Il canale aveva pochissima acqua, molti ciottoli, e le affannose ricerche di parenti, pompieri, polizia non hanno approdato a nulla. Alla distanza di 400 metri, il canale sfocia nel Naviglio, ma questo ad alcune centinaia di metri ha le griglie: se la bambina fosse affogata, ne avrebbero trattenuto il corpicino.

«L'ipotesi più probabile è però un'altra: la bambina non è caduta nell'acqua, ma forse è stata rapita. Lo stivaletto, ritrovato sulla sponda del canale, è stato messo di proposito, per messinscena. Sia la prima, sia la seconda ipotesi sono agghiaccianti per tutti, ma soprattutto per i genitori, povera e onesta gente venuta dal Meridione per una vita migliore. Conosco questa gente e assicuro che non hanno più pace. Il papà della bimba è un mio operaio. Si può e si deve fare qualcosa. Il Comune di Milano, i pompieri, la stampa e soprattutto la Polizia devono fare qualcosa.

«In altri Paesi, e facciamo pure paragoni, in Inghilterra, un fatto del genere avrebbe messo in movimento tutto l'apparato necessario a far luce sulla cosa. Non è possibile ciò da noi? Forse perché la bambina, anziché essere la figlia di un ricco o di una personalità, è soltanto la figlia di un modesto e umile operaio?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo "Multo - trabocchetto agli abbonati Rai-tv" apparso ieri. Sono anch'io uno dei tanti, ai quali è stato richiesto il versamento di L. 2000 ad integrazione delle lire 14.000 pagate per l'abbonamento alla Rai-tv, oltre alle 200 lire di multa. Nel caso mio, avendo sostituito con un apparecchio nuovo il vecchio televisore, e risultando poco chiare le comunicazioni verbali e sul *Radiocorriere* circa il canone da me dovuto, mandai un incaricato all'apposito Ufficio del Registro in via Arsenale n. 41 di Torino; in base alle informazioni così ricevute, fu fatto il versamento di lire 14 mila. Non è forse doveroso per detto Ufficio di giustamente consigliare ed aiutare nell'adempimento dei loro obblighi i contribuenti che mostrano di voler fare il loro dovere, piuttosto che infierire poi con multe sugli errori commessi involontariamente?

«Ma vi è di peggio. Negli anni precedenti, in occasione del mio primo impianto di tv, io ho erroneamente pagato la tassa governativa di concessione, non dovuta per due anni. In questo caso non era doveroso che l'Ufficio (così sollecito a rilevare nei casi contrari le mancanze ed a elevare multe e intimare rimborsi) riscontrando l'indebito incasso procedesse alla restituzione dell'indebito percepito? A questa richiesta verbale, mi si è risposto che nessun rimborso è possibile».

Un abbonato alla Rai-tv.

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare all'attenzione del compilatore dell'intelligente rubrica "Specchio dei tempi" il seguente episodio. La mia bambina (anni 8 compiuti da un mese circa) all'uscita della scuola dopo mezzogiorno, in compagnia di un ragazzetto più grandicello, sale sul tram per raggiungere casa; nella calca abituale delle ore di punta i due bambini si disuniscono e la mia bambina giunge sola davanti al fattorino e trae fuori di tasca il biglietto. Purtroppo il biglietto non è valido in quell'ora (trattavasi d'un tagliando a due corse settimanali) e il solerte fattorino, alla prima fermata, fa scendere, imperturbabile, la bimba.

«Questo drastico comportamento ha dell'incredibile. Non ha pensato, neppur per un momento, quel tranviere, all'ansia dei genitori nel non veder tornare a casa la loro bambina? Ha pensato, per un solo attimo, cosa potesse fare una bambina a quella età, sola, lontana da casa, se non mettersi a piangere ed attendere altra persona che gli permettesse di pagarsi la corsa? Dico questo senza rancore, perché tutto è finito bene; solo perché l'autore di questo gesto non lo debba più ripetere in avvenire».

Una mamma.

Un lettore ci scrive:

«Ho visto il film "Seme della violenza". Niente da dire: fatto bene ed interessante. Trovo invece molto da dire sulla fama che s'è procurato di "film coraggioso".

«L'ambasciatrice Luce si rifiutò di partecipare alla sua presentazione a Venezia perché, si disse, il film metteva in triste luce certi aspetti della gioventù americana. Si criticò la signora e si lodò il coraggio dei cineasti americani, che non esitavano ad esporre le piaghe di casa propria. Ho notato invece che, tolti i due autentici mascalzoni, un italiano ed un irlandese, le pecorelle smarrite si rinserrano attorno al buon pastore e promettono di diventare ottimi democratici. Nella famigerata scuola infatti figurano negri, messicani, portoricani, nuovayorchesi ed altri americani, ma i due "semi cattivi" sono europei. Ed allora dov'è il coraggio?».

Piero Beraldi.

Un lettore ci scrive da Bassano del Grappa:

«Fra un mese, se tutto andrà come si prevede, avrò ultimato il servizio militare di leva. Ciò mi spaventa terribilmente, giacché non so dove sbattere la testa per potermi guadagnare da vivere ed aiutare i genitori. Essi, con pochi ettari di terreno, lavorano per pagare le tasse di eredità, quelle comunali e una buona quota di usufrutto. Mamma e papà non possono nemmeno curarsi i denti e vedersi un film.

«Io, quando vado in permesso, mi avvilisco e sto male. Sembra una cattiva ironia della sorte. Sei anni fa, giacché la buona volontà per studiare non mi mancava, mi sono maritenuto a Milano facendo dapprima il macchinista di caldaie, e infine il corrispondente del giornale, arrivando così all'ultima classe dell'Istituto Tecnico Superiore per Geometri; ma non potei conseguire il diploma, giacché mi prese l'esaurimento e mi tenne per due anni. Ora, qui alle armi, ho imparato l'inglese, ho imparato la dattilografia e so fare l'infermiere. E, analizzate tante soluzioni, non mi resta che quella di emigrare».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Spero che ci sia anche un posticino per me nella "Colonna della Speranza". Io sono una donna, sola, anziana, mi trascino da parecchi anni con un paio di occhiali che non ci vedo bene. Siccome sono molto spesi, perciò cari, non riesco a cambiarli».

Segue la firma.

TEATRO CARIGNANO
TOGNAZZI-ZOPPELLI-AGUS
continuano le repliche del grande successo comico
L'UOMO DELLA GRONDAIA
Oggi ore 18 unica recita diurna a prezzi familiari

CASTELLINO DANZE
te 17. danze L. 150, cav. L. 200 compresa consumazione; ore 21 grandiosa serata premiazione «Mascherina d'oro»

SALA GAY
Ore 17-21 nuova fantasia musicale «Canzoni in maschera». Apposita sala per trattenimenti privati. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

EL TROCADERO
17 ta; ore 21 XXIV grande serata Amici del Teatro. Attrazioni con ricchi premi.

DANZE PRINCIPE LA PERLA
In ogni serata una novità. Giochi — Premi — Fantasie. Musiche jazz e melodiche.

FARO CLUB DANZE
Ore 21. Il locale dei Successi con *Fred Buscaglione-Fatima Robin's.*

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Elegante serata 7a selezione *Concorso Miss Industriale 1957.*

RADDOPPIANDO SEMPRE PIU' LE VENDITE dei suoi armadioni, camere da letto, sale e mille altri articoli, il *Mobilificio S. Domenico* vi invita a visitare il suo grandioso e sempre rinnovato assortimento a prezzi eccezionali. *Via S. Domenico 5 Torino*

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingeriste. *Ponte dei Pizzi via Orfane 2.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-487.*

MOBILIFICIO OMAP 20 RATE Camere da 86000, tinelli da 48.000; vasto assort. *Garibaldi 8 (cortile).*

TAPPETI persiani - occasioni, laboratorio riparazioni invisibili. *Lebole, via Po 8 (cortile), t. 47-066.*

VIA BELLEZIA 13 è l'indirizzo de *La Mobiliera*. Qui i migliori mobili alle migliori condizioni.

STATO CIVILE

Giacone Giovanni, a. 80, via G. Reni 114; **Mazzarino** Domenico, a. 70, v. E. Gianturco 16; **Casasa** Ernesto, a. 68, v. G. Galliari 8; **Novara** Francesco, a. 82, v. Parma 61; **Badini Confalonieri** Grand'Uff. Alberto, a. 79, c. Marconi 40; **di Sorasenda** Emanuele, a. 90, p. Solferino 9; **Margara** Margherita in Salussoglia, a. 62, v. Di Nanni 42; **Bonatti** Domenica ved. Giannozzi, a. 81, v. Borgo Pisani 19; **Venera** Cesarina ved. Fontana, a. 75, c. R. Margherita 90 bis; **Regis** Achille, a. 47, v. P. Belli 45; **Lattarulo** Giovanna, mesi 4, v. Monterosa 80; **Tichmeto** Margherita ved. Vallino, a. 74, v. Musinè 6; **Cavagna** Giuseppe, a. 71, v. Garibaldi 57; **Averono** Andrea, a. 75, v. Pajestrina 23; **Assom** Margherita, a. 70, v. Brandizzo 36; **Telsa** Eugenio, a. 83, v. A. Oriani 10; **Hermann** Mario, a. 70, c. Francia 180; **Visconti** Giuseppe, a. 64, p. Carducci 167.

Deceduti in ospedale: **Domenici** Ferdinando, giorni 20; **Quarie** Maria Stella, giorni 3; **Brescia** Paola ved. Lo Prete, a. 66; **Cafasso** Virginia in Perta, a. 44; **Meneghini** Roberto, mesi 4; **Maschieretto** Bartolomeo, a. 86; **Franceschina** Teresa in Robbiano, a. 80; **Brino** Margherita, a. 34; **Gancia** Lucia in Caleffi, a. 71; **Magagna** Felice, a. 61; **Saracco** Giovanni, a. 54; **Casalegno** Andrea, a. 63; **Listello** Antonietta ved. Borca, a. 74; **Allais** Secondina, a. 48; **Viono** Giuseppe, a. 61; **Tomaselli** Giacomo, a. 82.

Morti 35 - Nati 16 - Matrimoni 12

La figlia del secolo

Chi abbia letto attentamente e senza preconcetti le cronache del processo di Venezia e le deposizioni dell'Anna Maria Caglio, torrente di vertiginosa eloquenza, mistura di ricordi più o meno deformati, di fantasie, di supposizioni, di sogni, di sofismi (come quello per cui, dopo avere accusato Piero Piccioni di essere assassino di molte donne, elencò a prova di questa ecatombe la morte della Montesi e la temuta o immaginata e ad ogni modo non avvenuta morte propria), è indotto a pensare che la ragazza appartiene ad un tipo abbastanza comune, di serve che indugiano al mercato a raccontare i fatti delle padrone, di gentildonne decadute ad affittacamere, di beghine entro le quali sonnecchia una compilatrice di lettere anonime, di mogli bisbetiche che vogliono aver sempre l'ultima parola. Ma d'altro canto deve riconoscere che c'è del vero in quella definizione che ne hanno dato di figlia del secolo, naturalmente nel senso più deteriore della parola, di un secoletto vil che bambineggia, per parafrasare il poeta; figlia del nostro tempo pettegolo e vacuo, di una società frivola e annoiata.

Anzi si può dire che ce la siamo costruita noi, giornalisti e pubblico, questa nostra eroina, come ci è piaciuto venisse fuori dai fatti e dalle fantasie. Ovvia, con quel tanto di fatale a buon mercato che aizza i discorsi al caffè e nei salotti borghesi, con quella dose di sentimentale e di illogico che alimenta all'infinito le interpretazioni ed i commenti. Già ebbi occasione di dire, tre anni fa, che la faccenda Montesi non si sarebbe gonfiata tanto, non sarebbe diventata quella enorme macchina che è tuttora se non ci fosse stato fin dall'inizio questo lievito di mistero donnesco, di vizio, di orge, di amori sadici o pittoreschi o avventurosi. Droga quotidiana dei nostri immaginosi italiani, che in compenso si ubriacano di vino e di eccitanti assai meno di altri; obbligati nella grandissima maggioranza, uomini e donne, per costrizioni familiari, per timidezza, per timore di complicazioni, per paura del coniuge o dei parenti o del capufficio, a condurre una vita erotica semplice e ovvia, ne evadono come possono, e trovano un gusto di vizio a buon mercato, in queste cronache proibite che bastano ad accendergli gli occhi ed i sensi; per lo stesso movente per cui s'inebriano delle dive nazionali, e corrono a comperare il romanzo denunciato per oltraggio al pudore.

E' naturale che ne escano fuori tipi più squilibrati e vanitosi degli altri, ai quali ogni pretesto è buono per affacciarsi alla ribalta della notorietà, che si proclamano testimoni di nuovi fatti e di strani incontri, e informati di segretissime cose. Ed è naturale che un bel giorno questa fantasiosa ragazza, trovatasi ad avere rapporti d'intimità con uno che s'atteggiava ad amico di potenti e fortunato uomo d'affari, carica di rancore per gelosia o timore di abbandono abbia pensato ad una vendetta tutta femminile, d'inserire quel suo uomo in un dramma di cui si cominciava a parlare come di cosa poco pulita e che stimolava la curiosità del popolo. Ma non sarebbe arrivata così in alto, ad una parte di prima donna assoluta, se non ci fosse stata la nostra complicità e il nostro consenso di nazione; la collaborazione divertita o interessata di curiosi, di professionisti dello scandalo morale o politico, di cronisti zelanti in gara di concorrenza. Siamo stati tutti noi a spingerla, la esaltata ragazza, sulla via delle dichiarazioni imprudenti, a suggerirle quegli atteggiamenti di fustigatrice delle piaghe sociali, di riformatrice dei costumi; e d'altro canto conoscenti e cronisti e confidenti, per farsi un vanto di avere raccolto le confessioni di così rara creatura, l'hanno descritta bellissima, irresistibile, occhi di carbone, lunghe chiome di sirena, cigno nero, sinuosa seduttrice.

E' controversia ancor viva dopo tre anni se l'eccessivo scalpore fatto intorno ad una faccenda che ogni giorno si arricchiva di nuovi nomi come certe ditte legali inglesi, ora diventata la faccenda Montesi-Piccioni-Montagna-Polito-Caglio-Bisaccia e C., sia stato la conseguenza della campagna di giornali che primi si son buttati sui fatti e sulle voci, hanno gonfiato gli uni e le altre, e trascinato dietro a sé il popolo sempre desideroso di essere eccitato e titillato e scosso; *populus vult decipi*, è vecchio motto; *ergo decipiatur*, risponde il dotto, scettico. O se al contrario giornali e riviste e firme illustri non abbian fatto che seguire, a malincuore, la frenesia della gente che si mostrava avida di particolari sempre più nuovi ed eccitanti, e costringeva i fogli che non volessero perdere lettori a comperare a prezzi sempre più alti memoriali o confessioni. Il dubbio non è ancora risolto; è la nazione che vuole una stampa sempre più pettegola, sono i giornali ad alimentare nel popolo un torbido bisogno di bruttura? Fu prima l'ovo o prima la gallina?

Ma la Caglio ce la siamo fatta così proprio noi, e questo le meriti le circostanze attenuanti per quanto potrà ancora dire o fare; è creatura e vittima del nostro secolo leggero, di una società dove è più facile morire d'accidente perché la squadra di calcio del proprio cuore non segna che per un fallimento o una disgrazia familiare, e che della televisione fa la sua più grande avventura intellettuale. Anna Maria Caglio stava tornando nell'ombra dopo i primi clamori nelle aule giudiziarie; i suoi travestimenti, chiome lunghe, chiome corte, tinte in rosso, ritinte in nero, i falliti esperimenti nell'arte nel cinema e nella letteratura, non interessavano più nessuno. Ma a un certo momento si è iniziato il processo, come dare una soddisfazione a quel cinquanta per cento d'italiani che si proclamano colpevolisti, ed al restante cinquanta per cento che si dichiarano innocentisti, da chi si poteva sperare una voce, una denuncia, un grido che fornisse nuovo argomento alle discussioni e pepe ai commenti? La Caglio, diamine, e l'abbiamo rispolverata fuori che mancavano settimane all'inizio del processo, i suoi movimenti da città a città, da albergo a convento, sono stati descritti con maggiore minuzia che i viaggi di Eden o della graziosa regina Elisabetta. E' stata fotografata in cento pose, sono state pubblicate centinaia di sue dichiarazioni, confessioni progetti minacce; quale meraviglia che si sia presentata al Tribunale atteggiandosi a voce del secolo, a depositaria di segreti terribili, minacciata di morte se avesse parlato, di arresto se avesse toccato certi tasti?

Così è comparsa davanti all'altissimo consesso come davanti ai soci di un circolo mondano, senza rispetto e senza deferenza, come non immaginasse neppure che cosa sia in un Paese civile il rappresentante della Pubblica Accusa e un presidente di Corte; fantasticando di poterli imberlicuccare come ha fatto con cronisti e confessori spirituali e cameriere e affittacamere. Per due giorni la Nazione l'ha ascoltata pendendo dalle sue labbra, cercando di districare qualche verità da un infinito chiacchiericcio; che non ci pare abbia avuto fonti più nobili di quelle che si raccolgono origliando alle porte e ai telefoni, frugando nei cassetti, aprendo le buste con il vapore dell'acqua bollente. (Non che alcune di quelle informazioni non possan corrispondere alla verità, per quello che valgono, né deriva per contrario da queste mie considerazioni che le persone che essa denuncia e tira in ballo debbono essere per forza irreprensibili. Ma non per questo si diventa una Giovanna d'Arco, né si riecheggia il *J'accuse* di Zola). «Se avessi avuto una chiave falsa per aprire un certo armadio, chissà cosa ne sarebbe saltato fuori», ha detto al processo. Il famoso *skeleton in the cupboard*, lo scheletro nell'armadio, come dicono gli inglesi di un vergognoso segreto familiare? Ma che. Tutt'al più un fagotto di biancheria sporca.

Paolo Monelli

EDEN SORRIDENTE

Anthony Eden si riposa e si cura ad Auckland, nella Nuova Zelanda. Qui lo si vede all'uscita dall'ospedale, dopo un controllo radiografico, con il dott. Gilbord (Radiofoto)

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Responsi carducciani

La *conferenza*, il *discorso* e i dispetti del Fanfani - *Gli* per *le*; il Carducci si difende - La meraviglia di una prosa che gli venne dall'aria del paese: «mi giovò molto l'esser cresciuto e ingiovanito alla campagna»

Di questioni di lingua vere e proprie il Carducci, in ben altre faccende affaccendato, non s'impacciò quasi mai; e le pochissime volte che scese in quella lizza, fu o per risentimento morale contro parole che gli dispiacessero, o per rompere qualche lancia, in difesa sua o di amici, sul groppone dell'aborrito Fanfani, che fin dai tempi d'Enotrio romano gli aveva fatto il linguaiolo addosso.

Una di quelle parole era *Conferenza*. «Fatemi il piacere di dire agli amici del *Carlino* — scrisse nel 1888 sopra un albo di ricordi, in occasione dell'VIII centenario dell'Università di Bologna — che non voglian più chiamare *Conferenza* ciò ch'io dirò il 12 prossimo. *Conferenze* io le lascio fare agli abati e ai professori francesi. Io italiano faccio *discorsi*; come facevano e dicevano i miei padri, Nicolò Machiavelli e Francesco Guicciardini». Conobbe il Fanfani quest'uscita carducciana, che come tante altre sue, rende suono di superbia ma ha sensi di umiltà? Si direbbe di sì; se uno dei rarissimi casi in cui il severo pistoiese non dà torto all'uso nelle colonne del suo «Lessico», riguarda appunto la voce nuova Conferenza nel senso di Lezione Discorso, da lui difesa contro i pulimanti (vuol dire elegantoni, ma se intendeva del Carducci, sbagliava parola) che la volevano bandita. E l'argomento era che se Conferenza (da Conferire, lat. *conferre*), fra gli altri sensi, aveva quello di Discorso o Discussione sopra un argomento di scienza o di religione recitato dalla cattedra o dal pergamo, non c'era ragione perché non si dovessero dire Conferenze anche quelle degli scienziati avvocati letterati ecc., che se ne stessero sopra una predella, col tavolino davanti. Ma poi spaventato della propria indulgenza, se la rifaceva contro il derivato Conferenziere, brutto e inutile, proponendo in cambio il participio, sostantivamente usato, Conferente: «Il *conferente* domani sera sarà il signor Lucherino». Resta che il Carducci, a filo di sdegnosa proprietà, aveva ragione, e che con lui s'accorda tacitamente il Tommaseo, il quale non estende Conferenza oltre i sensi accademici ed ecclesiastici.

Ma venendo agli scontri diretti o quasi, Giosue aveva fra i suoi umili amici un signor Bobbio tipografo, cui il Fanfani aveva fatto un rivellino perché diceva e lasciava dire, tipograficamente, Spaziare invece che Spazieggiare come voleva lui. Lo riseppe il poeta che nel maggio del '70 confortò l'avvilito artigiano e la sua famigliola con questa letterina, pubblicata di poi, a onore della categoria, nel foglio fiorentino «Tipografia italiana».

«Ragioni filologiche di preferire *Spazieggiare* a *Spaziare* io come io non ne veggo: non [illegible] che attinenza ci sia tra *passare-passeggiare*, *tastare-tasteggiare* e *spaziare - spazieggiare*; non intendo che abbia da far qui l'idea di frequenza col vocabolo che deve significare l'azione di mettere tra le parole in istampa gli *spazi*, sien poi questi cento e uno, ripetasi l'azione mille volte il giorno o si faccia una volta l'anno. Del metter chiodi... si dice egli *chiodeggiare* e non più [illegible] *inchiodare*, o come gli antichi, *chiodare*? E quando il signor Fanfani appicca tutti quei suoi fioruzzi di lingua per quelle paginette graziosine, le *fioreggia* egli per avventura o non più tosto le *infiora* o *fiorisce*? Sì mai una ragione sarebbe quella del differenziare l'operazione di *metter gli spazi* dall'*andare attorno*: sebbene in questo ultimo senso *spaziare* è per i classici il più intransitivo o riflessivo: né io veggo pericolo che alcuno al mondo possa rimaner sospeso un momento nel distinguere i laboriosi compositori che *spaziano* una *pagina* dagli *armenti* che vanno *per li verdi campi spaziandosi*, come scrive, se mal non ricordo, il Sannazaro. Dunque, se i nove decimi de' tipografi italiani dicono *spaziare* (questo oggi sarebbe da vedere. *ndr*), né spropositano né barbareggiano». E concludeva con buone parole al Bobbio e aspre contro «certi nepotuncoli di Zucchero Bencivenni, i quali non aggiungono né pure al tacco di Francesco Redi».

Un terzo punto di lingua toccato dal Nostro è d'importanza capitale, perché a proposito di esso una quantità di innocenti continuano a cadere sotto i rigori d'una balorda severità. Nel luglio del '71 il solito Fanfani mandò a stampare nel «Monitore pisano» che lo scambio della particella pronominale Gli per Le «è spropositato manifesto». Il Carducci che quello scambio soleva fare, avendo in Pisa il suo caro Tribolati, gli mandò una lettera che fu tanta manna per «La sveglia» concorrente del «Monitore». Fermato che i Classici, cominciando dal Boccaccio, passando per il Machiavelli, venendo ai Galilei, scrissero *gli* al terzo caso del numero del meno in genere femminile; fermato che il popolo di Toscana in tutte le sue parlate e il popolo d'Italia in molti dialetti fa lo stesso, «ci vuol tanto, incalzava, a sapere che *gli* non rappresenta null'a fatto il terzo caso dell'*ella* o del *lo* per una parte o dell'*ello* o dell'*il* per un'altra, i quali pronomi non hanno casi obliqui, ma che rappresentò fin da' primi tempi del volgare, e rappresenta tuttavia, l'*illi* dativo latino di cui è aferesi, l'*illi* latino che è comune al mascolino al femminino al neutro e ad altri generi se ve n'ha?». Salì al sommo la tiratura della «Sveglia», ma non per questo fu mai smesso il vizio magistrale di segnare di turchino *gli* per *le*. E come non sarebbe, se anche lo scambio *gli* per *loro*, il quale si sostiene anche meglio, continua a dover essere difeso?

Ma quale linguista, se avesse voluto, sarebbe potuto riuscire l'allievo del Padre Barsottini! Per fortuna nostra non volle, e lasciando ad altri di predicare, si contentò di razzolare in quel modo che ha sempre formato e sempre formerà la disperazione dei cacciatori d'errori. La sua prosa è una perfetta e naturale fusione di lingua colta e popolare; nessuno meglio di lui ha sposato il rigore alla sprezzatura. Non ne riferiva il merito agli studi, che riteneva doveroso pedaggio a chiunque faccia professione di seccare il prossimo per iscritture, e tanto meno all'ingegno; ma appena al «nativo aere», non intendendo già la Firenze stenterellesca e infranciosata a cui traevano i manzoniani «in busca di parole come di farfalle i ragazzi», ma Versilia e Maremma. «...E confesso che mi giovò molto l'esser cresciuto e ingiovanito alla campagna, dove il popolo toscano parla meglio, con purezza vigorosa di vocaboli, con agilità di scorci nella sintassi».

Leo Pestelli

Un messaggio del Papa agli scolari americani

Città del Vaticano, 6 marzo.

Il Papa ha inviato il suo messaggio annuale in lingua inglese agli alunni delle scuole cattoliche americane per i soccorsi ai fanciulli disagiati. Il Papa ha detto fra l'altro: «Cari bambini, nessuno si attende da voi che compiate le meravigliose e straordinarie cose che il nostro divino Signore fece. Ma noi ci appelliamo con i vostri genitori, con i vostri maestri che voi nel vostro piccolo mondo, a casa, a scuola, nei campi di gioco, ovunque, facciate del bene. Proprio ora i vostri solerti vescovi vi domandano di dare il vostro contributo all'immenso bene che essi hanno stabilito di fare per gente di ogni parte del mondo ove uomini, donne e bambini, si trovano nella miseria... Quest'anno, ne siamo sicuri, batterete ogni record».

UNA GRANDE "SVOLTA„ NELLA STORIA INGLESE

La politica del sicuro benessere favorisce la solidarietà europea

In Inghilterra è garantito ad ogni cittadino non solo il lavoro, ma un lavoro comodo e calmo, veramente umano - Questa politica iniziata dai laburisti, proseguita dai conservatori esprime il tipico rispetto britannico per la persona umana - Ma costa troppo; soltanto se i Paesi concorrenti adotteranno gli stessi metodi il sistema inglese potrà resistere - E' una delle ragioni che sospinge l'Inghilterra verso il "Mercato comune„

Paolo Pavolini, inviato de «La Stampa» in Inghilterra per una particolare inchiesta, illustrerà in alcuni articoli la situazione politico-economica di quella nazione, che suggerisce ed esige un nuovo atteggiamento, di partecipazione e solidarietà, nei confronti dell'Europa.

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 6 marzo.

Trenta chilometri separano l'aeroporto di Londra dal centro della città, e sono trenta chilometri di villette linde, confortevoli e graziose, ciascuna delle quali possiede un suo piccolo giardino e grandi finestre protette da tendine bianchissime. Non sono quartieri borghesi: in queste case gli operai di Londra vivono oggi con un lavoro garantito ed ognuno da imprenditori, sindacati ed organi dello Stato. Il lavoratore inglese ha diritto a una pensione tutt'altro che simbolica quando raggiunge i sessantacinque anni se uomo e i sessanta se donna. Fruisce del servizio medico gratuito e, se ammala d'influenza, debba operarsi d'appendicite, abbia bisogno di una dentiera, di una radiografia o di qualsiasi analisi, un dottore da lui scelto dovrà correre al suo capezzale, curarlo e operarlo senza pretendere un soldo. Per costruirsi una villetta non ha bisogno di pagare l'intero prezzo, basta un anticipo presso speciali istituti, cui seguiranno lunghissime rate; i suoi figli studiano gratis.

Queste riforme ardite e magnificamente applicate l'Inghilterra le gode dal 1945, anno in cui il Partito Laburista andò al potere, e i conservatori, che ai laburisti successero nel 1950, le hanno sempre rispettate con scrupolo, ampliandole e migliorandole. Tanto benessere diffuso in ogni ceto sociale è detto welfare-state, il suo motto è «dalla culla alla tomba»; i suoi effetti non hanno trasformato soltanto l'esistenza materiale degl'inglesi; esso ha prodotto vastissimi mutamenti nell'economia, nei costumi e nella politica di questa nazione, e ha fatto sorgere nuovi ideali e nuove concezioni di vita che non si arrestano ormai ai confini della Gran Bretagna. Cercheremo di dimostrare in questo e in altri articoli che lo «stato di benessere» inglese e le sue conseguenze costituiscono oggi la maggiore spinta verso l'unità d'Europa.

Dopoché fu a tutti garantito il diritto a un lavoro sicuro e ben remunerato, verso il 1950 una ulteriore conquista nacque quasi spontaneamente in Gran Bretagna; gl'inglesi non si contentarono del lavoro per tutti, pretesero che per tutti il lavoro fosse comodo e calmo, divenisse veramente umano, costituisse un mezzo e non il fine dell'esistenza. In questa volontà di tutto un popolo consiste il gran mutamento ed il nuovo ideale dell'Inghilterra: non è una semplice riforma, è una rivoluzione.

Nelle fabbriche, nelle miniere, negli uffici, nei negozi inglesi il lavoro è molto più leggero che altrove; al posto di una persona ce ne sono due o tre; sembra che ovunque si lavori per passatempo e non per necessità. L'Inghilterra è tutt'altro che in decadenza, gl'inglesi non sono diventati affatto un popolo di imbelli infingardi: essi semplicemente tendono a lavorare poco e bene, il gran rispetto per la persona umana, fondamento di tutta la civiltà britannica, ha trovato una nuova espressione nel mondo del lavoro. Nessuno bara al giuoco, chi esegue un lavoro non ha bisogno di stimoli per compiere con gran cura il non molto che deve fare, e chi dirige non ha bisogno di stimolare i suoi sottoposti per imporre loro un dovere accettato volontariamente.

La nuova concezione del lavoro ha diffuso ovunque una serena prosperità perché anche i meno validi, i vecchi, perfino certi infermi, accettano volentieri uno stipendio cui corrispondono obblighi più simili a uno svago che a una pena. Ha procurato a tutti grande sicurezza: le preoccupazioni per l'avvenire, l'ansia della competizione, l'invidia per chi detiene un migliore stato sono praticamente scomparse. Ha diminuito le distanze sociali: oggi in Inghilterra figli e figlie di nobili casate accettano volentieri impieghi manuali anche umili se fa loro comodo procurarsi un salario tranquillo. Ha infine innalzato straordinariamente la libertà e la dignità umana: il lavoro sicuro e comodo è meglio di un conto in banca, specie in un paese che ha tasse pesantissime e governi che considerano sacre le conquiste sociali del popolo.

Questa grande evoluzione politica e sociale ha però un grave difetto: costa troppo. Il benessere per tutti è molto più caro del lusso per pochi, ed è enorme il prezzo pagato per rendere comodo e agevole il lavoro di ogni cittadino da un paese che sopportò il terribile sforzo della guerra e che non è più la Gran Bretagna dell'800, signora di un immenso impero, prospera nelle sue ricchezze, vigilata sul mare dalla flotta intangibile. Quell'epoca è ormai lontana e il presente dell'Inghilterra appare malsicuro. Una crisi dell'economia può uccidere la nuova concezione inglese della vita: nel futuro immediato all'Inghilterra sarà difficile competere con paesi, per i quali la prosperità raggiunta con il sacrificio dei propri concittadini costituisce un principio qui ritenuto ormai condannabile.

Per la prima volta nella sua storia l'Inghilterra si trova davanti a una strada che in passato sempre rifiutò di prendere. Qualcuno, sfiduciato, emigra all'estero; la maggioranza pensa sia ormai il momento di legare il destino di quest'isola al resto d'Europa. Non sono state le vicende egiziane a determinare questa svolta: per gl'inglesi Suez è soltanto un episodio amaro: la Gran Bretagna non si sarebbe mossa verso il Continente per reagire alla delusione che gli americani le hanno procurato in Egitto. Essa si volge all'Europa per difendere la sua ultima, grande conquista sociale, facendo coincidere la difesa di gelosi interessi con un compito missionario, cercando di portare il welfare-state e le sue conseguenze al di là della Manica, e di indurre le economie più aggressive d'Europa a uniformarsi con la sua. Il Mercato comune compenserà i maggiori costi di produzione, mentre un modo di vivere più umano ed amabile si diffonderà fra duecento milioni di persone. Mai l'Inghilterra si era curata di esportare le sue successive riforme, ma se l'ultima non diverrà comune alle altre nazioni essa rischia di perderla.

L'Europa unita attraverso l'ideale del lavoro assicurato a tutti e per tutti comodo era il principio agitato nel 1917 dai bolscevichi russi che poi crearono, e non solo per il proprio paese, una orribile tirannide fondata sullo sfruttamento di ogni energia umana. Forse questo disegno lo realizzerà un popolo tradizionalista, guidato da un governo conservatore, retto da una monarchia antichissima, mosso da un interesse nazionale concreto e non da una ideologia internazionale, rivoluzionaria e sovvertitrice.

Paolo Pavolini

IN MILLE MODI SI PUÒ GIUNGERE AL SUICIDIO

La severa pietà della Chiesa per quelli che si tolgono la vita

Cause patologiche che inducono all'estrema decisione - Il rischio mortale nelle imprese scientifiche e sportive - Il capitano che si inabissa con la nave non è giustificato - Il caso della fanciulla che difende la sua purezza - Pentimento finale; lasciare a Dio quello che è di Dio - Rigore di un vescovo americano in morte di un "gangster„: «Non vorrei che taluno insinuasse che siamo intervenuti perché lautamente pagati»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 marzo.

Giorni sono, il padre di un noto regista si gettava a capofitto dalla terrazza del Pincio affacciata su Piazza del Popolo. Sollecitamente è accorso presso di lui il parroco di Santa Maria (una delle due chiese che si aprono appunto sulla piazza) al quale l'infelice, straziato da gravi ferite (soccombeva infatti dopo il suo trasporto in clinica) dichiarò il proprio pentimento per l'insano gesto, provocato da un esaurimento che da 400 ore non gli consentiva un minuto di tregua. Il parroco si affrettava allora a prelevare dal tempio l'olio santo e, fra un cerchio di cittadini impietriti dalla commozione, sollevando dal selciato il viso e le mani del moribondo, gli amministrò l'estrema unzione.

E' questo l'epilogo di molti suicidi. Ed appunto simile pietosa esperienza fa sì che la Chiesa pur condannando il suicidio — che offende il supremo donatore della vita e viola insieme i doveri verso se stessi e verso la società — accorda talora ai suicidi i funerali religiosi e la sepoltura ecclesiastica.

Gli stessi interpreti delle norme canoniche infatti ammettono un'indagine nelle cause che trascinano ad una tale tragica decisione. Si presenta innanzi tutto il caso patologico dell'uomo minorato nella psiche, talora anche per vecchie ereditarietà, e che il dinamico travaglio dell'esistenza moderna rende viepiù inadeguato alla lotta; qui le autorità ecclesiastiche si appellano al referto degli psichiatri o anche appena dei clinici che stabiliscono il grado di responsabilità del suicida.

Una seconda categoria comprende quelli che subiscono i pregiudizi dell'ambiente, che sono cioè soffocati da convenzionalismi mondani o da un orgoglio quasi diremmo disumano dell'onore, dell'amore o di beni terreni. Con alto rispetto, beninteso, si guarda a chi affronta rischi sia pure mortali per conquistare un'affermazione scientifica o anche appena per cimentarsi in una impresa sportiva, quando però questa non confini con la temerarietà, e più ancora presenti qualche notevole utilità di interesse collettivo (si ricorderanno in proposito gli autorevoli richiami provocati da un eccesso di velocità, non sufficientemente controllato, di gare automobilistiche e dalla sfida all'implacabile inverno della montagna).

Vengono invece biasimati sia i duelli — giudicati residui di barbari costumi — sia quei coniugi che non intendono sopravvivere al compagno perduto, sia chi, sopraffatto da propri errori o delitti, stabilisce di auto-punirsi con la morte. Non è nemmeno giustificato — ci riferiamo sempre al giudizio dei custodi della morale ecclesiastica — il capitano che si inabissa con la propria nave. Indubbiamente, il comandante di una nave in pericolo è tenuto a prodigarsi per la salvezza di tutti i passeggeri e di tutti i componenti dell'equipaggio; conseguentemente, egli è l'ultimo che deve preoccuparsi della propria sorte. Ma allorché ha adempiuto al suo sacro dovere verso le vite affidategli, egli è tenuto a preservare anche la propria, dalla quale la società stessa ha diritto di attendere altre prove di generoso coraggio.

Anche più delicato si presenta un altro quesito. Una donna, in particolare una fanciulla, come deve reagire al bruto che attenta alla sua virtù? Una leggendaria esaltazione circonda antiche vergini che si sono auto-immolate per non perdere la propria angelica purezza; ma se i teologi cercano di comprendere e spiegare un tale eroismo mettendone in evidenza le causali «soggettive», essi ammettono però che alla luce dei principi morali tale gesto è da evitarsi, poiché il suicidio non è mai lecito nemmeno per evitare la violenza del più forte. Non si cade infatti in peccato quando manca la volontaria partecipazione o l'acquiescenza.

La terza distinzione infine riflette il suicidio ispirato da una aberrante perversità, da un'intima coscienza. Non v'ha dubbio che qui la colpa e la responsabilità sono assolute. Tuttavia, non va dimenticato che basta un istante per accendere il pentimento del proprio fallo. Dio scruta nelle anime: i sentimenti onestamente praticati nel corso della vita insieme alle affermazioni di testimoni appaiono dunque elementi che possono consentire all'autorità religiosa l'eccezione alla norma generale. La stessa eventualità di un divieto poi non va interpretata come una condanna alle pene dell'al di là perché Dio solo è giudice.

Va infatti ricordato come un battezzato può avere diritto ai funerali religiosi alla condizione che con i suoi atteggiamenti non abbia rinunciato a quella società di cui era divenuto membro col battesimo: quando l'ha abbandonata volontariamente e liberamente, la Chiesa non vuole imporgli i suoi riti; la lealtà stessa si oppone. Il rifiuto delle preghiere pubbliche non vieta menomamente le preghiere private per un defunto. La carità anzi invita ad accordargliele affinché la grazia del perdono gli sia data dal Dio misericordioso che decide dove comincia la colpa e dove si riconquista il merito. E' una speranza questa a cui, perfino mentre persisteva nella sua ribellione alla Chiesa, mostrò di appellarsi Victor Hugo quando scrisse: «Respingo l'orazione di tutti i dogmi, domando le preghiere a tutte le anime».

Il rifiuto e la concessione della sepoltura ecclesiastica del resto — e non soltanto in relazione ai suicidi — sono di competenza insindacabile dei vescovi i quali nell'una come nell'altra decisione possono ispirarsi a considerazioni ambientali. Ché in molti luoghi un funerale «civile» potrebbe suscitare impressioni scandalistiche quando tutto il contrario si verificherebbe invece in alcune località, nella Romagna, ad esempio, dove spesso anche nell'estremo saluto alle salme si tende ad ignorare il sacerdote.

Merita infine di essere additata la severità di un vescovo nord-americano, il quale ad un famigerato *gangster*, autore di efferati delitti, ha di recente negato le esequie religiose, nonostante che quegli sul suo letto di morte avesse fatto ampia ammenda e avesse sollecitato la presenza del sacerdote. «La sua perversa condotta da quel disgraziato — ha dichiarato il vescovo nord-americano — non meritava l'intervento dei sacerdoti ai suoi funerali... non vorrei che taluno insinuasse che siamo intervenuti perché lautamente pagati».

Carlo Richelmy

Ventiquattro feriti per l'urto tra un'auto ed un pullman

Parigi, 6 marzo.

Uno spettacolare scontro automobilistico è avvenuto stamane nel bosco di Vincennes fra un'auto e un pullman che ha poi cozzato contro un albero: ventiquattro persone sono rimaste ferite e diciannove di esse, fra cui cinque bambini, sono state trattenute all'ospedale.

Il pullman si dirigeva verso Parigi con cinquantasei viaggiatori a bordo quando una grossa auto che tentava di superarlo slittava sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e urtava il fianco del grosso veicolo, capovolgendosi; il pullman sbandava sulla destra, saliva sul marciapiedi e si schiacciava con estrema violenza contro un grosso albero che veniva quasi sradicato. Scaraventato in mezzo ai viaggiatori, l'autista rimaneva gravemente ferito, con altre ventitré persone.

LA MOSTRA DEI GIOCATTOLI A NORIMBERGA

Un mondo per bambini mosso dall'elettricità

I "robot„ e le bambole a passeggio - Aeroporti prodigio con turboreattori in movimento - Aboliti i soldatini e gli strumenti di guerra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 marzo.

Il progresso è entrato nel paese dei balocchi apportandovi una gioconda rivoluzione. Elicotteri in miniatura a propulsione elettrica che volano come quelli «veri», automobili, piroscafi e trattori guidati a distanza con la radio in un raggio di cento metri, erano fino a qualche anno fa fantasia di bambini. Adesso sono una realizzazione della tecnica: la grande Mostra del giocattolo inauguratasi oggi a Norimberga li offre all'ammirazione dei visitatori grandi e piccini insieme con altri non meno meravigliosi balocchi.

Centomila sono i modelli esposti dalle 750 ditte tedesche partecipanti alla Fiera e c'è quanto basta a soddisfare gli inesauribili desideri dell'infanzia, a scapricciare anche i ragazzi più «esigenti». Quindi ecco, fra schiere di «robot» che si muovono e camminano, vasti aeroporti con piste, torri di segnalazioni e modellini di aerei identici nell'aspetto a quelli dei «grandi»; e dagli hangars escono guidati elettricamente turboreattori i quali vanno ad allinearsi sulla pista, pronti per il volo, lasciandosi dietro una scia di fumo.

I velivoli non si alzeranno — la tecnica del giocattolo non può operare ancora di questi prodigi — ma al campo tutto si svolge come nella realtà, con i riflettori che girano da una parte e dall'altra, i segnali rossi e verdi che guidano gli immaginari piloti, gli accumulatori e i carri-cisterna che vanno a rifornire gli aerei. Gli elicotteri invece volano realmente con la forza dei loro motori, guidati nei movimenti dagli impulsi elettrici portati da un cavo. E la radio fa muovere complicati modelli di locomotive, automobili e navi così minuziosamente rifiniti da sembrare macchine vere viste a grande distanza. Basta per metterli in movimento premere un pulsante.

Ai ragazzi appassionati della meccanica l'industria tedesca offre un piccolo capolavoro, un motorino a scoppio che compie 1400 giri al minuto con una «potenza» di 0,21 cavalli-vapore e un serbatoio per la benzina non più grande di una scatola di fiammiferi. La cilindrata è di 1,75 cmc., il motore pesa 35 grammi.

Anche il mondo delle bambole è in evoluzione. Le bambole presentate a Norimberga non soltanto girano gli occhi e dicono mamma come le loro antenate ma si muovono, vanno a passeggio per gli *stands* insieme con branchi di orsacchiotti, scimmie, giraffe e leoncini. La loro casa è attrezzata con lavatrici automatiche azionate da motorini elettrici, modellini di apparecchi televisivi e scaldabagni.

In questo mondo dei bambini mosso dall'elettricità e dalla radio non trovano più posto i soldati e gli strumenti di guerra: fatta eccezione per gli aerei a reazione, l'industria tedesca non fabbrica più balocchi che potrebbero svegliare nei fanciulli spiriti guerrieri, né fucili né carri armati. Dall'estero pervengono continue richieste di eserciti in miniatura ma le fabbriche di giocattoli della Germania possono disporre tutt'al più di guerrieri indiani.

Nonostante queste manchevolezze l'industria tedesca dei balocchi si è assicurato un posto d'onore nei mercati mondiali. Nel 1956 il giro d'affari ha superato i 45 miliardi di lire italiane di cui la metà circa rappresentati dalle esportazioni. Il «Paradiso dei bambini», che oggi ha spalancate le sue porte a migliaia di visitatori giunti a Norimberga da molti Paesi, è una manifestazione economica di notevole importanza. Lo dimostra anche la presenza all'inaugurazione della Mostra del ministro per l'Economia, Erhard, e di altre personalità. Erhard ha tenuto un breve discorso auspicando per l'anno prossimo la partecipazione alla Fiera di case straniere. Egli teme, così ha detto, che le fabbriche di altri Paesi escluse dalla manifestazione di Norimberga possano organizzare una mostra internazionale per proprio conto: e a rimetterci sarebbero per diverse ragioni, le industrie tedesche.

m. c.

Quattro morti per uno scoppio in una miniera inglese

Londra, 6 marzo.

Un'esplosione prodottasi stasera in una miniera di carbone nei pressi di Atherton, 15 chilometri a nor-ovest di Manchester, ha causato la morte di quattro operai e il ferimento di almeno altri sette. Lo scoppio è avvenuto a circa 800 metri dal fondo della miniera «Chanters». Squadre di soccorso sono scese nei pozzi dove il lavoro è stato completamente sospeso e tutti gli operai sono stati richiamati alla superficie.

Tremendo atto d'accusa ai due fratelli di Montemagno

Hanno assassinato il padre per derubarlo di 200 mila lire

Il giudice istruttore di Casale ha rinviato a giudizio Egidio e Palmino Marmetto - Lo stesso giudice ha invece riconosciuto innocente un agricoltore di Vignale sospettato di parricidio

Casale, 6 marzo.

(a. d. a.) - La lunga e complessa vicenda giudiziaria provocata dalla tragica fine dell'agricoltore monferrino Giovanni Terzo Marmetto di 68 anni, assassinato la notte del 23 agosto 1950 nella propria stalla in frazione S. Stefano di Montemagno, è avviata finalmente verso la conclusione. Oggi, infatti, il giudice istruttore di Casale, dott. Federico Delle Grazie, ha concluso l'inchiesta rinviando al giudizio della Corte d'Assise i due figli della vittima: Egidio e Palmino, rispettivamente di 29 e 32 anni. Il reato di cui essi devono rispondere è gravissimo: parricidio premeditato, aggravato da rapina, avendo i due imputati sottratto alla vittima 200 mila lire.

I carabinieri avevano compiuto indagini su questo fatto per cinque anni consecutivi, nel riserbo più assoluto. Soltanto il 4 maggio 1955 essi trassero in arresto quale sospetto autore del delitto Egidio Marmetto, un ex-partigiano impiegato presso il Consorzio Agrario Provinciale di Asti ed abitante in quella città in corso Alfieri 48. Costui proclamò sempre tenacemente la propria innocenza.

Circa tre mesi dopo, e cioè il 22 agosto 1955, ci fu un colpo di scena: Palmino Marmetto — residente a Torino in via Artisti 7 — si presentò al giudice istruttore di Casale autoaccusandosi di parricidio. Vi furono numerosi interrogatori e sopraluoghi, e una settimana dopo Egidio poté riavere la libertà, nonostante che i più gravi indizi rimanessero a suo carico. Si pensava che Palmino, scapolo, si fosse accusato per salvare il fratello sposato e padre di famiglia.

Durante l'istruttoria, nell'aprile dell'anno scorso, vennero interrogati due vicini di casa dei Marmetto, i contadini Primo e Luigi Dezana, rispettivamente padre e figlio. Quest'ultimo però venne dichiarato in arresto per reticenza e falsa testimonianza. Il grave provvedimento lo ha poi indotto a rinsavire e a ricordare, cosicché poté ottenere la libertà provvisoria. Ma le deposizioni dei due Dezana non furono mai molto chiare, neppure in seguito, e infatti il giudice Delle Grazie li ha rinviati a giudizio per favoreggiamento e falsa testimonianza.

Tuttavia proprio per le contraddizioni dei Dezana e per altri elementi, il Magistrato si convinse che entrambi i fratelli erano responsabili della morte del padre. Egidio venne quindi di nuovo arrestato e subito dopo si trovò la rivoltella che era servita al delitto e che Egidio Marmetto aveva nascosta seppellendola nei campi. Il processo si svolgerà forse in primavera.

L'episodio di Vignale

Vignale Monf., 6 marzo.

(s.) Dopo tre mesi di carcere preventivo è tornato oggi a casa l'agricoltore Remigio Foresti, di 51 anno, arrestato il 7 dicembre dell'anno scorso quale colpevole di maltrattamenti ai vecchi genitori e quale presunto responsabile di parricidio. Ora è stato prosciolto in istruttoria dalla seconda gravissima accusa, mentre per la prima continuano gli accertamenti giudiziari. Egli quindi si trova in libertà provvisoria.

Il Foresti, sposato, con tre figli, aveva sempre tenuto con sé, fino al settembre '56, i vecchi genitori che già avevano passato l'ottantina. Da quanto risulta finora non fu una convivenza molto serena: padre e madre si lamentavano in famiglia e soprattutto con gli estranei di non essere trattati bene e di non ricevere sufficiente vitto. Pochi in realtà credevano a queste lagnanze ritenute sfoghi di malumore frequenti nelle persone anziane. In particolare il vecchio genitore, malato di arteriosclerosi si doleva di non poter bere un goccio di vino.

Lo scandalo — se così può chiamarsi — scoppiò cinque o sei mesi fa, quando il padre del Foresti morì in circostanze quasi misteriose. Bevve, finalmente, un bicchiere di buon barbera offertogli dal figlio, si sentì male, si mise a letto e due giorni dopo morì. Il medico rilasciò regolare certificato di morte naturale; ma questo non impedì che cominciassero a circolare voci di avvelenamento in paese. La stessa sorella del Foresti, signora Evasina Vergnano abitante a Torino in via Pisa 13, confidò al maresciallo dei carabinieri Tava i suoi dubbi circa la fine del padre.

Cominciarono così le indagini che portarono all'arresto di Remigio Foresti. L'autorità giudiziaria ordinò la esumazione della salma e l'autopsia fu eseguita dal prof. Formaggio dell'Università di Pavia. La risposta del perito è giunta soltanto due settimane fa ed ha escluso nel modo più reciso che nei visceri del defunto si fossero tracce di veleno; l'arteriosclerosi era stata l'unica causa della morte e quel bicchiere di vino, buono, non aveva avuto forse alcuna importanza nel corso della malattia.

Ladro colpito da polmonite

Per sfuggire ai carabinieri restò immerso in un canale

Viareggio, 6 marzo.

I frati della chiesa parrocchiale di S. Andrea udivano la scorsa notte squillare improvvisamente la suoneria elettrica che è collegata con una preziosa corona che posa sulla testa di una statua della Madonna. I frati correvano a vedere quel che accadeva in chiesa e scorgevano, nella semi-oscurità, un individuo che stava spogliando la statua di tutte le gioie che i fedeli le avevano portato come ex-voto.

I frati senza perdere la calma, telefonavano ai carabinieri, continuando ad osservare da una grata quello che il giovanotto faceva. Il ladro, proseguendo nella sua opera, dopo avere intascato i gioielli, forzava anche [illegible] cassette dell'elemosina e quindi si avviava per uscire dalla chiesa.

Sul sagrato erano intanto giunti i carabinieri, i quali intimavano il fermo allo sconosciuto. Questi, anziché obbedire, si dava alla fuga, imboccando una strada che dalla chiesa conduce direttamente al canale Burlamacca. Giunto sulla sponda del canale, il giovanotto saltava su una barca ormeggiata, senza accorgersi che non c'erano i remi. Quando constatava la loro mancanza tentava con le mani nell'acqua di raggiungere l'altra sponda del canale.

I carabinieri, giunti a loro volta sulla sponda del canale, davano l'allarme ad alta voce e attiravano l'attenzione di una pattuglia di guardie di finanza, che si trovava dall'altra parte e che chiudeva ogni via di scampo al ladro. Questi, vistosi perduto, si tuffava completamente vestito in acqua, pensando forse di dileguarsi nell'oscurità. La caccia al ladro continuava ancora per un'ora. Dopo lungo inseguimento, stremato dal freddo e dalla fatica, il giovanotto invocava soccorso ed erano i suoi stessi inseguitori che riuscivano a trarlo in salvo.

Con una autoambulanza il ladro veniva trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia, riscontrandogli gravi sintomi di asfissia, lo faceva porre nel polmone di acciaio. Qui è restato fino a mezzogiorno di oggi. Poi è stato ricoverato in corsia, ma le sue condizioni permangono gravi, per una sopraggiunta broncopolmonite. Dai documenti trovatigli addosso, è stato identificato per Berto Pattorello di 21 anno da Porto Marghera (Venezia). Nelle sue tasche sono state rinvenute 180 mila lire, [illegible] traccia del bottino, il cui valore ascende a circa un milione. E' stato pertanto chiamato lo speciale gruppo di sommozzatori dei vigili del fuoco, i quali hanno iniziato immediatamente a scandagliare il canale. Ma la loro opera, durata un'intera giornata, non ha dato alcun risultato.

Muore uno studente diciottenne caduto per le scale del liceo

Si era rialzato ed aveva assistito alle lezioni - Nel pomeriggio incominciò a stare male e ieri mattina è spirato

Imperia, 6 marzo.

Questa mattina, un giovane di 18 anni, studente della seconda classe del liceo classico, è morto in seguito ad una caduta sulle scale della scuola. Egli è Giorgio Lamberizio, abitante in via Don Abbo il Santo.

Recentemente, il giovane era stato operato ad una gamba. Ieri, come al solito, egli era stato accompagnato a scuola in automobile. Purtroppo, nel salire le scale, aveva perso l'equilibrio ed era caduto. Subito si era rialzato e, non facendo caso alle lievi escoriazioni riportate, era entrato in classe ed aveva assistito alle lezioni.

Solo nel pomeriggio, il Lamberizio incominciò a sentirsi male. Nella notte, però, le sue condizioni si aggravavano e questa mattina egli spirava. La causa del decesso non è stata ancora accertata ed i carabinieri hanno ora aperto una inchiesta.

Indossavano divise militari per vendere tele ai contadini

Novi Ligure, 6 marzo.

I carabinieri di Serravalle Scrivia hanno fermato Luigi De Mari di 29 anni e suo fratello Giovanni di 23 anni, residenti ad Arzano (Napoli), che a bordo di un'auto Fiat «1100» targata RE 20101, di proprietà di un loro parente, vestivano abusivamente uniformi militari, rispettivamente dell'aeronautica e dell'artiglieria.

Entrambi alle contestazioni dei carabinieri dichiaravano di essere venditori ambulanti di articoli di teleria e che le uniformi da loro acquistate sul mercato popolare di Napoli, servivano per facilitare il loro compito di venditori presso i contadini della zona facendo loro credere che si trattava di residuati da soccorsi invernali alla popolazione alluvionata del Sud.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Ariston: *L'alibi era perfetto*, di F. Lang

Da vedere rigorosamente da principio a fine in fondo, perché se anche la voce del cantor non è più quella, Fritz Lang è pur sempre un maestro del «giallo», almeno in senso esteriore, e in questo suo *L'alibi era perfetto* («Beyond a reasonable doubt», da un canovaccio di Douglas Morrow), egli ha saputo riaprire il film nelle ultime inquadrature, a confusione di quegli spettatori che ritenendo tutto detto e spiegato, sdegnando il bacio finale, s'allontanano prima che ritorni la luce. Così c'è caso che costoro, raccontando poi agli amici il film, raccontino un'altra cosa.

La vicenda è tanto assurda quanto ingegnosa. Un direttore di giornale, che l'ha a morte con la condanna a morte, per far rimanere male un ambizioso procuratore distrettuale che ha più condannati alla sedia elettrica sulla coscienza che capelli in capo, s'assume di provare, d'accordo col futuro genero, lo scrittore Garrett, che qualunque innocente, quando sia impigliato in gravi indizi, può far figura di colpevole e attirarsi dall'iniqua giustizia umana quella terribile fine. Ritrovata uccisa per strangolamento una ballerina, e non sospettando ancora la polizia di nessuno, il giornalista fabbrica false prove che possano incriminare Garrett, il quale molto volentieri si presta a far da cavia. L'intesa è che prima che l'innocente venga mandato alla sedia elettrica, il giornalista rivelerà il trucco.

La polizia abbocca ingenuamente e così fa il procuratore distrettuale, a cui non ci vuole nulla per strappare alla giuria una condanna di morte. Allegro come un fringuello, Garrett aspetta nella cella dei morituri, che la bomba esploda, quando avviene, com'era prevedibile, che il giornalista muore in un accidente automobilistico, rimanendo con lui distrutte tutte le prove che dovevano scagionare l'innocente. Ora sì che lo scrittore se la vede brutta! Ma per fortuna all'ultimo momento si ritrova una lettera sigillata del defunto, che spiega ogni cosa. E questo è il punto, con Garrett prosciolto e restituito alla fidanzata, che il film sembra conchiuso. E invece di qui parte il razzo che sconvolge tutto.

Lo spunto può far pensare a Cayatte, ma diverse, anzi opposte sono poi le vie per cui procede Lang: quelle d'un virtuosismo «giallo» fine a se stesso, d'un superiore gioco di bussolotti. E bisogna accettare le artificiosissime premesse, per potersi interessare agli sviluppi. Un enimmatico Dana Andrews e una rinfiaschita Joan Fontaine, gli interpreti principali.

l. p.

TEATRO ALFIERI. — Da domani sera breve stagione d'opera con «Bohème» e «Andrea Chénier». Cantanti: B. Fabrini, C. Parada, G. Vanni, G. Gismondo, S. Pume, L. Puglisi, G. Mazzocchi, Maestro M. Braggio.

TEATRO CARIGNANO. — Proseguono sino a domenica sera le repliche de «L'uomo della grondaia» di Hennequin e Duval (rielaborazione di U. Tognazzi) nell'interpretazione della compagnia Tognazzi-Zoppelli-Agus.

PICCOLO TEATRO. — Domani sera nella sala di via Gobetti la compagnia stabile del Piccolo Teatro darà la prima rappresentazione de «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli, regia di G. F. De Bosio.

Il quartetto Janacek stasera al Conservatorio

La Società di musica da camera presenta questa sera alle 21,15 al Conservatorio il quartetto Janacek col seguente programma: Mozart, Quartetto in sol maggiore K. 387; Janacek «Lettere intime» per quartetto d'archi; Dvorak, Quartetto in fa magg. op. 96. Il quartetto Janacek, che iniziò la sua attività nel 1947 a Brno, in Moravia, alla scuola di [illegible] Cerny, si esibisce per la prima volta in Italia. Biglietti per i non soci all'ingresso.

Impressioni londinesi in una Mostra di pittura

La pittrice Velia Rinaldi, che da parecchi anni risiede a Londra col marito, tornata per un breve periodo a Torino ha preparato una mostra di impressioni londinesi, ritratti, fiori e nature morte, alla Galleria Martina. Ricordiamo che a Torino, appena uscita dall'Accademia di Belle Arti, fece la sua prima «personale» nel salone della «Stampa». Si dedicava allora quasi esclusivamente, e con successo, all'acquaforte quale allieva del grande maestro Boglione. Parecchie incisioni della Rinaldi sono infatti nella raccolta di calcografia di Roma.

Era ancora in un periodo di esperienze, combattuta fra la scultura, per la quale aveva particolare tendenza, e la pittura. Finì per dedicarsi a quest'ultima, perfezionandosi in viaggi nelle capitali europee e partecipando, oltreché alla 23ª Biennale di Venezia, a molte altre esposizioni e organizzando personali in Italia e all'Estero con particolare successo di pubblico e di critica. Il suo soggiorno in una metropoli quale Londra le ha offerto non pochi spunti per opere d'arte. Il suo spirito di osservazione e di interpretazione ha trovato un ambiente a lei favorevole. Le sue opere non risentono di esperienze moderne, nel complesso dei soggetti prescelti si nota un carattere descrittivo, dove l'essenziale ha il predominio. Alcune di queste opere palesano una lirica interiore, e un colore intenso che ci dice come a Londra non abbia sempre predominio il grigiore. La Mostra rimane aperta fino al 16 corr.

Riduzioni ENAL-AGIS: Astor, Vittoria, Adriano, Massimo, Minerva. Teatro Alfieri (domani, biglietti all'Enal); Teatro Carignano (domani, biglietti all'Enal); Galleria Metropolitana (Marionette Lupi, alla cassa).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Bottega La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. [illegible].

Carignano: Comp. Tognazzi-Zoppelli-Agus, ore 16 spett. prezzi famigliari: «L'uomo della grondaia» di Hennequin e Duval.

Auditorium di Torino: Domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 13. Direttore Mario Rossi. Musiche di Ketel e Honegger.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): domani ore 21,15: prima de «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Prenotazione, vendita biglietti botteghino teatro.

Metropolitano: 15,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» Circo Torino.

Istituto Offidani, via Verdi 26: ore 15,30: letture dantesche. Giacomo Negri dirà canto XIII dell'Inferno.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. [illegible]): 17-19; 21-1 Mario Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe Di Nara.
Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.
Brusa (Valentino): danze ore 21.
Castellano: 17-21 Orch. Rosaciot. Scuola ballo, dir. Mº G. Bampaoli.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo Compi, Clair de Lune.
Danze (via Argentaro 4): ore 21.
Eden Danze: 21 Pino Saracino.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay Danze: 17-21 Orch. Franchi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla: ore 21 Orch. Nini Rosso.
La Serenella: dame 150, cav. 300 cons. compresa. Televisore nel bar Orc. Miguel c. Vasquez dir. Cariga.
Lutrario: 21 Orch. Mº Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi Danze: 21 giovedì del jazz.
Principe Danze: 21 Mario Maschio c. Gemmy Sandra. dir. Mº Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: ore 17-21 Rocchieri-Gilà.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-338): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mondo è meraviglioso» Windsor Production tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo.
Ariston: «L'alibi era perfetto» Scope di Fritz Lang con Dana Andrews e Joan Fontaine.
Astor: «Baby doll (bambola viva)» di Tennessee Williams regia Kazan.
Corso: «La preda umana» con Richard Widmark, Trever Howard, J. Greer. SuperScope tech.
Doria: «Kean» V. Gassman, S. Rossi Drago, A. M. Ferrero, col.
Lux: «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner. CineScope a colori.
Metro-Cristallo: «Il seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis. Mattin. 13,30. Vietato min. 16 anni. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Gervaise», Maria Schell, François Perrier e Suzy Delair.
Vittoria: «Mezzogiorno di... fifa» Vistavision techn. Martin, Lewis.

Augustus: «Berlin-Tokio» (Operazione spionaggio) Kristina Söderbaum, Paul Muller. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: Dominatore del Texas, techn., Audie Murphy, S. Cabot.
Torino: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni. Ap. 10.

Alessandra: «La più grande corrida» Scope col., M. Ray, Cardenas. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Vita [illegible] viaggiatrice» techn. Scope, G. Rogers. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
Capitol: «La più grande corrida» Scope colori, M. Ray, Cardenas. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «La più grande corrida» Scope colori, M. Ray, Cardenas. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fiamma: «Più grande spettacolo del mondo» technic., J. Stewart, C. Wilde. Nuova ediz. Apert. 15.
Gianduja: «Come le foglie al vento» R. Hudson, L. Bacall, techn.
Hollywood: «Come le foglie al vento» R. Hudson, Bacall, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Fuoco magico» Y. De Carlo e Gran Varietà con Rino Salviati ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Mambo» Mangano. Riv. Bataclan-Ferrero-Neva 16,15 e 21. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «Paris Palace Hôtel» techn., C. Boyer, Arnoul, Risso. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson, L. Bacall.
Statuto: «Paris Palace Hôtel» in techn., C. Boyer, Arnoul, Risso. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julia Adams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: Rotaie insanguinate, col. Riv. Piero Diori-Larice 16,15 e 21. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Mamma sconosciuta» con Jeanette Vidor e A. Farnese.
La Perla: «Giullare del re» Vista-Vis. tech., Danny Kaye, G. Johns. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «Spionaggio internazionale» colori, R. Mitchum, G. Page. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Gli anni che non ritornano» techn. Scope, G. Philipe. Ap. 15.
Milano: «Quel fenomeno di mio figlio» e «L'ultimo gangster», 15.
Olimpia: «Capitano rosso» colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccola Luce: «Spartaco» Girotti. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: Gianni Pinotto pianeta Venere. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Fiamme su Varsavia». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: Figaro sua gran giornata e Budrini-Ceccherini 16,15-21,15.
S. Pellico: «Campana ha suonato» techn., John Payne, L. Scott. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «La primula Smith». Ore 21 «Lascia o raddoppia».
Esperia: Voce, chitarra, po' di luna. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Gilda» Hayworth, Ford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Pionieri California» in techn., Rod Cameron, Joanne Dru. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «L'uomo del momento» Ore 21 «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Il tiranno di Glenn». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vinaglio: «Tamburi lontani» in technicolor con Gary Cooper. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: Prigioniero di Zenda, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Montecarlo» tech. Scope, V. De Sica, M. Dietrich, Rascel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Operazione Zeta» con Robert Mitchum e Anne Blyth. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Prima linea (Attack)» Ore 21 «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Scialuppa a mare» tec. Vistav., Chandler, Barker, A. 10,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: Notti Decamerone, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Ispettore generale» in techn., D. Kaye, B. Bates, Ap. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cristallo: «Il cucciolo» techn. Peck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Italia K 2» a colori. Orosa Rapina a mano armata, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: Lacrime d'amore, Villa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Il nostro campione». Ore 21 «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Alamo» tech. Hayden. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Il ricatto più vile» Scope, con Glenn Ford e Donna Reed. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: Segreto degli Incas, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Desiderio 'e sole» con G. Rondinella e B. Maggio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: Principessa Mendoza, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Giullare del re» tech. VistaV., Danny Kaye, G. Johns. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mafalda: Figlia dello sceicco. Sc. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: Atomico follia, Rooney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Passaggio a Nord-Ovest» S. Tracy e R. Young, technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Cime tempestose» Merle Oberon e Laurence Olivier. Ap. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «G 2 servizio segreto». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
[illegible]: «[illegible] rosso» J. Wayne.
[illegible]: «Al di là del fiume» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia: Alba del gran giorno, col. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
Chatillon, v. Chatillon, Ap. 15,30: «Principe studente» Scope colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan Avamposto uomini perduti. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera Quel fenomeno mio figlio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fertina: Carovana del Luna Park. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maier: Annibale e vestale, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nord: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Contessa scalza. Colori.
Sociale Montecarlo, Scope, De Sica. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Fratelli messicani». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Fuga all'Ovest», techn. Mario Lanza, K. Grayson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Paradiso fuorilegge. Col. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Paris Canaille», Daniel Gelin e Dany Robin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia «Bandolero stanco», Rascel.
Moderno: Canaris - Noi due soli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Giustizia degli Indios».
Piemonte «Serenata» Mario Lanza, S. Montiel. Colori. Ore 21. «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: Ricercato per omicidio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Speria: «Mondo delle donne» tec. Scope, C. Webb, June Allyson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Eravamo 7 fratelli». Tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo «Montecarlo», techn. Scope De Sica, Dietrich, Rascel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «La rosa di sangue». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «S.O.S. Luisella». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Marco Polo» G. Cooper. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Montagna dei 7 falchi» techn. Alan Ladd, L. Scott. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: Uomini sposano le brune techn. Scope, Jane Russell, Crain. Ore 21. «Lascia o raddoppia».
Marialda: «Città del fuorilegge». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Non è peccato». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «La fine di un tiranno» techn. Joel Mc Crea, Y. De Carlo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali persiste nuvolosità intensa e pioggie locali. Qualche nevicata sui rilievi oltre i millecinquecento metri. Nel pomeriggio potranno verificarsi temporanee schiarite locali. Sulle regioni meridionali il tempo si manterrà abbastanza buono con cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Mari ovunque quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,6	13,8	Pescara	0,5	15
Trento	4,6	11,2	L'Aquila	—2,1	14,2
Trieste	7,4	10	Roma	4	14,7
Venezia	6	9,4	Bari	3,2	14,8
Milano	5,8	8,7	Napoli	—0,3	14,9
Torino	2	7,9	Potenza	2,6	12,4
Genova	9,2	12,6	Reggio C.	3,2	16,6
Bologna	1	12,8	Messina	8,5	17,4
Firenze	6,3	14,8	Palermo	8,8	19
Pisa	5,2	15	Catania	4,4	21,5
Ancona	7,4	12,2	Alghero	5,3	18,1
Perugia	4,6	10,4	Cagliari	9	16

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Più calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; calmi anche i titoli azionari, tranne gli elettrici, molto richiesti, pur non chiudendo ai massimi. Dopoborsa nullo.

Centrale 8460; Sme 2420; Ferr. Merid. 1549; Finelettrica 1810; Finsider 665; Italcavi 5560; Teti A 2465; Teti B 2480; Viscosa 1580; Amiata 3800; Montecatini 2758; Ilva 576; Terni 336; Fiat 1406; Valdarno 2660; Unes 718; Romana Elettr. 2807; Sip 1457; Merid. Elettr. 1490; Adriatica 1448; Sarda 2530; Bonif. Ferr. 920; Risanamento 1850; Immobiliari 600; Marmo 3450; Italgas 1530; Pozzi 800.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 630,30; dollaro canadese 657,35; corona norvegese 84,25; corona svedese 119; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,275; franco francese 155,125; lira sterlina 1862; marco tedesco 148,275; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 12,075; scudo portoghese 22; peso argentino 16,75; cruzeiro brasiliano 9,25; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana GT 1120/1235 PT; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,25; lira turca 80; sterlina australiana 1285.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6600; sterlina unit. 1670-1700; sterlina egiziana 1200-1250; marengo 4900-5000; dollaro 633-634; franco francese 157-159; franco sviz. 147,25-147,50; oro fino 712-713; argento puro 20.800-21.000. Titoli trattati: di Stato 12.000.000; obbligazioni 23.000.000; azionari 86.800.

MILANO — Il mercato finanziario non sembra ancora avere esaurito la fase di riflessività in cui da qualche giorno è impegnato. Infatti, se si eccettuano Generali, Viscosa, Cascami, qualche elettrico come Subalpina, Valdarno, Romana nonché la Rinascente, tutti i valori perdono qualche modesta frazione di prezzo, in un intercambio limitato e si direbbe quasi stentato. La debolezza è più accentuata sui saccariferi, sui mercuriferi e sui chimici. Comunque, il mercato manca di mordente, in quanto non vi sono incentivi all'acquisto. Pomeriggio inattivo. Titoli trattati: valori di Stato 6.700.000; Buoni del Tesoro 82.000.000; obbligazioni 108.500.000; azioni 292.885, di cui Rinascente 32.900; Nebiolo 35.000; Fiat 22.200; Finsider 30.200; Liquigas 18.000; Edison 16.000; Ilva 16.000; Viscosa 12.500; Sade 10.600; Catini 8500; Immobiliare Roma 7200; S.M.E. 7100; Ercole Marelli 7000; Pirelli 2000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 81; R. It. 3,50% 63,40; Red. 3,50% 79,80; Red. 5% 95,90; Ric. 3,50% 71,80; Ric. 5% 87,80; Rif. fond. 5% 82,05; Trieste 5% 81,10; B. T. 1958 5% 96,40; 1960 5% 96,475; 1961 5% 94,80; 1962 5% 93,20; 1963 5% 93,15; 1964 5% 93; 1965 5% 93,05.

La Centrale 8475; Invest 3600; Bastogi 1650; Sviluppo 1720; Finmare 465; Finsider 664; Finelettrica 1813; Ass. Gener. 22.600; R.A.S. 6750; Nord Milano 4505.

Cantoni 11.260; Val. Ticino 51,50; Stampati 1830; Cucirini 6000; Linificio 498; Rossari 15.500; Em. Manif. 31.400; Gavardo 3450; Lanerossi 4550; Cascami 5600; Chatillon [illegible]; Snia Viscosa 1576; Pacchetti [illegible]; Ilva 572,50; Magona 500,50; Met. Bresc. 2040; Arg. Broggi 1050; Metalli 5060; Amiata 3800; Montecatini 2742; Monteponi 3555; Dalmine 1678; Siele 7810; Bianchi 550; Fiat 1400; Nebiolo 20,82.

Sade 1443; Stella 4118; Dinamo 2440; Edison 2683; Bresciana 2126; Campania 1467; Caffaro 272; Valdarno 2660; Sarda 2544; Emiliana 3845; Sme 2770; App. Centr. 2710; Pugliese 2426; Subalpina 2550; SIP 1455; Vizzola 3363; Meridelettrica 1490; Orobia 3450; Romana El. 2836; Terni 335; Unes 716,50; E. Marelli 608; Magneti 1005; Colabria 1415; Teti A 2460; Teti B 2480; Stet 2426.

Distillati 5030; Eridania 1820; Rom. Zucch. 700; A.N.I.C. 2811; S.A.F.F.A. 3015; Italgas 1510; Liquigas 250; Pibigas 193; Petroli 107; Rumianca 1540.

Acdes 2210; Iniziative 1260; Sagi 1900; Beni Stabili 4875; Gen. Imm. 600; Ris. Napoli 6460; Cart. Binda 30.100; Cart. Burgo 13.600; C.I.G.A. 3580; Eternit 2245; Italcementi 14.480; Linoleum 2200; Pirelli S.p.A. 2418; Pirelli & C. 2365; Rinascente 272,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6475-6650; marengo svizzero 4925-5125; oro 712-719; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Mercato sempre con pochi affari e quota con moderate cedenze, salvo poche eccezioni. Locali uniformati all'andamento generale. Reddito fisso resistente sui corsi precedenti. Titoli trattati: di Stato 3.500.000; obbligazioni 2.000.000; azioni 32.050.

FIRENZE — Atmosfera di buona intonazione generale per lo sviluppo dei corsi di alcuni particolari valori come la Viscosa, la Rinascente e di qualche altro. Le chiusure non avvengono ai massimi prezzi e nel dopoborsa si accentua una inversione di tendenza per motivi che per ora non è possibile precisare. Al listino si è fatto; Viscosa 1577, dopo essere arrivata durante la seduta fino a 1590; migliore la Magona a 503; Valdarno 2655, dopo aver fatto 2655-2660; Fiat 1406-1408; Fiondi 230; Bastogi 1651. Nel dopoborsa la intonazione si è appesantita e si sono rilevati questi prezzi: Fiat 1401-1403; Catini 2735-2740; Bastogi 1640-1643; Finsider 665-667. Titoli trattati: di Stato 890.000; obbligazioni 1.000.000; azioni contanti 11.350.

A TORINO

	5	6
VALORI DI STATO		
[illegible]	63 20	63 10
[illegible]	63 10	63 —
[illegible]	57 75	[illegible]
[illegible]	91 20	91 20
[illegible]	91 10	91 [illegible]
[illegible]	79 80	79 [illegible]
[illegible]	79 70	79 [illegible]
[illegible]	95 90	95 [illegible]
[illegible]	95 80	95 [illegible]
[illegible]	71 90	72 —
[illegible]	71 80	71 90
[illegible]	87 80	87 80
[illegible]	87 70	87 70
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	80 90	81 10
[illegible]	96 45	96 45
[illegible]	95 35	95 40
[illegible]	94 20	94 325
[illegible]	93 30	93 35
[illegible]	93 20	93 10
[illegible]	93 20	93 15
[illegible]	93 20	93 125
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	92 30	92 225
[illegible]	93 90	94 10
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	250 —	250 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	180 —	180 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 50	98 10
[illegible]	111 90	111 90
[illegible]	87 95	87 80
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	86 20	86 20
[illegible]	88 10	88 10
[illegible]	88 10	88 10
[illegible]	80 80	80 80
[illegible]	92 20	92 15
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 75	84 75
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	93 90	93 80
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 35	94 10
[illegible]	95 325	95 325
[illegible]	92 75	93 —
[illegible]	92 10	92 90
[illegible]	92 50	92 90

	5	6
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 10	97 05
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 80	102 30
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	104 80	104 60
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	105 —	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	103 50	103 20
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	94 50	94 20
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	99 —	98 75
[illegible]	92 50	93 —
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4900
[illegible]	1565	1578
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2050	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2990	2580
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	22550
[illegible]	—	—
[illegible]	2425	2425
[illegible]	—	—
[illegible]	1655	1655
[illegible]	—	—
[illegible]	1310	1295
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	24100
[illegible]	—	—

	5	6
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	580 —	575 —
[illegible]	887 —	885 —
[illegible]	666 —	663 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1480	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 60	20 40
[illegible]	—	—
[illegible]	480 —	811 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1412	1405
[illegible]	—	1005
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2620
[illegible]	955 —	955 —
[illegible]	725 —	—
[illegible]	2790	—
[illegible]	1460	1445
[illegible]	1495	—
[illegible]	1450	1446
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	139 —	139 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	335 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1580	1568
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2050	2013
[illegible]	1530	1530
[illegible]	—	—
[illegible]	2762	2744
[illegible]	282 —	287 —
[illegible]	190 —	190 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	6500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	604 —	600 —
[illegible]	—	—

La nuova disposizione iniziale è stata stroncata dall'improvviso afflusso di realizzi che ha inciso sulla competizione e sulla tenuta della quota. In modo particolare per le voci di primo piano è stato pertanto registrato un netto arretramento dai prezzi di ieri. Meglio tenute le voci di secondo piano: particolarmente resistenti e bene assorbite le Venchi-Unica. La Viscosa [illegible] un [illegible] basi precedenti, pur risultando smorzata la spinta iniziale di compere. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Dopoborsa azionario contrastato, con lieve prevalenza del denaro su prezzi sostanzialmente invariati. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 2.900.000 c.n.; obbligazioni per lire 7.100.000 c.n.; azioni per contanti 109.000 di cui 60.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 630; dollaro canadese 652; franco svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,375; franco francese 155; sterlina G. B. 1861; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6550-6750; marengo svizzero 4900-5025; sterlina carta unitaria 1680-1700; dollaro carta USA 631-635; franco svizzero 147-148; franco francese 154-157; oro fino 708-719; argento 20,50-21.

BORSE ESTERE

PARIGI — Scarsa attività con lievi modificazioni nelle quotazioni. I titoli francesi, tuttavia, appaiono più resistenti di quelli esteri. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Discesa quasi generale dei prezzi. Causa del fenomeno sembra essere una «reazione» alle intense contrattazioni dei giorni scorsi.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi, dopo più pronunciata migliorie nel corso della riunione, con leggeri guadagni di frazioni di dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.840.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 233,375 cents per bushel. I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con migliorie fino a 10 cents per balla: marzo 33,00; maggio 35,12; luglio 34,55; disponibile 35,35.

FALLIMENTI — SANREMO: Di Michele Rosario, impresa edile; sent. 2 marzo; curat. rag. Enrico Formaggini; verif. 19 aprile; giud. dr. Bocchiardo. - Albini Giacomo, autotrasporti; sent. 2 marzo; curatore rag. Alessandro Bregliano; verif. 17 aprile; giud. dr. Savio. - Pastori Italo, autotrasporti, Ventimiglia: sent. 2 marzo; curat. dr. Angelo Squarciafichi; verif. 17 aprile; giud. dr. Savio. - Acquarone Giacomo, impresa edile; sent. 4 marzo; curat. dr. Angelo Rebaudo; verif. 24 aprile; giud. dr. Contrino.

VERCELLI: Cominone Solange, ditta «La Tecnochimica», Gattinara: sent. 2 marzo; curat. avv. Masuello; verif. 20 marzo; giud. dr. Arini.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 11: La Radio per le scuole; 11,30: Concerto sinfonico; 11,50: Musica operistica; 12,10: Canzoni in vetrina; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15-14,30: Novità di teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: La storia di Jelly Roll Morton; 17: La conquista dei deserti; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Questo nostro tempo; 18,30: Pomeriggio musicale; 19,15: Orchestra napoletana; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Da Vienna a Broadway; 20,30: Giornale radio; 21: Varietà musicale; 21,15: Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957: orchestra Trovajoli; 21,45: Un secolo di melodia italiana; 22,15: «Tempi in Alabama», compagnia di prosa di Firenze; 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Le canzoni di Anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Prossimamente qui; 13,30: Giornale radio; 13,45: Van Wood e il suo quartetto; 13,50: Il discobolo; 14,30: Rassegna degli spettacoli; 14,45: Canta Marisa Colomber; 15: Giornale radio - Concerto in miniatura; 15,30: Musica per signora; 16: «La rosa di Tilì», commedia in tre atti di Aldo De Benedetti e Guglielmo Zorzi. Compagnia di prosa di Torino; 17,30: L'isola in letargo; 18: Programma per i ragazzi; 18,30: Giovacchino Forzano: Ricordi di un autore drammatico; 19: Classe unica; 19,30: Girandole di canzoni; 20: Radiosera; 20,30: Varietà musicale; 21,30: Gran Premio internazionale 1957 del «bel canto»; [illegible]: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il mondo antico nella cultura medievale; 19,30: George Bernard Shaw; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Vecchio Piemonte: «La scapigliatura piemontese», Compagnia di prosa di Torino; 22,35: Piccola antologia musicale.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: «Surli, mago del giovedì», fantasia [illegible] di indovinelli; 18,30: Viaggi in poltrona; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Lascia o raddoppia; 21,50: Orchestra d'archi Carlo Savina; 22,30: La macchina per vivere; 23,25: Replica telegiornale.

Domani al REPOSI
sul più grande schermo d'Italia uno spettacolo d'eccezione
ANTHONY QUINN
MAUREEN O'HARA
per la prima volta insieme nel film che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico e della critica di tutto il mondo
IL GRANDE MATADOR
Uno stupendo capolavoro realizzato in
CINEMASCOPE in EASTMANCOLOR

METRO CRISTALLO TRIONFA
IL FILM CHE HA SUSCITATO LE PIÙ ACCESE POLEMICHE!
IL CAPOLAVORO DI CUI TUTTO IL MONDO PARLA!
Il Seme della Violenza (Blackboard Jungle)
ULTIMI GIORNI

CINERIZ
COMUNICA
che il film che ha trionfato al Festival di Cannes 1956
PLAZA DE TOROS
è stato concesso in esclusiva al cinema
AMBROSIO
PLAZA DE TOROS
dovuto alla regia di
LADISLAO VAJDA
IMMINENTE

CORSO DOMANI
FLEMING - CAREY
Odongo
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

COMUNICATO
LA DITTA
E. DE COSTER & C.
S.p.A. di TORINO
a conoscenza che vengono poste in commercio numerose imitazioni della rinomata
PASTICCA MINERVA
...un soffio di purezza per la vostra gola...
e RUGIADA DI PINO
— aroma dei 6000 metri in una pasticca...
INVITA
i consumatori a non lasciarsi trarre in inganno e
CONSIGLIA
gli esercenti a non prestarsi a manovre di sleale concorrenza

METRO CRISTALLO
IMMINENTE
l'ultima caccia

SMACCHIATE con Pludtach
lo smacchiatore svizzero

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Des Ambrois 16 - TORINO
Telefono 81.909

TUBI Fili MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 6 - TEL. 23.880 - 22.603
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

ISPETTORE ESTERO
età massima 35 anni, indispensabile conoscenza perfetta inglese e tedesco, preferibilmente cognizioni marketing
ASSUMEREBBE
INDUSTRIA TORINESE RINOMANZA INTERNAZIONALE
Inviare curriculum dettagliato a casella 1353, SPI, TORINO

PICCOLO TEATRO
DOMANI 8: Serata di gala
1ª rappresentazione di
LA MASCHERA E IL VOLTO
Prenotazioni: 86-86-77; 86-21-41

Perlas MAJORICA
BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE
Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. In vendita presso i migliori negozi.

PROSSIMAMENTE
GINA LOLLOBRIGIDA
ANTHONY QUINN
NOTRE-DAME DE PARIS

LA SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE (S.A.I.)
Sede e Direzione Generale in TORINO, Galleria S. Federico n. 54, avvisa di aver trasferito gli uffici della propria «Agenzia Generale di Torino» da Galleria S. Federico n. 58 a:
CORSO MATTEOTTI N. 51
Telefoni 521-372 - 527-206 - 528-051 - 528-360

Stamane riprende il processo Montesi

La Caglio per tre udienze a confronto con altri testi

La giovane si prepara a ribattere le smentite di Pavone, dell'avv. Romeo, del parrucchiere Pescatori - Oggi Alida Valli viene interrogata sul viaggio con Piccioni ad Amalfi e sulla telefonata da Venezia

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 6 marzo.

Anche il gruppo di udienze che si svolgeranno tra giovedì e sabato passeranno sotto il segno di Anna Maria Caglio. Ormai la dinamica figliola dovrà prendere dimora stabile a Venezia perché, avendo tirato in ballo mezzo esercito di persone, dovrà continuamente sostenere confronti coi personaggi più svariati, dall'ex prefetto e capo della polizia Tommaso Pavone, a Bruno Pescatori coiffeur pour dames. Che cosa possa scaturire da queste tre udienze non è prevedibile, tutto dipende dal comportamento che terranno alcuni testimoni nei confronti della ostinata «figlia del secolo» che, invece di sentirsi tremare di fronte alla defezione di testimoni come il gen. Pompei, il col. Zinza, i padri Rotondi e Dall'Olio che, concordemente, hanno dichiarato di non aver prestato eccessiva fiducia alle sue dichiarazioni convinti della sua intenzione di vendicarsi dell'amante che l'aveva abbandonata, ha rincarato la dose con nuove, più gravi ed esplicite accuse.

Giovedì scorso, durante la sua deposizione, Anna Maria Caglio fece due nuove e, sotto certi aspetti, sensazionali rivelazioni. Con un racconto quanto mai romanzesco, tentò di dare un volto ed una concretezza anagrafica a «Gianna la rossa», quella singolare figura di donna che, uscita dalla canonica di Don Tonino Onnis, si volatilizzò lasciando dietro a sé un'altra lettera testamento in cui accusava Piccioni e Montagna di trafficare in stupefacenti ed in povere figliole destinate tutte alla fine miseranda di Wilma Montesi. Questa «Gianna la rossa» non fu mai trovata, né dal solerte colonnello Zinza, né da altri investigatori. Ci sarebbe riuscita Anna Maria, ma soltanto per scoprire che la donna si chiama Mirka e sarebbe stata amica di Danilo Travaglio, un giovanotto scoperto chissà come, sempre da Anna Maria. Gli scarsi elementi offerti ai giudici sulla identità della romanzesca figura femminile misteriosamente entrata, e ancor più misteriosamente uscita dalla canonica del parroco di Traversetolo potranno essere confermati o smentiti dal signor Travaglio sabato venturo se il numero dei testimoni citati consentirà la sua deposizione.

Ma non è su questo argomento, marginale al processo, che si accentra l'interesse di questa settimana. Sabato accadrà certo qualcosa d'importante, se non decisivo, certo assai indicativo per lo svolgimento ulteriore della causa. Com'è noto, quasi in apertura di udienza, Anna Maria Caglio dichiarò che alcune persone avevano tentato di corromperla offrendole un imprecisato numero di milioni, un viaggio a Hollywood e relativa carriera cinematografica, se avesse ritrattato le precedenti accuse a Piccioni e Montagna. Invitata a dire chi fossero i subornatori di testimoni, l'intrepida figliola disse: Bruno Pescatori, parrucchiere in Roma, amico di Piccioni al punto da nasconderlo in una sua villa ad Anzio, e l'avv. Paolo Romeo, amico di Bruno Pescatori. Gli imputati dichiarano di non conoscere le persone indicate dalla Caglio ed i difensori di Montagna sollevaro un lungo e complicato incidente procedurale per chiedere la incriminazione della «figlia del secolo» come falsa testimone.

Il Tribunale respinse l'istanza accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero dottor Palminteri. Prima di accusare la Caglio di falsa testimonianza, disse il rappresentante la Pubblica Accusa, sentiamo Pescatori e Romeo. Il parrucchiere per signora e il legale che avrebbe fatto da tramite tra lui e coloro che avevano interesse a far tacere la Caglio saranno sentiti sabato, e certamente saranno posti a confronto con la tetragona Anna Maria. Impossibile prevedere il risultato di tali confronti, la settimana potrebbe concludersi con l'incriminazione del parrucchiere e del legale per subornazione di testimoni o della Caglio per falsa testimonianza. L'episodio, però, non andrebbe oltre i limiti di questa circostanza, perché la Caglio potrebbe essere considerata non veritiera su questo punto, ed attendibilissima su altri, assai più influenti in causa. Lo stesso atteggiamento tenne il dott. Sepe durante la sua laboriosa istruttoria, scartò dalla torrenziale deposizione molti elementi forniti dalla figlia del notaio perché considerati alterazione, o errata interpretazione di determinati fatti, e ritenne valide altre circostanze che, sempre fornite dalla Caglio, potevano essere considerate rispondenti al vero.

Ma, se si arriverà alla incriminazione dei testimoni romani, o a quella di Anna Maria, sabato potremmo azzardare qualche più centrata ipotesi sullo svolgimento del processo. Abbiamo incominciato con i testimoni che deporranno per ultimi questa settimana perché, tutto sommato, sono di maggior consistenza spettacolare, anche se rappresentano uno dei tanti elementi esterni del processo. Continuiamo col sistema dei gamberi e torniamo a venerdì, giorno in cui sarà citato come teste il dott. Tommaso Pavone, ex-prefetto e capo della Polizia al momento in cui il caso Montesi incominciò a gonfiare fino ad assumere le attuali proporzioni.

Com'è noto, Anna Maria Caglio sostiene che Piccioni e Montagna andarono da lui la sera del 29 aprile 1953 per indurlo a soffocare lo scandalo con la sua autorevolezza. Gli imputati smentiscono la Caglio e Piccioni afferma che la sera del 29 aprile fu a cena in casa di Alida Valli con altri amici. Tommaso Pavone non esclude di aver parlato con Piccioni, lo conosceva da anni, e più di una volta lo ricevette nel suo ufficio del Viminale. Così non esclude di aver avuto un colloquio col figlio del vice presidente del Consiglio e Ugo Montagna il 28 aprile, ma di mattina e non di sera e non si parlò dell'affare Montesi. Del caso Montesi si parlò il 5 maggio, quando prima il dott. Zingale, capo della segreteria politica dell'on. Piccioni, e Piero Piccioni poi, gli riferirono di un attacco apertamente allusivo apparso su *Il Merlo giallo*. L'ex-capo della Polizia, sostanzialmente, confermerebbe la tesi degli imputati, ma il giudice istruttore ha ritenuto valida la affermazione della Caglio, anche per altri motivi indipendenti dalla sua posizione di accusatrice.

La Caglio, ad esempio, afferma non solo di aver conosciuto il dott. Pavone, ma di essere stata ospite sua con Montagna, nella Prefettura di Milano, nel 1952. Il dott. Pavone afferma di non aver mai invitato la Caglio a pranzo, né di averla conosciuta. Ed anche questo confronto, se ci sarà, offrirà qualche saporito spunto per una nota di costume.

Giovedì, invece, apparirà in aula Alida Valli per un «a solo» di molto rilievo. L'illustre attrice ha appena terminato di girare un film e dovrà sospenderne il doppiaggio per presentarsi a Venezia. La sua deposizione verterà su tre circostanze che hanno la loro importanza, soprattutto al fine dell'alibi di Piero Piccioni. Tra l'attrice e il musicista ci furono legami affettuosi molto stretti; tanto che si parlò di un loro matrimonio. Essi furono insieme ad Amalfi, ospiti a Villa Ponti, fino al 9 aprile. In quel periodo, Piero Piccioni fu colpito da un attacco tonsillare e fu visitato dal dott. Gambardella. La mattina del 9 aprile essi partirono da Amalfi, l'attrice si recò a Capri, e Piccioni tornò a Roma.

Egli afferma di essere giunto a casa verso le 14 e, ancora sofferente alla gola, di essersi messo a letto. Il giudice istruttore, invece, fu del parere che egli, appena arrivato a Roma, sia corso all'appuntamento con Wilma Montesi e con lei sia rimasto fino all'ora della sua morte, cioè la sera del giorno successivo. Su questo punto, la deposizione di Alida Valli può essere decisiva. L'attrice, inoltre, dovrà riferire sulla posizione di Piccioni la sera del 29 aprile 1953. Se davvero egli cenava in casa della Valli con altri amici, non poteva essere al Viminale per conferire, accompagnato da Montagna, con Tommaso Pavone.

Ma il punto più controverso della faccenda è la telefonata che Alida Valli avrebbe fatto il 7 maggio a Piccioni. In quei giorni l'attrice si trovava a Venezia per girare «La mano dello straniero», un film diretto da Mario Soldati. La mattina del 7 maggio, da un bar-tabaccheria della Giudecca, chiamò Piero Piccioni a Roma e il, un certo Augusto Torresin l'avrebbe sentita dire: «Che cosa hai fatto? Che cosa ti è successo con quella ragazza? Vorrei sapere che cosa ne pensa lui».

Il Torresin è incerto se Alida Valli abbia detto «lui» o «Ugo»; in quest'ultimo caso i riferimenti con la morte di Wilma Montesi sarebbero ancora più chiari. A completare il quadro, il Torresin sostiene che l'attrice, uscendo dalla cabina, avrebbe esclamato! «Ma guarda in che pasticci si è cacciato quell'imbecille». Alida Valli ha negato che la telefonata abbia avuto per argomento una discussione sulla morte di Wilma Montesi: lei e Piccioni si limitarono a discorrere degli annunci apparsi sui giornali sulle loro probabili nozze.

Augusto Torresin, l'aiuto regista Olivaro di Venier, l'on. Giovanni Tonetti e il proprietario del bar alla Giudecca verranno a deporre su questa controversa circostanza dalla quale, comunque, non scaturirà certo quel tanto di verità che permetta di stabilire con una certa approssimazione come stanno le cose. Comunque, i testimoni di questa settimana, sono tutti in grado di offrire un granello della loro verità e il consuntivo si prevede che sarà tale da consentire una sufficiente indicazione sullo svolgimento futuro del processo.

Francesco Rosso

La «figlia del secolo» accompagnata da un avvocato

Firenze, 6 marzo.

Anna Maria Caglio, la «testimone n. 1» del processo per la morte di Wilma Montesi, non tornerà sola a Venezia; ella ha scelto quale proprio assistente un legale fiorentino, l'avv. Dante Ricci.

L'incarico dato all'avv. Ricci, che accompagnerà la Caglio a Venezia, è in relazione ai non facili confronti che attendono la ragazza dopo le sue recenti deposizioni.

L'avvocato Romeo esclude di essere andato a Venezia

Roma, 6 marzo.

Tanto l'avv. Paolo Romeo che il parrucchiere Bruno Pescatori si accingono a partire per Venezia decisi a smentire vivacemente Anna Maria Caglio. Né sembra che abbia fatto loro molta impressione l'apprendere che qualche giornale aveva pubblicato di talune indagini disposte sul loro conto dalla Procura della Repubblica di Venezia, indagini che — secondo taluni — avrebbero confermato le affermazioni di Anna Maria Caglio, e cioè che si sarebbero trovati a Venezia la mattina di giovedì.

«E' una notizia, questa, assolutamente priva di fondamento — ha precisato l'avvocato Paolo Romeo —. Io sono pronto a ripetere ai giudici di Venezia quel che ho sempre detto sin dal primo momento in cui la Caglio ha fatto il mio nome: che cioè sono assolutamente estraneo a questa faccenda. Non ho mai conosciuto la ragazza, non ho mai conosciuto Piero Piccioni o Ugo Montagna, manco da Venezia da molto tempo. Posso confermare di essere partito da Roma sabato 23 febbraio, mi sono fermato a Bologna dove ho passato la notte e domenica, sono arrivato a Milano dove avevo da sbrigare alcuni affari. Al ritorno mi sono fermato a Marina di Massa, martedì ero a Livorno e mercoledì sono rientrato a Roma quando cioè la Caglio era già partita. E le tappe del mio viaggio sono facilmente controllabili attraverso gli alberghi dove ho pernottato. Soltanto giovedì ho saputo da Pescatori che era stato fatto il mio nome come quello di un legale che avrebbe potuto assistere la Caglio».

«Escludo nel modo più assoluto — ha incalzato da parte sua l'avv. Nino Manna al quale il parrucchiere Bruno Pescatori si è rivolto per essere assistito in questa sua avventura — che Pescatori giovedì fosse a Venezia: la mattina era con me a Palazzo di Giustizia, nel pomeriggio è venuto nel mio studio, in ogni modo sabato la situazione certamente verrà chiarita».

L'ultima notizia della giornata è la querela presentata dall'avv. Bellavista, difensore di Montagna, al *Paese sera* che gli ha attribuito la responsabilità di aver cercato di indurre alcuni testimoni a dire che il pomeriggio del 10 aprile 1953 Wilma Montesi era stata veduta a Capocotta nella macchina del principe d'Assia.

Diversi fermi per l'uccisione del commerciante cremonese

Cremona, 6 marzo.

Oltre ad un milanese, certo Giuseppe Maldotti, amico del Bergamaschi, trovato ucciso a coltellate, altre persone sono state interrogate dalla polizia, nella speranza di far luce sul fosco delitto di corso Garibaldi. Si cerca di ricostruire il quadro completo di coloro che in qualche modo hanno avuto rapporti con l'assassinato, che spesso doveva spostarsi da Cremona per i suoi affari.

La commessa del negozio ha informato la polizia che nelle ultime settimane giungevano delle telefonate misteriose da parte di un interlocutore che si rifiutava di parlare, se al microfono non si presentava il Bergamaschi. In un cassetto dell'abitazione del commerciante, sistemata in un locale adiacente il negozio, sono state trovate quasi centomila lire.

Alcune persone hanno dichiarato di aver visto sostare vicino al negozio nella notte del delitto un'auto targata Piacenza, sulla quale erano due giovani.

Colonnello americano suicida nella sua villa a Bordighera

Bordighera, 6 marzo.

Quest'oggi è stato rinvenuto cadavere nel proprio letto il colonnello statunitense a riposo Green Bur Johens, di 66 anni, nato a Portland, residente a Washington, e da tre anni dimorante a Bordighera in via Romana 38.

Pare accertato che la morte, avvenuta verso le ore 18 di ieri, sia da attribuirsi a suicidio. L'ufficiale americano avrebbe ingerito un forte quantitativo di pillole di sonnifero. Sembra che i motivi dell'insano gesto vadano ricercati in uno stato di depressione morale.

Colossali banchetti, fuochi d'artificio e tripudio di folla per salutare l'indipendenza

La duchessa di Kent ed il Primo ministro di Ghana, Nkrumah, assistono nello stadio di Accra alla manifestazione celebrativa dell'indipendenza della nazione africana (Radiof.)

Messaggio di Eisenhower al nuovo Stato di Ghana

L'America appoggerà l'ammissione del Paese negro all'ONU - Il dono di Nixon: 2000 libri - Il saluto di Elisabetta II all'ex-colonia, ora Dominion

(Nostro servizio particolare)

Accra, 6 marzo.

La duchessa di Kent ha inaugurato stamane, in rappresentanza della regina Elisabetta II d'Inghilterra, la prima sessione del Parlamento del nuovo Stato di Ghana, sorto dall'ex-territorio britannico della Costa d'Oro, leggendo un messaggio della sovrana. Il Ghana, pur avendo ottenuto la completa indipendenza dal governo inglese, resta legato alla corona britannica tramite il Commonwealth.

Il messaggio afferma fra l'altro che il governo inglese «non appena sarà possibile chiederà l'ammissione dello Stato di Ghana all'ONU».

«I miei pensieri — prosegue il messaggio della regina — sono in questo grande giorno con voi, che assumete la piena responsabilità di una nazione indipendente. Sono lieta di dare il benvenuto a un nuovo membro della nostra famiglia di nazioni del Commonwealth».

«Le speranze di molti dipendono dai vostri sforzi. E' mio profondo e fiducioso convincimento che il mio popolo di Ghana continuerà ad andare avanti nella libertà e nella giustizia, nell'unità interna e nella fratellanza con tutti i popoli del Commonwealth».

Oltre quattro milioni e mezzo di indigeni hanno salutato l'alba del loro nuovo Stato, in mezzo a un tripudio di gioia, di fuochi di artificio, discorsi e colossali banchetti.

Il Primo Ministro di Ghana, Nkrumah, aveva le lacrime agli occhi, quando ha annunciato ufficialmente al suo popolo il sorgere della nuova nazione africana. Egli ha lanciato il grido «Siamo liberi per sempre», grido che è stato ripetuto da decine di migliaia di negri entusiasti.

Per dimostrare la simpatia del popolo americano verso il nuovo Stato, il vicepresidente degli Stati Uniti, Nixon, intervenuto in rappresentanza di Eisenhower alle cerimonie di Accra, ha regalato al governo del Ghana una biblioteca di duemila volumi di argomenti scientifici e tecnici.

Al Primo ministro del nuovo Stato africano è pervenuto un messaggio di congratulazioni dal presidente americano Eisenhower. L'America appoggerà l'ammissione del nuovo Stato all'ONU, come 81° Paese delle Nazioni Unite.

Alle cerimonie per la proclamazione dell'indipendenza erano presenti circa 300 fra statisti e diplomatici, in rappresentanza di una cinquantina di Paesi, tra cui la Russia.

a. p.

La nuova nazione riconosciuta dall'Italia

Roma, 6 marzo.

Alle celebrazioni di Accra partecipa in rappresentanza del governo italiano, il dott. Franco Montanari, con il rango di ambasciatore. Egli è latore di un messaggio del Presidente del Consiglio al Primo ministro dello Stato di Ghana, Nkrumah. Con tale messaggio l'on. Segni notifica ufficialmente il riconoscimento del nuovo Stato da parte del governo italiano e formula fervidi voti per un felice e prospero avvenire del Ghana.

La nascita del nuovo Stato indipendente viene accolta con viva simpatia negli ambienti responsabili della politica estera italiana. Il favorevole andamento dei rapporti economico-commerciali fra i due Paesi, particolarmente intensificatisi in seguito alla visita compiuta nella Costa d'Oro dal sottosegretario agli Affari esteri, on. Badini Confalonieri, nel 1955, è di ottimo auspicio per il progressivo sviluppo in ogni settore di rapporti di cordiale collaborazione fra l'Italia e Ghana.

L'ambasciatore Bogomolov si è congedato da Gronchi

Roma, 6 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi al Quirinale, in visita di congedo, S. E. Alexandri Bogomolov, ambasciatore dell'U.R.S.S. Il rappresentante sovietico lascerà l'Italia verso la fine del mese richiamato in patria dal suo governo.

Il medico del Papa giunto a Roma dalla Svizzera

Roma, 6 marzo.

Proveniente da Ginevra è giunto questa sera a Roma il prof. Paul Niehaus, medico personale del Pontefice, accompagnato dalla consorte. Il prof. Niehaus non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma il suo viaggio viene messo in relazione alle sue consuete periodiche visite al Papa.

In una località senza nome, 180 Km. a sud di Mosca

Visita al villaggio segreto della centrale atomica russa

Gli scienziati sono contraddistinti da un numero - Pessimisti i tecnici sovietici sul rendimento economico dei loro impianti: l'energia viene a costare troppo - In questo settore nucleare l'Inghilterra ha superato l'URSS

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 marzo.

*Abbiamo visitato ieri la centrale atomica di ***. Non possiamo rivelare il nome del villaggio per la ragione che non ce l'ha. A due anni e mezzo dalla sua nascita non l'hanno ancora battezzato, può darsi per lungaggini burocratiche, per andirivieni di carte; può darsi per il diffuso gusto della segretezza che si respira dall'uno all'altro capo dell'U.R.S.S. «Come fanno i vostri amici di Mosca a scrivervi?» abbiamo chiesto ad uno degli scienziati atomici sovietici; ci ha risposto sorridendo: «Abbiamo un numero». Ci parve strana anche la risposta che ottenevamo dalla gente per le strade: «Come si chiama il vostro paese?»; esclamavano: «Ia ni znaiu» («non lo so»). A trovarsi in un villaggio inanimato e nuovo di zecca, affiorato in mezzo alla sterminata, gotica campagna russa, dove nere cornacchie sorvolano isbe decrepite, si riceve il senso avventuroso, pionieristico e anche caotico dell'odierna società sovietica.*

*Per raggiungere il villaggio di ***, a soli 180 km. a sud di Mosca, abbiamo impiegato quattro ore di autobus. La strada somigliava ad una trincea scavata in mezzo alla neve altissima che sommergeva la campagna a perdita d'occhio, il fondo ondoso, spaccato da fosse e crateri, ci faceva sussultare come un terremoto, e il contachilometri difficilmente sfiorava i quaranta. Eppure eravamo lungi dal battere vie secondarie. Percorremmo l'autostrada che conduce a Simferopoli fino a Podolsk, e di qui pigliammo l'arteria per Brest, e potemmo così farci una idea di quanto siano lente e precarie le comunicazioni principali dell'Unione Sovietica.*

*Il viaggio che ci portò a ***, campione di città del futuro, fu per tutta la sua lunghezza una escursione nel passato. Intorno a noi era la vasta, disanimata, silenziosa campagna russa, sprofondata nella neve, sparsa di mili betulle color d'argento, e di nere e fumose isbe che sembrano star su col fiato. Di quando in quando incrociavamo i sagni, carri a slitta trascinati da cavalli, e sopra spiccavano i mugichi, coi baffi incrostati di nicotina e la tulupa di pelle di capra. Nel cielo velato di nubi lattiginose, un sole rossastro, come vicino a spegnersi, gettava sulla neve una fredda luce di fragola. Paesaggio antico, il volto della «santa Russia» conservato come in una ghiacciaia da secoli, senza mutamento, salvo le sottili antenne televisive che spesso incidevano vecchie isbe dai legni quasi putrefatti.*

Dopo questa escursione nel passato, l'aspetto del villaggio senza nome ha qualcosa di favoloso. Si vedono finalmente case di muratura, ornate di colonne e di frontoni neo-classici dipinti di bianco e di giallo. Il villaggio è sorto, si può dire, in un solo balzo; nell'Unione Sovietica la vita nasce a singhiozzi, a sussulti, perché al fluire e convergere spontaneo delle iniziative, al naturale intreccio delle relazioni e delle convenienze, si è sostituita la volontà del Piano.

Compiuto nell'estate del '54, il villaggio è cresciuto intorno al suo edificio principale: la centrale elettrica atomica. Di fuori somiglia a una comune scuola elementare, dentro è un intrico di macchine, di tabelle di controllo, di quadranti, di tubi, un misto tra un sommergibile e un quadro di Leger. Vi si respira un'aria greve e afosa che sa di medicinale e punge il viso come un malessere strano. Si odono cigolii, tonfi, ronzii, sibili, squilli di campanelli, stridori di ferraglia, e mentre comprendiamo di calcare il piede nella casa dove abita il personaggio più favoloso del nostro tempo, l'atomo, proviamo anche un senso di smarrimento e di diffidenza.

Ci accompagna nel viaggio un giovane scienziato che indossa una vestaglia bianca e reca in mano una sorta di grossa penna stilografica color rosso. Si tratta di uno strumento che gli serve per misurare la «dose» di radioattività che il suo organismo assorbe ogni giorno. L'assorbimento non deve superare un livello, al di là del quale cominciano pericoli gravi, dall'indebolimento generale del corpo, alla caduta dei capelli, alla leucemia. Come nelle gallerie delle miniere incombe la minaccia del grisù, i corridoi e le camere della centrale atomica potrebbero venire allagati dalla radioattività. Nell'aria della centrale è sempre dissolta una certa quantità del terribile veleno che potenti aspiratori succhiano e un camino elevatissimo porta in alto e verso nel cielo. Nel caso che la radioattività superasse una certa concentrazione, entrerebbero in ballo gli allarmi automatici disseminati dovunque.

*La centrale produce energia elettrica. Nel villaggio di ***, è l'atomo che accende le lampade, alimenta i motori delle officine, scalda le case, in una parola mette in cammino la città meccanica. Il giovane scienziato ci spiega come funziona la fabbrica di elettricità. Il meccanismo somiglia a quello del riscaldamento centrale. Il reattore atomico, come una grossa fornace che usa uranio invece di carbone, serve a scaldare dell'acqua: l'acqua, prorompendo da questa caldaia di atomi, irrompe a temperatura altissima (circa 300°) dentro un condotto, e dopo un lungo giro, raffreddata, giunge di nuovo al reattore donde ricomincia il suo circolo.*

Riscaldata dall'energia nucleare, l'acqua che corre dentro il condotto (e che non bolle perché è tenuta sotto una pressione di 100 atmosfere) è avvelenata, e radioattiva, non si può utilizzarla direttamente: essa però serve a scaldare altra acqua. Il condotto con l'acqua velenosa, ad un certo punto, passa a serpentina traverso un enorme boiler pieno di acqua normale che, trasformandosi in vapore, si mette a circolare dentro un secondo condotto. Nel punto d'incontro dei due circoli, l'acqua infetta cede all'altra il suo calore, ma non la radioattività.

Il vapore sano, che circola dentro il secondo condotto di tubi, è quello che mette in movimento le turbine generatrici di energia elettrica.

*La centrale atomica di *** costituisce un esperimento dispendioso ed è già superata dai tempi. E' troppo piccola, è un giocattolo e i costi unitari risultano altissimi. Perciò alcuni corrispondenti sovietici in vena di scherzi, osservano che essa non produce kilowatt-ora, ma kilowatt-oro. Al giorno d'oggi si è capito che solo grandissime centrali atomiche valgono la spesa. Gl'inglesi, che a Corder Hall, quest'anno ne hanno terminata una di 60.000 kwh., cioè dodici volte più grande di quella russa, dicono che è ancora troppo piccola e rischia di non superare il limite della convenienza.*

*Gli ingegneri russi, coi quali abbiamo sfiorato l'argomento, obiettano che la centrale di *** ha un'attenuante: è il primo esperimento del genere. «E' vero che i costi sono altissimi — dicono — ma dovete calcolare tutti i tesori di esperienza che essa ci ha permesso di accumulare».*

*Dopo aver udito i vagiti dell'anno 2000, eccoci nuovamente sulla via del ritorno, in mezzo all'antica campagna russa, tra isbe traballanti e carri di mugichi. Ci sembra di navigare in mezzo al mare della povertà russa e immaginiamo quali sacrifici costano all'URSS i suoi balzi nel futuro. Dopo aver visto la luce atomica, sfioriamo interni che conoscono spesso la lampada a petrolio. In questi tempi difficili, popolati di paure, la visita al villaggio di *** fa pensare. Quella fragorosa casa dell'atomo, dove nasce una forza che serve alla vita e non alla morte, fa intravvedere l'immagine d'un mondo migliore, dedito alla pace e alle opere, che purtroppo sembra ancora lontano.*

Alfredo Todisco

Una indossatrice e un medico esordiscono a "Lascia o raddoppia"

La torinese, esperta di vita napoleonica, al penultimo traguardo - Per le domande finali si presenteranno l'operaio ceramista di Livorno e il falegname siciliano

Milano, 6 marzo.

In occasione della 67.a trasmissione di «Lascia o raddoppia» i dirigenti della Rai-tv hanno convocato per domani sera al teatro della Fiera tre nuovi concorrenti, che si presenteranno con materie assolutamente inedite per la popolare rubrica. I telespettatori infatti avranno modo di seguire sui loro video la «storia della Polinesia», «la vita e la poesia di Orazio» e «la storia e i film del West».

Il primo esordiente che farà la sua apparizione a fianco di Mike Bongiorno sarà la studentessa romana Luili Mariani, la quale giovedì scorso non ha potuto debuttare per mancanza di tempo. Figlia di un noto architetto della capitale, essa ha compiuto da poco ventinque anni e, oltre a studiare filosofia da qualche tempo ha accettato di diventare indossatrice volante per conto di importanti case di moda italiane e straniere. Come tale di recente ha soggiornato per oltre otto mesi a Tahiti e in questa suggestiva località si è appassionata agli usi e costumi della Polinesia, tanto da dedicare la maggior parte della sua giornata allo studio dell'interessante materia, portata ora a «Lascia o raddoppia». Luili Mariani è elegante, slanciata, bella, ed ha un comportamento signorile. Non è difficile prevedere che essa diventerà la nuova «stella» della popolarissima rubrica.

Subito dopo la «studentessa indossatrice». Edy Campagnoli accompagnerà sul palcoscenico il dott. Vittorio Prati: medico specialista in malattie tropicali titolare di un avviato studio a Genova in via Vannucci 9. Il professionista ligure ha deciso di cimentarsi sulla «vita e poesia di Orazio». Se il tempo a disposizione lo permetterà, Mike Bongiorno presenterà ai telespettatori anche l'ultimo esordiente della serata, l'attore di prosa triestino Mario Valdemarin, di 28 anni, che ha scelto «la storia e i films del West».

Dopo l'ecatombe degli esordienti di giovedì scorso, nella 67.a trasmissione nessun candidato entrerà nella cabina di vetro per rispondere alla domanda da 640 mila lire. Il gioco verrà però animato dalla presenza del valletto d'albergo Francesco Cipolla, da Taormina, appassionato di scultura greca, il quale è impegnato sul traguardo di 1.280.000 lire.

Una coppia di concorrenti che ha riscosso finora la più viva simpatia del pubblico si presenterà insieme nel tentativo di superare la tappa di 2.560.000 lire. Si tratta della signora torinese Sandra Pioda, esperta della biografia di Napoleone e del ferroviere di Alassio, Piero Tassone, di 34 anni, ferratissimo sugli sport invernali e in particolare sullo sci.

Tenteranno la scalata al massimo premio dei 5.120.000 lire altri due concorrenti: l'operaio ceramista livornese Gino Lena, di 30 anni, che dovrà rispondere sulla letteratura italiana e il falegname Giorgio Floridia, di 40 anni, da Niscemi (Caltanissetta), che si cimenterà sull'architettura italiana. I due finalisti non mancheranno all'appuntamento, anche se fino a questo momento non hanno ancora reso noto se porteranno con sé in cabina un esperto o se si presenteranno da soli.

Giorgio Floridia, per mezzo di un amico, ha fatto avvertire oggi il portiere d'un piccolo albergo nei pressi di corso Sempione di fissargli la stanza che gli è sempre stata riservata fin dal suo esordio; Gino Lena invece non ha ancora fatto sapere dove alloggerà, ma è probabile che si recherà da amici.

Picasso chiede al Tribunale di poter educare i nipotini

Grasse, 6 marzo.

Pablo Picasso ha chiesto ieri al Tribunale Civile di Grasse che gli venga assegnata la cura dei due nipotini Pablito e Marina, figli del suo primogenito Pablo, e di Emiliana Lotte. I due divorziarono nel giugno del 1953. La madre aveva avuto in consegna i figli, ma ora il nonno ha deciso di toglierle i nipotini alla nuora, non considerata una buona educatrice. Sentiti gli avvocati delle due parti, il Tribunale ha rinviato il giudizio di otto giorni.

Prossima l'elettrificazione delle linee Piemonte-Svizzera

Prestito elvetico all'Italia di 30 miliardi di lire - I lavori verranno iniziati in estate

Berna, 6 marzo.

Con lo scambio degli strumenti di ratifica, avvenuto oggi a Berna fra il Ministro degli Affari Esteri svizzero Max Petitpierre e l'ambasciatore italiano Maurilio Coppini, è entrato in vigore l'accordo a suo tempo concluso a Roma fra i due Paesi per il finanziamento dell'elettrificazione di alcune linee ferroviarie italiane.

In base all'accordo, la Svizzera s'impegna a concedere alle ferrovie italiane un prestito di 200 milioni di franchi (circa 30 miliardi di lire) che verranno impiegati per l'elettrificazione delle linee Arona-Novara-Alessandria e Luino-Sesto Calende. Inoltre, le ferrovie italiane si serviranno del prestito per il potenziamento della linea del Sempione poiché è prevista la costruzione di un secondo binario sul tratto Arona-Gallarate.

Secondo i giornali elvetici, i lavori verrebbero iniziati entro questa estate. Con l'elettrificazione delle suddette linee ci si ripromette soprattutto di migliorare le comunicazioni ferroviarie con la Svizzera occidentale ed il Piemonte. Si pone inoltre in rilievo che l'elettrificazione del tratto Alessandria-Novara-Arona consentirà un incremento nel traffico delle merci fra i porti della Liguria e la Svizzera.

Danni per 60 milioni nell'incendio di un palazzo

Omegna, 6 marzo.

A circa sessanta milioni di lire ammontano i danni causati da un incendio sviluppatosi nel pomeriggio di oggi in un palazzo di via Carrobio, di proprietà della signora Giuseppina Gemelli vedova Zanni e adibito ad abitazioni e a magazzini.

Le fiamme, con ogni probabilità, sono scaturite da un magazzino di mobili e cascami sito al pianoterreno ed hanno avuto origine o da un corto circuito o da autocombustione di materiali cellulosi. L'autorità sta indagando per accertare la causa esatta. Per domare l'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco dei distaccamenti di Omegna, Gravellona Toce, Verbania, Stresa e Borgomanero: sono occorse cinque ore di lavoro, al quale hanno pure partecipato molti volontari.

Il palazzo è andato in gran parte distrutto, insieme all'intero magazzino di mobili restito del signor Giuseppe Zanni e al deposito di scatolame per confezioni delle macchine da caffè Moka-Express della ditta Alfonso Bialetti di Crusinallo. I danni, come abbiamo detto, sono valutati in circa sessanta milioni di lire. Nove famiglie di inquilini, quasi tutti meridionali, hanno dovuto trasferirsi all'Oratorio maschile perché le loro abitazioni sono danneggiate e pericolanti.

Tre cure in una:
l'azione lassativa della senna per liberare blandamente e costantemente l'intestino; l'azione depurativa della salsapariglia per disintossicare l'organismo; l'azione diuretica della gramigna, del guaiaco e della parietaria per depurare il sangue.
confetti di Tisana Kelémata
"l'infuso già pronto"

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 692.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 460 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 26-028
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7396 14-2-48)

INGEGNERE 30/35 ANNI
pratico impianti siderurgici disposto anche recarsi temporaneamente estero, cercasi da grande azienda nazionale. Inviare curriculum vitae. Scrivere Casella 146 A - S.P.I. - MILANO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO
NYLON
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: nuova filiale in sede propria, via Caffaro, n. 1.
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 40 - Telefono [illegible]
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
ACIS n. 1213 del 17-2-1951

CRONACHE DELLO SPORT

Con la formula già felicemente sperimentata nell'ultimo biennio

Sarà degno delle sue tradizioni il 40° Giro ciclistico d'Italia

I dati e le caratteristiche della grande prova illustrati dagli organizzatori nella «conferenza stampa» di ieri - Dieci squadre italiane e cinque nazionali straniere in lizza - Una tappa a cronometro per scalatori ed una per passisti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 marzo.

Il 40° Giro ciclistico d'Italia, dopo un'incubazione lunga e travagliata, è stato presentato oggi ufficialmente nel corso di una conferenza stampa tenuta presso la sede del quotidiano organizzatore, il cui direttore, avv. Giuseppe Ambrosini, ha esordito con un'osservazione amara e pungente. Doveva essere lanciato e illustrato il frutto di tanti mesi di fervido lavoro condotto a termine con l'aiuto di esperti e di collaboratori; ma «il furtivo zelo dei topi di casa», ha guastato tutto carpendo dai compiti conclusivi il direttore de La Gazzetta dello Sport, messo al corrente solo oggi di quanto gli altri si erano affannati a divulgare in anticipo.

Dopo la premessa di carattere polemico avente tuttavia un bersaglio ridotto (il «tradimento» è stato perpetrato da un settimanale sportivo edito dalla stessa azienda), l'avv. Ambrosini ha succintamente commentato le caratteristiche e l'itinerario della grande corsa internazionale a tappe, mirando anche a bersagli più importanti.

La formula già sperimentata con successo nelle edizioni del 1955 e del 1956 è stata confermata ed è probabile che quanto prima anche la Francia abbia ad ammetterla per il suo «Tour». Le squadre italiane saranno dieci e le nazionali straniere cinque: Belgio, Francia, Olanda, Spagna, Svizzera e Lussemburgo. L'unica novità è costituita dal numero dei componenti di ciascuna squadra, portato da sette a otto, cosicché i concorrenti saranno centoventi invece di centocinque.

Ciò consentirà di manovrare meglio i corridori per il gioco di squadra e di superare con minimo danno gli eventuali colpi della mala sorte. Non verranno adottati gli artifici in uso all'estero, quali i conosciuti abbuoni, perché essi servono soltanto ad alterare la genuinità dei valori e dei risultati.

Anche il percorso è stato fissato in base alle esperienze vecchie e nuove, che sono quelle che veramente contano. L'abolizione della tappa a cronometro a squadre e delle due tappe disputate in una sola giornata è stata suggerita da criteri tecnici ben definiti. Si avranno in compenso due tappe a cronometro individuali, la prima per scalatori (Verona-Boscochiesanuova, di km. 30) e la seconda per passisti (circuito di Forte dei Marmi, chilometri 60).

Poiché all'estero si usa affermare che il Giro d'Italia si decide nel breve spazio di una giornata, la tappa a cronometro in salita che fornirà una prima graduatoria di valori con relativi distacchi sarà disputata domenica 19 maggio, dopo la nuova tappa inaugurale Milano-Verona. I capisaldi delle asperità alpine si avranno a occidente col Gran San Bernardo e col Sempione, ai quali si aggiungerà la breve ma durissima erta di 12 km. che porta al Campo dei Fiori sopra Varese.

A oriente si ergerà il Monte Bondone, compreso di nuovo nell'itinerario per sfidare la neve e il maltempo che l'anno scorso imbrattarono la pagina conclusiva del Giro. Se la cattiva sorte risparmierà questa volta corridori e organizzatori, tutti avranno agio di apprezzare la bella e suggestiva salita di Trento alta.

L'avv. Giuseppe Ambrosini ha poi spiegato le ragioni che lo costringeranno, dopo tanti anni, a cedere ad altri lo scettro del direttore di corsa. Egli è presidente della commissione federale per il professionismo e le due funzioni risulterebbero incompatibili, tanto più che l'anno scorso l'U.V.I., comminò sanzioni proprio a carico del direttore di corsa, e sarebbe ridicolo se il presidente di un ente federale dovesse giudicare e punire se stesso.

L'avv. Ambrosini ha infine chiuso la sua conferenza-stampa deplorando la critica acerba che anziché contribuire alla bellezza e all'interesse del Giro tende a demolirlo. Le accuse mosse all'organizzazione, che trascurerebbe lo spirito sportivo della corsa con intenti solo speculativi, non hanno ragione di essere.

Il Giro d'Italia viene a costare duecento milioni agli organizzatori, ed è umano che essi cerchino di ricuperare almeno parte delle spese. Ma gli ideali originali vengono sempre rispettati dal quotidiano sportivo milanese, che nel 1956 ha indetto e organizzato 1127 gare di ogni genere (marcia, tennis, nuoto, ciclismo e via di seguito) con l'intervento di quasi 17 mila atleti.

Non è più il tempo della poesia e della medaglietta; ma le considerazioni devono essere benigne e piene di comprensione. «Preghiamo tutti di usarci simpatia e cortesia», ha concluso l'avv. Ambrosini, richiamandosi anche al beneficio economico che molti giornali ricavano indirettamente dal Giro d'Italia.

Alla presentazione, festeggiata con un brindisi finale a base di spumante, ha assistito anche il presidente dell'U.V.I., Adriano Rodoni. Per quanto riguarda le riprese televisive, gli accordi verranno pattuiti sul piano dello scorso anno.

Leo Cattini

Percorso e premi

Milano, 6 marzo.

Ecco le 21 tappe del Giro d'Italia: 1ª: sabato 18 maggio: Milano-Verona, km. 160, arrivo su strada; 2ª: domenica 19: Verona-Boscochiesanuova, km. 30, cronometro individuale in salita; 3ª: lunedì 20: Verona-Ferrara, Km. 185, arrivo su pista; 4ª: martedì 21: Ferrara-San Marino, km. 210, arrivo su strada; 5ª: mercoledì 22: San Marino-Loreto, km. 228, arrivo su strada; 6ª: giovedì 23: Loreto-Terni, km. 180, arrivo su strada; 7ª: venerdì 24: Terni-Pescara, km. 195, arrivo su pista; 8ª: sabato 25: Pescara-Napoli, km. 260, arrivo su pista; 9ª: domenica 26: Napoli-Frascati, km. 230, arrivo su strada; 10ª: lunedì 27 maggio: Roma-Siena, km. 225, arrivo su strada; 11ª: martedì 28: Siena-Montecatini Terme, km. 190, arrivo su pista; mercoledì 29: riposo a Montecatini Terme; 12ª: giovedì 30: Forte dei Marmi (circuito) km. 60, cronometro individuale in piano; 13ª: venerdì 31: Forte dei Marmi-Genova, km. 165, arrivo su pista; 14ª: sabato 1° giugno: Genova-Saint Vincent, km. 240, arrivo su strada; 15ª: domenica 2: Saint Vincent-Sion, km. 135, arrivo su strada; 16ª: lunedì 3 giugno: Sion-Varese Campo dei Fiori, km. 230, arrivo su strada, in salita; 17ª: martedì 4 giugno: Varese-Como, km. 100, arrivo su strada; mercoledì 5 giugno: riposo a Como; 18ª: giovedì 6: Como-Trento alta (Monte Bondone), km. 236, arrivo in salita; 19ª: venerdì 7: Trento-Levico Terme, km. 200, arrivo su strada; 20ª: sabato 8: Levico Terme-Abano Terme, km. 146, arrivo su pista; 21ª: domenica 9: Abano Terme-Milano, km. 250, arrivo su pista. Totale chilometri 3615.

Ecco i premi particolari della prova: Trofeo del TV al corridore che avrà totalizzato il maggior punteggio nei 30 traguardi volanti (TV). Trofeo a cronometro al corridore che avrà totalizzato il miglior tempo nelle due tappe a cronometro. Trofeo della pista al corridore che avrà totalizzato il maggior punteggio negli arrivi su pista. Per gli arrampicatori non manca la speciale classifica, che sarà compilata secondo le seguenti modalità relative ai passaggi sui colli.

Gran Premio della Montagna. Comprenderà 16 colli, di cui otto di prima categoria e otto di seconda categoria. Prima categoria: 2ª tappa: Boscochiesanuova (metri 1060), a cronometro individuale; 8ª tappa: Piano delle Cinque Miglia (m. 1250); 15ª tappa: Gran San Bernardo (m. 2473); 16ª tappa: Sempione (m. 2010); 16ª tappa: Campo dei Fiori (m. 1032); 18ª tappa: Bondone (m. 1300); 19ª tappa: Passo Rolle (m. 1970); 19ª tappa: Passo del Brocon (metri 1616); seconda categoria: 4ª tappa: San Marino (m. 643); 6ª tappa: Passo della Somma (metri 682); 7ª tappa: Sella di Corno (m. 990); 8ª tappa: Rionero Sannitico (m. 1052); 8ª tappa: Macerone (m. 787); 10ª tappa: Radicofani (m. 896); 13ª tappa: Passo del Bracco (m. 615); 19ª tappa: Passo di San Lugano (m. 1100).

Coppa Città di Lugo: nella tappa Ferrara-San Marino (4ª) sono previsti tre giri del circuito di Lugo, di km. 20,600, con tre traguardi a premio. Coppa Città di Asti: nella tappa Genova-Saint Vincent (14ª) è previsto un doppio passaggio nella città di Asti con la disputa di due traguardi a premio. Coppa Città di Como: nella tappa Varese-Como (17ª) il finale sarà disputato su sette giri di un circuito di km. 4,400, con sette traguardi a premio.

SVIZZERA — AUSTRIA — SION — S. VINCENT — COMO — TRENTO ALTA — VARESE — MILANO — BOSCOCHIESANUOVA — LEVICO TERME — VERONA — ABANO TERME — FERRARA — GENOVA — FORTE DEI MARMI — MONTECATINI — S. MARINO — SIENA — LORETO — TERNI — PESCARA — ROMA — FRASCATI — NAPOLI

Partenza e arrivo — Tappe a cronom. — Circuito a — Sede di tappa — Km 0 50 100 150

Soddisfacente collaudo a Novi della selezione di Quarta Serie

Il maltempo ed alcune assenze hanno ostacolato la prova - Diciannove giocatori convocati per giovedì prossimo ad Asti

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 6 marzo.

Il primo allenamento della rappresentativa del Girone A di IV Serie si è chiuso oggi senza reti dopo tre tempi di gioco di complessivi novanta minuti. Il risultato può fare pensare che il selezionatore dott. Bertoni ed il suo collaboratore Edoardo Fusero ex-allenatore dell'Ivrea, abbiano incontrato molte difficoltà nel varare questo primo raduno delle speranze di IV Serie e che per conseguenza si presenti per essi assai arduo il compito di varare un'efficiente formazione in vista degli impegnativi confronti con rappresentative degli altri gironi.

Ciò è vero soltanto in parte: i selezionatori non hanno innanzitutto avuto la collaborazione del bel tempo, poiché la prova di Novi si è disputata sotto una pioggia fitta e insistente e su un campo ridotto in condizioni non certamente propizie allo sviluppo di trame tecniche di gioco. In secondo luogo il dott. Bertoni e l'allenatore Fusero hanno dovuto fare i conti con le autorità militari, poiché ben quattro degli elementi che essi avevano convocato hanno dovuto dare «forfait» non avendo ottenuto il necessario permesso dal reparto presso cui prestano servizio di leva. Tra questi i tre casalesi Rebecchi, Parodi e Vizia.

Alle assenze dei «militari» (oltre ai tre citati, anche il vogherese Sarolli è in servizio di leva) si sono aggiunte quelle degli infortunati Ortu del Cenisia, Accarino del Pinerolo e Gerosa della Vogherese: con sette elementi in meno i selezionatori — che già non potevano contare su atleti della Pro Vercelli e del Cuneo, avendo le due società rinunciato a segnalare i giocatori disponibili — si sono visti costretti a ricorrere a mezzi di fortuna per mettere in campo due formazioni contrapposte. Il portiere Gori e l'ala sinistra Campanini del Cenisia, i terzini Bodrato del Rapallo e Negro del Vado hanno rafforzato «in extremis» i ranghi e l'allenamento ha potuto avere luogo regolarmente con venticinque atleti a disposizione, anche se logicamente le molte assenze hanno guastato i piani dei responsabili della rappresentativa.

Nel primo dei tre tempi di trenta minuti ciascuno, Bertoni e Fusero hanno schierato le seguenti formazioni: in maglia rossa: Giacomelli; Cosola, Murta; Camoletto, Canepa, Pedroni; Ferrari, Casanova, Pontoni, Piazza, Ferulli. In maglia azzurra: Vicini; Bodrato, Bertini; Fontana, Rosso, Saracco; Persenda, Mastrototaro, Canavesi, Colombo II, Dardanelli. Le due prime linee, composte in prevalenza di giocatori tecnici ma fisicamente leggeri, stentano a far gioco su un terreno viscido ed irregolare.

Un palo per parte (Pontoni e Canavesi) ma nessuna rete e complessivo predominio dei difensori, con note particolari di merito per i terzini Cosola e Bertini, per i due centromediani Canepa e Rosso, per i laterali Pedroni e Saracco e per gli attaccanti Casanova e Colombo.

Nel secondo tempo avviene, a gioco iniziato, una sola sostituzione: esce Rosso, Bodrato avanza al centro della mediana e Negro entra come terzino. Ancora prevalenza delle difese e conferma degli elementi che già si erano messi in luce in precedenza. Nell'ultima mezz'ora di gioco i selezionatori, intendendo tirare le somme del gioco visto sino a quel momento, hanno effettuato numerosi spostamenti, di modo che le squadre sono venute ad assumere i seguenti schieramenti: *Rossi:* Gori; Cosola, Murta; Camoletto, Canepa, Pedroni; Persenda, Mastrototaro, Canavesi, Colombo II, Campanini. *Azzurri:* Vicini; Negro, Bertini; Casanova, Bodrato, Saracco; Ferrari, Fontana, Piazza, Dardanelli, Ferulli. Mentre le opposte difese confermano le note positive le due linee d'attacco denunciano sensibili miglioramenti anche se le reti restano inviolate e si registrano soltanto tre pali, uno di Canavesi da una parte, due di Ferulli dall'altra.

In conclusione il lavoro dei selezionatori ha dato esito senz'altro positivo per quanto riguarda la scelta degli uomini per il sestetto arretrato mentre per quanto riguarda l'attacco converrà attendere la seconda prova, in programma per giovedì prossimo ad Asti contro il Canelli.

Sul terreno astigiano sono per ora convocati i seguenti diciannove giocatori: portieri: Vicini (Novese) e Giacomelli (Sammargheritese); terzini: Cosola (Casale), Murta (Sestrese) e Bertini (Rapallo); centromediani: Canepa (Entella) e Sarolli (Vogherese); laterali: Camoletto (Asti), Pedroni (Sestrese); Saracco (Cenisia); attaccanti: Canavesi e Colombo (Corbetta), Casanova (Veloce), Persenda (Vado), Dardanelli (Ivrea), Mastrototaro (Cenisia), Ferulli (Asti), Parodi (Casale) e Fontana (Vogherese).

Naturalmente queste convocazioni possono subire delle modifiche

g. p.

I «granata» segnano 10 reti in allenamento

Allenamento in partita, ieri, al Torino con la partecipazione di tutti i giocatori disponibili. Questa la formazione messa in campo da Marjanovic: Pendibene; Grava, Brancaleoni; Armano, Ganzer, Fogli; Arce, Ricagni, Bertoloni, Jeppson, Tacchi. Il gioco è stato a tratti vivace ed interessante, anche se favorito dal fatto che gli avversari non opponevano che una scarsa resistenza alle continue offensive dei titolari. Hanno segnato: Jeppson (5), Bertoloni (2), Ricagni (2), ed Armano su rigore. Per i ragazzi ha realizzato Parodi. Risultato quindi 10 a 1.

E' prevedibile che Marjanovic intenda confermare per la partita contro la Roma la stessa formazione messa in campo a Vicenza, sempre che tutti i prescelti siano disponibili. Si nutrono seri dubbi su Grosso, attualmente a riposo per distorsione della caviglia destra e per una contusione alla gamba sinistra, e neppure è certa la presenza di Cuscela per il solito malanno al ginocchio.

Alla Juventus attività solita, assenti sia Conti che Boniperti per postumi di infortuni, lamentati domenica. Entrambi sono in via di miglioramento, tanto che si prevede possano giocare ad Udine. I bianconeri partiranno venerdì pomeriggio per la città friulana.

Le riserve del Torino battute a Sanremo: 1-2

Sanremo, 6 marzo.

I cadetti granata hanno fornito in complesso una buona prestazione ma hanno difettato d'incisività all'attacco.

Nel primo tempo supremazia pressoché costante del Torino che al 21' si portava in vantaggio con un tiro di Custanzo. Nella ripresa la Sanremese passava alla controffensiva e al 16' pareggiava con Trevisan e al 34' conquistava la vittoria con Veglino.

Per un esame radioscopico

Coppi ha rimandato il suo viaggio a Genova

Genova, 6 marzo.

(r. b.) Per tutta la giornata è stato invano atteso oggi a Genova Fausto Coppi, che pure aveva preannunciato il suo trasporto nella nostra città per esservi sottoposto a un esame radioscopico.

Il Campionissimo era infatti atteso all'Istituto Gaslini, ove ogni cosa era stata predisposta al riguardo. Ma giornalisti e fotografi, che in mattinata lo avevano atteso un po' dappertutto, perché non si conosceva ancora in quale clinica sarebbe stato ricoverato, hanno aspettato per tutto il giorno invano. Soltanto dopo le 18 si è saputo che Coppi aveva rimandato la sua venuta a Genova, dovendo prima decidere se intende o meno essere sottoposto a un intervento chirurgico.

Infatti il prof. Delitala, direttore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, di Bologna, che ieri aveva visitato a lungo Fausto a Novi Ligure, ha dichiarato che non sarebbe da escludere la possibilità di un intervento. Il prof. Delitala si è espresso in termini lusinghieri circa l'operazione cui Coppi è stato sottoposto a Sassari, subito dopo la caduta; operazione che non avrebbe potuto essere meglio completata, ma ha aggiunto che soltanto in casi come questo si ricorre poi all'innesto della «vite» di Putti, dal nome del direttore dell'Istituto Rizzoli che fu suo predecessore. E ha spiegato che per sistemarla si rende necessario un intervento chirurgico.

Questo sarà deciso o meno a seconda di quanto dirà Coppi, ossia l'interessato, al quale spetta decidere.

Il match D'Agata-Halimi valevole per il titolo

Parigi, 6 marzo.

La Commissione pugilistica mondiale farà sapere venerdì la sua decisione definitiva circa l'incontro valevole per il titolo, tra il campione del mondo dei pesi piuma Mario D'Agata e il francese Alphonse Halimi. Il benestare per questo match, in programma per il 1° aprile a Parigi, si può considerare scontato. Un portavoce della Commissione ha detto che l'unico voto contrario è venuto da Tony Petronella della National Boxing Association Americana.

Imponente la Mostra del Ciclo e Motociclo

Macchine italiane, austriache, tedesche, inglesi, cecoslovacche e americane verranno esposte a Torino alla mostra del Moto-Ciclo-Motonautica e Affini, che si aprirà alla fine della prossima settimana, dal 16 al 24 marzo. Tutti gli stands del Salone Agnelli, al Palazzo di Torino-Esposizioni, sono già prenotati. Per la prima volta una rassegna del genere, in Italia, ospita una macchina proveniente da oltre cortina. Una fabbrica di Praga esporrà infatti le quattro versioni della Jawa a due cilindri. E' una motocicletta particolarmente robusta che si è affermata nella Sei Giorni Internazionale.

All'esposizione torinese hanno dato già la loro adesione tutte le maggiori case italiane che manderanno i loro ultimi tipi.

Come è ormai tradizione, verrà fatta ogni sera l'estrazione a sorte di un motoveicolo tra i visitatori. La dotazione di premi si è allargata nei confronti dello scorso anno, fino a comprendere anche biciclette da uomo, donna e bambino, un motore marino e uno scafo.

La moto Guzzi farà anche venire per l'occasione al Valentino l'imbarcazione con cui gli azzurri Trincavelli, Vanzin, Sgela Winkler e Stefanoni vinsero la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Melbourne.

Riunione pugilistica

Un'interessante riunione di pugilato avrà luogo sabato 9 marzo a Torino, nella Galleria metropolitana di via Roma. Saranno di fronte numerosi buoni elementi dilettantistici delle società torinesi soprattutto della Libertas, organizzatrice della serata.

Magli dell'Udinese squalificato dalla Lega

Il Genoa ed il Novara multati

Milano, 6 marzo.

Quattro giocatori di serie A, Randon del Bologna, Magli dell'Udinese, Morin del Napoli e Belloni della Triestina, sono stati squalificati per una domenica dalla commissione giudicante della Lega Nazionale Professionale che ha inoltre sospeso per tre giornate effettive di gara Barison (Venezia), per due Scrocchini (Catanzaro) e per una Macchi (Bari), Balleri (Livorno), Foglia (Salernitana), Mancini (Biellese), Novali (Mestrina) e Odling (Messina). Sono stati ammoniti con diffida Zanon (Padova), Sala (Molfetta) e Mongai (Vigevano); ammoniti Vinyei (Spal), Clemente (Triestina), Rebizzi (Inter), Pascutti (Bologna), Gratton e Rossi (Messina), Milani (Simmenthal Monza), Ghizzardi (Verona), Zamboni (Brescia), Garibaldi (Bari), Grassi (Como), Patrucco (Parma), Stefanelli (Catanzaro), Catalani (Reggiana), Gimona (Livorno), Scaccabarozzi (Vigevano), Corti (Pavia).

Multe: 250 mila lire al Genoa per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro e per ripetuti lanci di oggetti verso lo stesso; 100 mila ai giocatori del Genoa per frase ingiuriosa rivolta all'arbitro a fine partita nel sottopassaggio da parte di un giocatore non identificato; 65 mila alla Sambenedettese; 45 mila al Bologna, 40 mila all'Atalanta e al Treviso, 25 mila al Novara, 18 mila al Pavia e al giocatore Azzini (Brescia), 12 mila a Menegotti (Udinese), Grava e Tacchi (Torino); Pesaola (Napoli); 6 mila Oppezzo (Juventus) e De Fazio (Salernitana).

Il vice presidente del Siena, Arturo Broggi, è stato interdetto fino al 7 aprile perché «precedentemente diffidato a non entrare in campo tentava ugualmente di accedervi qualificandosi fotografo della sua società ed esibendo la tessera di riconoscimento intestata ad altra persona».

L'arbitro Pieri dirigerà l'incontro di calcio fra il Sudan e la Siria che avrà luogo domani a Kartum.

Comparso in Assise il comunista autore della strage di Colombaja

L'assassino dei due democristiani afferma che voleva soltanto spaventarli

Sostiene che sparò dentro l'osteria dov'erano riuniti i suoi avversari politici mirando ad una trave - Egli però è stato smentito dalla perizia balistica

(Nostro servizio particolare)
Reggio Emilia, 6 marzo.

Una folla imponente si è stipata stamane nello spazio riservato al pubblico e nei corridoi della Corte d'Assise di Reggio, ove è comparso Guerrino Costi, il comunista autore confesso della strage di Colombaja.

Com'è noto, il 26 marzo 1956 due colpi di fucile da guerra vennero sparati dall'esterno nella sala a pianterreno della osteria Vezzosi, nella quale erano riuniti una quarantina di coltivatori diretti democristiani intenti a festeggiare la vittoria ottenuta nelle elezioni per la loro mutua. Le pallottole provocarono la morte di Afro Rossi e Giovanni Munarini, nonché il ferimento del prof. Umberto Gandini e dell'universitario Giampio Longagnani. L'udienza di oggi è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputato e all'escussione di numerosi testi. Il Costi non ha aggiunto altre dichiarazioni a quelle già rese in istruttoria.

Parla con voce chiara e in termini corretti. «Io non avevo alcuna intenzione di uccidere — egli dice —. Quella sera sono uscito di casa, verso le 21, unicamente allo scopo di cambiare il nascondiglio del fucile da guerra che possedevo (un "Enfield" inglese) e che tenevo in un cumulo di fieno poco distante da casa. Mentre mi trovavo con il fucile in mano, vidi nella valle le finestre dell'osteria di Colombaja illuminate e andai per curiosità a vedere. Non avevo nessun proposito determinato, nemmeno quello di fare "uno spauracchio". Solo quando sentii da dentro la sala canti e applausi, feci fuoco, mirando ad una trave del soffitto. Non ricordo se, sparando, sia rimasto in piedi o mi sia inginocchiato. Prima di sparare attesi circa un'ora e mezzo. Mi venne in testa di sparare al radiatore di una delle macchine che erano ferme al di fuori, ma non lo feci temendo che di rimbalzo il proiettile potesse per caso colpire qualcuno che scendesse in cortile...».

La perizia balistica è però in netto contrasto con quanto asserisce il Costi, di aver mirato a una trave. L'esperto infatti afferma che dal punto in cui il Costi lasciò partire i colpi, la trave è a mala pena visibile.

Rispondendo a una domanda del P. M., il Costi nega che due giorni prima della sparatoria, appreso che a Colombaja era in progetto un pranzo di democristiani, avesse dichiarato: «Occorre una lezione ai democristiani». Ammette invece di aver criticato quella volta il nuovo parroco don Annigoni, per aver rifiutato le ceneri al figlio di un comunista, certo Tagliazucchi.

«In quell'occasione — afferma l'imputato — si parlò solo per caso di un episodio di giorni prima. Durante una funzione religiosa si era appiccato fuoco alla cotta di un chierichetto e io dissi: "Sarebbe stato meglio che il fuoco si fosse attaccato alla tonaca del prete"».

Dalla trentina di testi interrogati in mattinata, non emergono circostanze degne di nota. Per ultimo viene interrogato don Annigoni che nega di avere rifiutato le ceneri al figlioletto del Tagliazucchi e dichiara che, da solo quattro mesi a Colombaja, non aveva avuto mai discussioni coll'imputato. Alcuni giorni prima del delitto, anzi, il Costi gli riparò un impianto elettrico per illuminare una sala in cui a sera dovevano tenere una conferenza religiosa l'on. Marconi e mons. Milani. Non ricorda se, come affermato dal Costi, questi pure vi assisté. Comunque, è certo d'averlo visto almeno una volta alla Messa, il giorno prima del delitto.

Nel pomeriggio è stato sentito il teste Alfonso Tagliazucchi, il quale ha dichiarato che Guerrino Costi la sera prima del delitto, in casa di certo Giovanni Campani e presente il maestro Giuseppe Dosi, aveva apertamente espresso l'intenzione di «andare a fare uno spauracchio con due colpi di fucile per guastare la festa dei piccoli contadini».

a. m.

Due sposi e la loro bimba rischiano di morire avvelenati

Albenga, 6 marzo.

Una giovane coppia di sposi, e la loro bimba di 8 mesi, sono riusciti a sfuggire, questa notte, alla «morte silenziosa».

Il ventisettenne Siro Cataldo e la moglie, Calogera Scarlata di 21 anni si erano trasferiti da qualche giorno con la piccola Graziella in un nuovo appartamento a Doria di Albenga. Ieri sera prima di andare a dormire, i due avevano acceso un grosso braciere, perché le pareti si asciugassero.

Stamane la Scarlata, svegliandosi accusava un forte malessere di cui se ne lamentava con il marito. Ma questi non rispondeva più ai suoi richiami. Terrorizzata la donna ha cominciato a gridare, facendo così accorrere alcuni parenti che abitano nello stesso caseggiato. Trasportati all'ospedale i tre sono stati dichiarati fuori pericolo.

Vane le ricerche delle tre salme rimaste prigioniere della valanga

Lo straziante dolore della giovane moglie di una delle vittime - Oggi continua il sondaggio della immensa massa di neve

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 6 marzo.

Le salme dei tre alpinisti sepolti sotto la grande valanga precipitata dalla cresta dell'Ortles, non sono ancora emerse alla superficie, malgrado che dall'alba al tramonto anche oggi sia continuata senza sosta l'opera di ricerca delle squadre di soccorso alpino di Solda, dei carabinieri, degli alpini e dei finanzieri.

Quando le ricerche sono state interrotte per il sopraggiungere dell'oscurità, il bilancio è stato completamente negativo. Dall'enorme massa di neve instancabilmente perforata dalle sonde, erano emersi soltanto un troncone di piccozza, alcuni sci, un berretto di lana e il sacco da montagna di Giovanni Koestler, il cui corpo è riemerso dalla gelida bara ieri mattina poco dopo le ore 8.

Malgrado i risultati scoraggianti, le squadre di soccorso alpino di Solda, alle quali si aggiungeranno domani quelle di Bolzano, stasera, dopo il loro rientro in paese, hanno dichiarato che intendono continuare anche nei prossimi giorni la loro fatica e che non lasceranno nulla d'intentato per strappare alla montagna le sue vittime.

Le probabilità di riuscita dell'impresa appaiono però assai scarse. La neve farinosa staccatasi dalla cresta dell'Ortles e precipitata in basso frammista a blocchi di ghiaccio, dopo il salto di oltre mille metri, è diventata una massa compatta che resiste tenacemente anche all'azione delle sonde metalliche, le quali possono essere spinte soltanto a una profondità limitata. Poiché la valanga, in taluni punti, è alta anche 35 metri, il ritrovamento delle salme dipende, quindi, quasi esclusivamente da circostanze del tutto fortuite. Se i montanari di Solda non saranno, quindi, aiutati dalla fortuna, perché possano riemergere i corpi dell'ing. Argus, del suo amico Schäffer e della guida Mazzog, bisognerà attendere il disgelo estivo, quando i ghiacciai, almeno in superficie, si fonderanno al calore del sole.

Le rilevazioni compiute sul posto durante la vana opera di ricerca, hanno permesso di stabilire che i quattro escursionisti non sono stati sorpresi dalla valanga nel punto terminale del suo tragitto, ma almeno 500 o 600 metri più avanti. Non devono quindi aver avuto nemmeno il tempo di gridare: subito sono stati travolti.

A Solda, all'albergo in cui aveva preso alloggio, la giovanissima signora Luise, moglie di uno degli alpinisti scomparsi, il pittore Rodolfo Schäffer, ha trascorso una giornata di estremo dolore, chiusa nella sua stanza. Di quando in quando qualcuno le recava le notizie che giungevano attraverso il ponte-radio stabilito dai reparti alpini fra Solda e il costone dell'Ortles, dove si svolgevano le ricerche, ma nessuno dei laconici messaggi lanciati attraverso lo spazio le ha dato conforto. Se la fortuna non aiuterà gli uomini delle squadre di soccorso, ella dovrà tornare in Germania senza nemmeno aver potuto vedere la salma.

Ai genitori dell'altro turista vittima dell'Ortles, l'ingegner Argus, di Darmstadt, era stato inviato ieri un telegramma, ma il loro arrivo è assai problematico, in quanto si è appreso che i due vecchi sarebbero residenti nella Germania Orientale. Il telegramma era stato spedito nella speranza di un sollecito ritrovamento delle salme, ma ora che le probabilità di individuarle appaiono così scarse, si pensa che la loro eventuale impossibilità di compiere il viaggio dalla Germania Orientale alla Valle di Solda risparmierà una maggior pena alla famiglia dell'alpinista tedesco.

e. p.

Arrestato l'ex-sindaco che rapì una ragazza

Deve scontare venti giorni di carcere avendo dimenticato di pagare una multa di 8 mila lire

Lanzo, 6 marzo.

(a. v.) In una trattoria attigua alla piazza del Mercato c'erano stamane molti avventori, fra cui Francesco Calderari, di 35 anni, che negli anni immediatamente successivi alla guerra era chiamato nella zona il «ras di Monastero di Lanzo»; tale era l'autorità che esercitava sugli abitanti di quella pacifica località. Alcuni dei clienti parlavano di affari, altri, attorno al Calderari, ascoltavano ancora una volta il racconto delle sue peripezie. Sebbene sia relativamente giovane, costui ha vissuto avventure d'ogni genere. E' stato partigiano, militare della Legione straniera, trafficante spericolato, aviatore occasionale, ed irresistibile conquistatore di donne. A queste romanzesche peripezie si sono sovente alternate permanenze più o meno lunghe nelle prigioni italiane e francesi.

Francesco Calderari stamane, mentre parlava con i suoi amici, era ben lontano dall'immaginare che il pasto di mezzogiorno lo avrebbe consumato in cella. Aveva avuto noie con la giustizia, per l'ultima volta, nel dicembre del 1955, quando era scomparso per una settimana insieme ad una giovanissima compaesana. I carabinieri avevano frugato la montagna e alla fine l'avevano acciuffato con la ragazza in una baita sperduta. Tuttavia aveva evitato l'arresto perché il padre della giovane, convinto che l'avventura si sarebbe conclusa con un matrimonio, non aveva inoltrato alcuna denuncia.

Stamane perciò è stata molto grande la sorpresa del Calderari (che fra l'altro è anche stato sindaco del suo paese) quando due carabinieri entrati nel locale gli si sono avvicinati e l'hanno dichiarato in arresto. «Ci dev'essere un equivoco» ha protestato. Quando i militi gli hanno mostrato il mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, non ha più insistito e li ha docilmente seguiti. «Con il passare degli anni la mia memoria s'indebolisce sempre di più», ha mormorato ai carabinieri - come per scusarsi. Il Calderari, infatti, è finito in prigione per una mera dimenticanza: si è cioè scordato di pagare una multa di 8 mila lire, che è stata poi tramutata in venti giorni di detenzione. La multa gli era stata inflitta dal Tribunale di Torino il 28 giugno 1950 (assieme ad una pena detentiva poi condonata) quando egli era comparso a giudizio con certo Mario Perucca per furti e truffe commessi proprio all'epoca in cui era sindaco. Non uscirà, però, di prigione al termine dei venti giorni, perché al momento dell'arresto egli ha avuto la sfortuna di farsi trovare in tasca un coltello più lungo di quanto non sia consentito; quindi è incorso nel reato di porto abusivo di arma.

Una quattordicenne fugge per fare l'attrice del cinema

La Spezia, 6 marzo.

Il desiderio di fare del cinema ha spinto una ragazza di 14 anni a fuggire di casa. Sono ormai tre giorni che i carabinieri ricercano senza esito Franca T., scomparsa dalla sua casa di Ameglia fin dal primo pomeriggio di lunedì.

Alquanto graziosa, Franca T. era nota in paese per il suo temperamento di sognatrice e per la viva immaginazione. Accanitissima lettrice di romanzi a fumetti e di riviste a rotocalco, la ragazza, la cui maggiore aspirazione è quella di fare del cinema, era riuscita in questi ultimi tempi a entrare in contatto con il Centro internazionale d'arte drammatica «I Nomadi», di Torino, al quale avrebbe anche inviato una sua fotografia e la quota d'iscrizione. Ciò fa ritenere che essa si sia recata a Torino per ottenere un provino cinematografico.

Le ricerche subito intraprese dai carabinieri in quella città, hanno però dato esito negativo. Per l'ultima volta Franca T. è stata vista alla stazione di Sarzana, dove è salita sul direttissimo per Torino, dopo aver acquistato 500 lire di giornali e riviste. Ai genitori, che ora sono notevolmente preoccupati, ha sottratto prima di andarsene ventimila lire.

lo chef della raffinata cucina del ristorante

BUTTON Parma

aprende una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

PICCOLI SOUFFLÉ DI PATATE (per quattro persone)

Lessare le patate, poi passarle allo schiacciapatate e con il burro, poco latte e sale preparare un soffice purè. Toglierlo dal fuoco, unirvi il parmigiano grattugiato e, sempre mescolando per bene, amalgamare, aggiungere i tuorli, poi gli albumi montati a neve. Versare il composto in uno stampo con il buco centrale, precedentemente imburrato e spolverizzato di pane grattugiato, porlo in forno già caldo lasciandovelo per 20 minuti circa. Porre al fuoco il rimanente burro, unire la carne che è nella scatola, tagliata a pezzetti e far rosolare per qualche minuto. Capovolgere lo stampo sul piatto di portata, riempirlo con la carne e servire ben caldo. Questo piatto sarà pronto in 40 minuti circa e costa L. 110 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 300	L. 200
gr. 600 di patate	[illegible]
gr. 60 di burro	[illegible]
2 uova	[illegible]
due cucchiai di parmigiano - un poco di latte - pepe - sale	[illegible]
	L. [illegible]

la buona carne in scatola — MARCA — SIMMENTHAL

GRATIS inviamo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE LOMBARDO
CERCA
DIRETTORE ISTITUTO PROFESSIONALE AZIENDALE
preferibilmente ingegnere con esperienza diretta insegnamento e direzione scuole professionali. Età 35/40 anni - pregasi inviare dettagliato curriculum manoscritto indicando referenze. - Scrivere Casella 149 A S.P.I. - MILANO

DISEGNATORE MODELLISTA
disposto stabilirsi Milano cercasi da Primaria Ditta Modelli - Alta Moda di Milano. Scrivere indicando referenze dettagliate a Casella 151 A - SPI MILANO

CERCANSI RAPPRESENTANTI
provinciali con automezzo per vendita apparecchi brevettati di riscaldamento a raggi infrarossi per ambienti industriali, Chiese e allevamenti avicoli, funzionanti a gas. Specificare referenze.
Scrivere Casella 51 N, SPI, MILANO

L'ITALIA E IL PROBLEMA DELL'ALTO ADIGE

Provvedimenti allo studio per la minoranza tedesca

Accelerati i lavori per l'autonomia delle province di Trento e Bolzano - Tutti i documenti saranno bilingui - In Tribunale gli alto-atesini potranno disporre di un servizio gratuito di interpreti - Una parte dei posti nei concorsi pubblici riservata ai "tedeschi„

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 marzo.

Dopo la pubblicazione delle note italiana e austriaca sull'Alto Adige è stato immediatamente ripreso lo studio dei provvedimenti con cui «il governo italiano desidera dare una nuova prova della sua comprensione e della considerazione per il punto di vista espresso dal governo austriaco». I problemi principali sono quattro: l'autonomia, il bilinguismo, l'ammissione ai pubblici uffici e l'immigrazione italiana.

Su quest'ultimo nessuna concessione sarà possibile: ogni freno all'immigrazione da altre province verso la zona di Bolzano sarebbe anticostituzionale. Del resto, il governo austriaco non può richiamarsi all'accordo di Parigi, che nulla preveda in proposito; e le sue richieste, oltre che in diritto, sono infondate anche in fatto, perché il numero di «immigranti italiani» è stato sempre inferiore negli ultimi anni a quello degli immigranti di lingua tedesca. Nel 1956 soltanto quattrocento persone si sono trasferite dalle altre province italiane in quella di Bolzano.

Sugli altri tre punti sarà, invece, possibile andare incontro, almeno in parte, ai desideri austriaci. Premesso che le province di Bolzano e di Trento sono le sole in Italia a godere di autonomia legislativa, e anche della necessaria corrispondente autorità esecutiva, si riconosce che vi è stata qualche non premeditata lentezza nell'emanare le norme di esecuzione per dar vita a questo speciale regime. Occorrerà trovare una nuova procedura per snellire e accelerare i lavori, adesso affidati ad una commissione ad hoc, che non s'è finora riunita con la necessaria frequenza. Sarebbe necessario un nuovo organo di coordinamento, ad esempio un segretariato permanente, che assicurasse la continuità e l'acceleramento dei lavori. E' un problema a cui si spera di trovare soluzione entro breve tempo.

Sul problema del bilinguismo si stanno studiando le disposizioni da prendere per coordinare l'uso congiunto, non alternativo, delle due lingue; ma certamente non si pensa ad autorizzare l'uso del solo tedesco negli atti ufficiali, molti dei quali possono avere valore e importanza in tutta Italia e non soltanto nella provincia di Bolzano: sarebbe assurdo obbligare cinquanta milioni di italiani ad apprendere il tedesco o a farsi tradurre gli atti pubblici che dovessero essere compilati soltanto in questa lingua. Il tedesco potrà essere ancora di più lingua ausiliaria, mai divenire lingua ufficiale.

Già la toponomastica è bilingue, e bilingui sono gli atti pubblici diretti a tutti i cittadini (e compilati soltanto in tedesco quelli diretti al singolo cittadino di lingua tedesca). Altre analoghe disposizioni verranno prese: così potrebbero essere compilati nelle due lingue altri documenti, dai biglietti ferroviari emessi a Bolzano ai moduli postali e telegrafici, dalle scritte nelle stazioni alle carte d'identità e magari dagli avvisi delle multe alle denunce della Vanoni. Si tratta di provvedimenti già usciti dalla fase dello studio per entrare in quella dell'applicazione.

Più difficile appare il bilinguismo nelle sentenze — lo stesso Ordine degli Avvocati di Bolzano non sembra favorevole al provvedimento — ma s'intende assicurare agli altoatesini di lingua tedesca l'assistenza gratuita di un interprete: non soltanto nei tribunali, ma in tutti i pubblici uffici. Occorrerà aumentare il numero degli interpreti statali, quantunque non sia facile trovare fra gli altoatesini di lingua tedesca candidati a questi posti che, come molti altri incarichi statali, non sono troppo ben retribuiti.

Sul terzo punto va detto che sarebbe anticostituzionale indire concorsi riservati ai soli altoatesini, che per di più dovrebbero ottenere la garanzia di non essere trasferiti dalla provincia di Bolzano, come richiede il governo di Vienna. Ma si continuerà a riservare in tutti i concorsi pubblici un certo numero di posti alle persone che conoscano la lingua tedesca e che, naturalmente, dispongano anche degli altri requisiti richiesti a tutti i candidati. Gli altoatesini di lingua tedesca non sembrano tuttavia volersi avvantaggiare di questa situazione di preferenza: così negli ultimi dieci concorsi nei quali i Ministeri dell'Interno e delle Finanze avevano riservato complessivamente 61 posti a conoscitori della lingua tedesca, è stato possibile coprirne con altoatesini soltanto ventiquattro di questi posti.

Si osserva infine che da parte italiana si desidera dare anche maggiori prove di buona volontà, ma che è necessario che abbiano fine le agitazioni dei gruppi nazionalistici, e che la centrale antitaliana di Innsbruck — il Berg-Isel-Bund — si renda conto della necessità di non aizzare inutilmente gli animi. E' appare soprattutto strano che a presidente del «Bund» continui ad essere il signor Gschnitzer, membro del governo austriaco.

e. s.

I commenti a Vienna

Vienna, 6 marzo.

Tutta la stampa quotidiana di Vienna dedica oggi ampio spazio al «memorandum» austriaco ed alla risposta italiana sull'Alto Adige. Il portavoce ufficiale della D.C. austriaca e personale del Cancelliere Raab, la «Neue Tageszeitung», afferma che «l'accordo non è stato realizzato» e l'indipendente «Die Presse» aggiunge che «Roma evita l'esame diretto della questione».

L'organo ufficiale dei socialdemocratici «Arbeiter Zeitung» pubblica un lungo servizio con il seguente titolo «L'Austria difende l'Alto Adige» mentre il giornale comunista riporta i due lunghissimi «memorandum» senza una riga di commento. «Neues Oesterreich» — il giornale del quadripartito austriaco — rileva che la risposta di Roma tende alla soluzione del problema attraverso le normali vie diplomatiche e sottolinea, come gli altri quotidiani, il rifiuto italiano alla nomina della commissione mista.

In linea generale la stampa viennese si è orientata verso la tesi governativa e dimostra un'accentuata insoddisfazione per il tono della risposta italiana che mantiene il problema entro i suoi stretti termini giuridici.

Un repubblichino ricorre alla Corte Costituzionale

Roma, 6 marzo.

La legge con la quale, subito dopo la Liberazione, vennero puniti coloro che avevano collaborato con i tedeschi è da ritenersi anticostituzionale e di conseguenza priva di ogni conseguenza giuridica?

E' questo il delicato problema che domani verrà affrontato dalla Corte Costituzionale, il cui intervento sull'argomento è stato chiesto dalla Cassazione nel luglio scorso. Il pretesto alla discussione è stato fornito dal caso di un capitano medico dell'esercito della r.s.i. (Repubblica sociale), Michele De Anna, già condannato all'ergastolo per aver partecipato, insieme ai tedeschi, ad un rastrellamento sul monte Bottigli nel marzo 1944, durante il quale vennero uccisi undici partigiani. Condannato, il capitano De Anna presentò una istanza per la revisione del procedimento penale a suo carico e, fra gli altri argomenti, prospettò anche la eccezione che non potesse essere ritenuta aderente alle norme costituzionali la legge del 27 luglio 1944 in base alla quale era stato punito il suo collaborazionismo.

I legali dell'imputato osservarono che l'anticostituzionalità della legge consisteva nel fatto che fosse stato violato il principio della irretroattività della legge sancito dalla Costituzione, perché in quel modo si puniva un reato (il collaborazionismo con i tedeschi) che al momento in cui veniva commesso non era considerato come tale. E questa tesi, naturalmente, verrà ripresa domani dinanzi ai giudici costituzionali dai patroni del capitano De Anna, avvocato Ubaldo Pergola e Attilio De Anna.

«La retroattività della legge con la quale sono stati puniti i delitti fascisti — è pronto a replicare l'avv. Dario Foligno per l'Avvocatura dello Stato — è soltanto apparente. In realtà, il decreto del 27 luglio 1944 per quanto riguarda il reato di collaborazionismo non ha creato una figura nuova di reato, ma si è limitato soltanto a richiamare quanto è previsto dal Codice Penale Militare di guerra».

Quali potrebbero essere le conseguenze nel caso in cui la Corte accogliesse la eccezione? Perderebbero di ogni valore tutte le sentenze pronunciate dalle Corti d'Assise nei confronti di coloro che collaborarono con i tedeschi, e verrebbero ad essere annullati tutti i provvedimenti, collegati a quelle sentenze, con cui ai colpevoli vennero confiscati i beni.

Tutta la famiglia in ospedale perché colpita da scarlattina

Cavaglià, 6 marzo.

All'ospedale di Biella sono state ricoverate d'urgenza tre persone d'una stessa famiglia che presentavano chiari sintomi di scarlattina: si tratta di due bambini, di 4 e 2 anni, e della loro madre. Al padre, Renaldo Secchiaroli, unico membro della famiglia non contagiato, è stato vietato dall'autorità medica l'ingresso nell'abitazione infetta per quattro giorni.

Alfa Giubelli, che ha ucciso per vendicare la madre

Modifiche al progetto di legge sulla stampa

L'annuncio del Guardasigilli ai dirigenti della Federazione della stampa - Le nuove norme sulla responsabilità del direttore

Roma, 6 marzo.

Il Ministro Guardasigilli ha ricevuto oggi il sen. Alberto Bergamini, presidente, e Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa italiana, cui ha manifestato l'intenzione di presentare, d'accordo con il Presidente del Consiglio, nel più breve termine, alla Camera emendamenti al disegno di legge contenente «modificazioni alle disposizioni del Codice Penale relative ai reati commessi col mezzo della stampa».

Tenuto conto delle istanze avanzate dalla Federazione nazionale della stampa italiana, il ministro on. Moro si è impegnato: 1) ad eliminare interamente dal disegno di legge anzidetto le norme che modificano la vigente legge sulla stampa (8 febbraio 1948 n. 47), limitandosi a rivedere gli articoli 57 e 58 C.P., da mettere in armonia con la Costituzione;

2) a sopprimere la norma che dà facoltà al giudice penale di privare il condannato recidivo della capacità di assumere la qualifica di direttore o vice-direttore, salva l'eventuale inserzione di una disposizione del genere nell'emananda legge per la costituzione dell'Ordine dei giornalisti, rimettendosi tale facoltà al Consiglio dell'Ordine in sede disciplinare;

3) a sopprimere la norma che configura una omessa vigilanza, punita a titolo di dolo, del direttore e del vice-direttore responsabile; e, per quanto riguarda la misura della pena per omessa vigilanza punibile a titolo di colpa, a prevedere una riduzione fino alla metà della pena per il reato di cui si tratta.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta di prevedere la sola pena pecuniaria nei reati di stampa perseguibili a querela di parte e di tenue entità, il Ministro si è riservato di considerare benevolmente tale istanza in sede parlamentare, dopo avere sentito le opinioni che in quella sede saranno espresse su questo punto. Per accelerare l'approvazione della legge, essa sarà restituita alla Commissione parlamentare di Giustizia per l'esame in sede legislativa.

Il consigliere delegato Azzarita ha anche chiesto che, nelle more dell'approvazione della nuova legge, i procedimenti in corso di giudizio sulla responsabilità dei direttori e vice-direttori, a norma dell'art. 57 C. P., siano rinviati. Il Ministro, pur condividendo le considerazioni di opportunità, ha fatto rilevare che disporre il rinvio è di esclusiva competenza dell'Autorità Giudiziaria, la quale peraltro, in molti casi, si è già regolata in modo conforme.

Due progetti di legge per pensionati e tubercolosi

Roma, 6 marzo.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, presente il ministro del Bilancio, on. Zoli, ha ricevuto stasera il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli.

Nel corso del colloquio che è durato un'ora e mezzo, il ministro Vigorelli ha illustrato le linee del progetto di legge per il riordinamento dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti e per l'assicurazione facoltativa.

Il Presidente del Consiglio e il ministro del Bilancio si sono impegnati a portare immediatamente i due progetti di legge per le pensioni e per la tubercolosi all'esame collegiale del governo.

Uccise per vendicare la madre soppressa in periodo partigiano

L'assassina del sindaco di Crevacuore compare stamane in Corte d'Assise

Secondo i difensori, l'ossessiva premeditazione dimostrerebbe seminfermità mentale - Sulla giovane donna incombe l'ergastolo

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 6 marzo.

Davanti alla Corte d'Assise di Vercelli, domani comparirà la signora Alfa Giubelli in Badonna, di anni 25. Costei il 7 marzo dello scorso anno alle ore 10,30 uccideva con parecchi colpi di rivoltella, due dei quali mortali, Aurelio Bussi, sindaco di Crevacuore.

Ella dirà ai carabinieri e al Giudice istruttore che quel delitto costituiva «la concreta attuazione di un progetto da me nutrito sempre, cioè sin da quando all'età di dieci anni rimasi orfana di mia madre, uccisa barbaramente nel luglio del 1944 da Aurelio Bussi, capo dei partigiani operanti in Valsessera». Ella racconterà pure come un giorno venne «prelevata insieme alla mamma per essere portata dietro un bosco al cimitero del paese da tre partigiani». Poi uno dei tre la trascinò via, «la mamma gridava perché non voleva che io mi allontanassi». Arrivata ad un punto dove la mamma non era più visibile, lei udì «non ricordo quanti colpi ma capii che la mamma era stata uccisa da quelli». Apprese poi «dalla voce pubblica» che l'autore materiale del fatto, «era stato un certo Walter Marchesini. Costui morì poco dopo in combattimento».

Il fatto è vero nella sostanza. Variano i particolari. La donna non fu prelevata in casa con la bambina, ma ebbe la disgrazia di incontrarsi con il Bussi ed alcuni suoi uomini mentre insieme con la piccola si recava da qualche parte ad incassare alcuni assegni. Il Bussi l'affronta e le dice: «Questa è la tua ultima ora, Angiolina (veramente il nome della donna è Margherita Ricciotti). Voialtri Ricciotti siete stati sempre la mia rovina. Mi avete fatto correre; siete una manica di fascisti e di delinquenti». E la colpisce con uno schiaffo, restituzione, sembra, di altro schiaffo ricevuto da lei durante una manifestazione fascista. La bambina piange, strilla. Il Bussi ordina di portarla via. Lei piange e strilla ancora di più, aggrappata disperatamente alla gonna della madre. Ma è una bambina, ci vuol poco ad averne ragione. A portarla via sarà quel Walter Marchesini che lei viceversa considererà sempre come il colpevole materiale.

Allontanata la piccola, il Bussi incarica i suoi partigiani Carlo Calvi e Ugo Girardi di dire alla donna che «l'accompagneranno al Comando», ma di liquidarla invece lungo il percorso. Dopo un centinaio di metri — confessa il Calvi, testimonio al processo — egli le tirò un colpo alla nuca e il Girardi la finì «con una raffichetta di mitra». Il Bussi non acconsentì che la salma dell'uccisa fosse veduta dai familiari. Quello stesso giorno fu prelevato e giustiziato, presso poco nello stesso punto, lo zio di Alfa, Calimero Ricciotti. Anche l'amante di costui fece il giorno dopo la stessa fine.

Sembra che la bambina, al pensiero della madre morta, svenisse. Adesso la Giubelli dice di no. Dice che tornò a casa dalle zie Ines e Angiolina alle quali raccontò che la mamma era stata trattenuta come ostaggio. Le zie appresero la tragica verità dal parroco don Pietro Gazzano. All'indomani (16 luglio) le zie e la bambina si recano dal comandante Gemisto (Moranino), il quale esclude d'aver mai dato un ordine simile. Egli addossa tutta la responsabilità dell'accaduto al Bussi e nel cervello di Alfa Giubelli si annida il primo granello del veleno che dovrà poi svilupparsi per occuparlo tutto: «Il Bussi ha ucciso mia madre, io debbo ucciderlo».

Per due anni, Alfa vive con le zie Ines e Angiolina, poi si reca a Venezia da una zia materna dove resterà sei anni. Lì conosce il cugino Rino, si innamora, lo sposa quantunque lei sia appena quindicenne. Un anno a Milano, poi residenza definitiva ad Alzo di Pella, dove il marito trova lavoro stabile in una rubinetteria.

Non nascono bambini, ma tutto sommato è un buon matrimonio. Unica ombra «l'ossessione del ricordo straziante della morte della mamma» con il martello implacabile di quell'idea fissa nel cervello: «Il Bussi ha ucciso mia madre, io debbo ucciderlo». Qualche volta lei ne accenna al marito, egli la redarguisce consigliandole di «vivere la sua vita» e allora lei gli risponde male.

Si arriva così al 7 marzo 1956. Quel giorno non è accaduto nulla di nuovo. Tante volte lei avrebbe già avuto occasione di uccidere il Bussi, ma il pensiero del dolore che avrebbe dato ai suoi cari, l'aveva sempre fermata. Quel giorno, l'ossessione della vendetta cancella ogni esitazione. Lei prende dal cassetto una piccola rivoltella di suo marito, la mette in borsetta e ad Alzo di Pella sale in corriera per Borgomanero dicendo alla suocera, che vive con lei, di andare «per compere». Scesa a mezza strada, raggiunge, non importa come, Crevacuore. E' molto nervosa «perché ha paura di non trovare il Bussi». Difatti in municipio non c'è, ma glielo segnalano come certo da «una certa Rina, sua amante, in frazione Azoglio». C'è una donna che va proprio da lei e si offre di accompagnarla. Egli è lì. Superato un cancello, da un androne buio lo si vede di schiena, seduto a tavola che sta mangiando. Chiamato dalla sua amante, egli compare nel quadro luminoso della porta aperta. Alfa potrebbe colpirlo subito ma, dice lei, «preferii che mi venisse più da vicino perché mi riconoscesse». Alla distanza di mezzo metro, tanto da non poter nemmeno distendere il braccio che «tenevo all'altezza dello stomaco» per prendere la mira, partì il primo colpo. Lei non ricorda più se in quel momento gli disse: «Sono la figlia della Ricciotti», o soltanto «sono Alfa», ma ricorda l'incubo sofferto per il timore che l'arma non avesse colpito giusto. Lei aveva udito la detonazione e le sembrava impossibile che il proiettile a una distanza così ravvicinata fosse andato a vuoto. Invece l'uomo le era addosso, la colpiva con un pugno al viso e la respingeva con tutto il suo peso verso il muro dell'androne dove, addossata prima, poi in ginocchio e quasi seduta, continuava a ricevere pugni: «Pensai che non ero riuscita a finire il mio avversario a causa del difetto dell'arma e che intanto lui non mi avrebbe lasciata andare senza prima avermi ammazzata di botte; perciò continuai a sparare sempre di seguito, anche dopo che non c'erano più proiettili. L'uomo cadde accasciandomisi addosso. Io ero premuta tra il suo corpo e la parete fino a quando non caddi supino per il mio sforzo di alzarmi...».

Subito l'omicida fuggì, ma soltanto per presentarsi ai carabinieri. Passa una macchina, la ferma. L'autista l'accoglie e le domanda: «Che cos'ha, signorina?». Risponde lei: «Non sono signorina, sono signora». Egli insiste: «Posso esserle utile in qualche cosa, signora?» «Lo saprà poi», risponde la strana viaggiatrice soggiungendo «mi ha anche picchiata, quell'assassino!».

Non è questo l'ultimo degli episodi sui quali i difensori della Giubelli, avvocato Nenciolini e avvocato De Fabianis punteranno per sostenere la sua infermità di mente, parzialmente ammessa dalla perizia Aldo Broggi-Franco Granone-Giacomo Mosca, le cui conclusioni però non sono state accettate dal Giudice istruttore dott. Bosco. La Giubelli è così rinviata a giudizio con la gravissima imputazione di omicidio volontario premeditato che avrebbe come sfondo ultimo l'ergastolo. La «provocazione» della morte della madre, troppo lontana nel tempo per giustificare lo stato d'ira conseguente ad atto ingiusto, è ritenuta dall'accusa come «umanamente apprezzabile ma giuridicamente irrilevante». Il fratello del morto si è costituito Parte Civile con l'avv. Colla di Torino. Presiede il dibattimento il giudice dottor Sicher.

Antonio Antonucci

Aurelio Bussi, la vittima

La Fiera "L'Italia produce„ inaugurata a Città di Messico

Vi partecipano 450 ditte italiane che espongono merci per 2 milioni e mezzo di dollari - La Fiat presente con tutta la sua produzione

Città di Messico, 6 marzo.

Il ministro dell'Economia messicana Gilberto Loyo ha inaugurato oggi la grande Fiera industriale italiana «L'Italia produce» che durerà fino al 31 marzo. La manifestazione è una fra le maggiori rassegne industriali italiane organizzate all'estero. Vi partecipano circa 450 ditte italiane che espongono merci per due milioni e mezzo di dollari. La Mostra è situata nell'auditorio nazionale di Città di Messico e copre un vasto terreno adiacente.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato da parte italiana il Ministro del Commercio estero on. Mattarella, con alti funzionari del Ministero e il prof. Mazzantini presidente dell'Istituto italiano per il commercio estero; da parte del Messico il Ministro degli Esteri Luis Nervo, l'Ambasciatore a Roma Ramon Beteta, il Ministro della Educazione José Angelo Ceniceros.

In un breve discorso inaugurale l'Ambasciatore italiano Arpesani ha dichiarato che la Mostra «costituisce il massimo sforzo compiuto dall'Italia per esporre i suoi prodotti all'estero».

Alla manifestazione è intervenuta anche una missione industriale italiana presieduta dal dott. Pasquato, vice presidente della Confindustria. Per la Fiat era presente il dottor Gino Pestelli, direttore stampa e propaganda, che ha ricevuto, con l'ispettore dott. Rognetta e gli altri dirigenti locali, le autorità nell'imponente «stand» che la Fiat ha allestito con originale modernità e che rappresenta un compendio di tutte le produzioni: vetture, autocarri, trattori (anche la nuova trattrice «la piccola») numerosi modelli di aerei (tra cui il modello scala 1:5 dell'anfibio Nardi FN 333), motori marini. All'ingresso della Mostra fa poi spicco una automotrice Fiat. Espongono anche l'Alfa Romeo ed altre Case automobilistiche. Tra i nomi italiani dei partecipanti: la Piaggio, la Olivetti, la Marelli, la Breda.

Una grande folla di visitatori ha affollato fin dalla giornata inaugurale i locali dell'Auditorium Nazionale e gli adiacenti padiglioni. Oltre che i rappresentanti dei vari settori della industria e dell'economia messicana hanno visitato oggi la Mostra anche delegazioni di tutte le Repubbliche dell'America Centrale giunte appositamente al Messico.

Al «Teatro del Bosque» annesso alla Mostra sono proiettati i documentari cinematografici tra cui alcuni nuovissimi della Fiat con commento in lingua spagnola. La Fiera «Italia Produce» è affiancata da una manifestazione di alta moda italiana.

L'interessamento dell'on. Segni

Senza esito la riunione sullo sciopero dei parastatali

Roma, 6 marzo.

I problemi dei parastatali sono stati esaminati oggi da Segni, che ha convocato nel suo ufficio al Viminale i ministri Medici e Vigorelli, accompagnati da una rappresentanza di funzionari dei ministeri della Previdenza Sociale e del Tesoro.

Si è trattato di una riunione interlocutoria che non ha portato ad alcuna decisione, dato che le richieste economiche dei parastatali comportano per l'Erario un onere di 9 miliardi, onere che lo Stato — come ha fatto osservare il Ministro del Tesoro — non è in grado attualmente di sostenere. Nei prossimi giorni si avranno nuove riunioni a livello tecnico tra i funzionari ministeriali e i dirigenti sindacali delle categorie in agitazione, per cercare una base di accordo.

Anche oggi, frattanto, lo sciopero dei parastatali è continuato compatto: pochi impiegati si sono presentati in ufficio e l'attività è stata ovunque ridotta. Dopodomani scenderanno in sciopero anche i dipendenti degli enti di riforma fondiaria, mentre i postelegrafonici annunciano imminente una ripresa dell'agitazione ove il Governo non accolga le richieste economiche della categoria.

Spiccato il mandato di cattura per il conte Calvi di Bergolo

Il giovane è piantonato da due carabinieri all'ospedale di Valenza - L'accusa: duplice omicidio colposo - Pare escluso il pericolo di una paralisi per il ferito

(Nostro servizio particolare) Valenza, 6 marzo.

Il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo è stato colpito da mandato di cattura ed ora si trova in stato d'arresto nell'ospedale Mauriziano, piantonato da due carabinieri. La notifica del provvedimento è stata fatta stasera dal capitano Faccio, comandante la compagnia dei carabinieri a Casale, accompagnato dal maresciallo Onorati di Valenza.

L'ufficiale, verso le 17 di oggi, veniva convocato al Palazzo di Giustizia dal procuratore della Repubblica dott. Prosio che gli consegnava il testo del mandato di cattura contro il giovane nipote di Umberto II per duplice omicidio colposo. Il capitano Faccio saliva su una «jeep», su cui si trovavano già due carabinieri e partiva alla volta di Valenza, dove arrivava verso le 20.

Davanti all'ospedale Mauriziano attendeva il maresciallo Onorati. Con lui il capitano saliva al primo piano, dove si trova la camera occupata dal conte Calvi di Bergolo. Presso l'uscio della stanza sostava un ex-corazziere dell'ex-casa reale. Questi scattava sull'attenti e poi apriva la porta al capitano. Presso il letto del conte c'erano sua sorella, la contessa Vittoria Guarienti, ed il marchese Litta. Il capitano Faccio, dopo brevi parole di saluto, ha subito letto il mandato di cattura nel quale si indica il conte Calvi di Bergolo «come responsabile d'aver provocato la morte di due persone guidando un'autovettura con imperizia ed imprudenza».

Il giovane Pier Francesco ha accolto in silenzio la notifica. Sua sorella ed il marchese Litta sono subito stati invitati a lasciare l'infermo; al loro posto sono entrati due carabinieri che hanno il compito di vigilare il giovane arrestato. Il capitano Faccio ha ancora fatto affiggere sull'uscio della camera un biglietto in cui si vieta l'ingresso ed ha tolto la chiave dalla toppa della serratura. Sulla soglia è rimasto l'ex-corazziere. I familiari potranno tornare dal conte col permesso dell'autorità giudiziaria.

L'imputazione è grave: duplice omicidio colposo. Che la sciagura di domenica sera sulla stradale Alessandria-Valenza, provocata dalla «Campagnola» del giovane patrizio, e conclusasi con due morti e sei feriti (fra cui lo stesso conte) non fosse dovuta a sola fatalità, ma anche e soprattutto a un'imprudente manovra del pilota, era apparso fin dall'inizio dell'inchiesta. La «Campagnola» pare procedesse — al momento del disastroso urto contro le due macchine che provenivano dalla direzione opposta — a notevole velocità, o per lo meno a una velocità superiore a quella che la particolare conformazione della strada, il traffico intenso e la scarsa visibilità consentivano.

Il guidatore della prima macchina sfiorata dalla «Campagnola» — la «1100» dell'orefice Remo De Ambrogi — ha dichiarato, nel verbale d'inchiesta, che l'automezzo del conte di Bergolo gli si affiancò a forte andatura, prima di sbandare sulla sinistra falciando la «500» belvedere e la «600». Un altro automobilista, che seguiva a breve distanza la «1100» del De Ambrogi, afferma che la «Campagnola» lo sorpassò ad una velocità eccessiva.

La testimonianza degli scampati e le modalità della catastrofe hanno evidentemente influito sulla decisione del magistrato. Ad istruttoria conclusa e dopo l'esito della perizia tecnica affidata all'ing. Biancone e al geom. Palusco si saprà in quale misura il conte Calvi è responsabile della morte della signora Giovanna Barberis e del rag. Roberto Sacchi, nonché del ferimento delle altre persone che viaggiavano sulle due utilitarie.

Il legale di fiducia del conte Calvi, avv. Ballestrero di Alessandria, era assente dallo studio quando il Procuratore della Repubblica ha firmato il mandato di cattura. Questa sera, pertanto, egli non conosceva ancora i termini del provvedimento e non era perciò in grado di valutarne la portata. Ha detto che nessuna eccezione si può fare contro la legalità dell'ordine di arresto. La richiesta di libertà provvisoria sarà senz'altro inoltrata, nelle more dell'istruttoria che il magistrato ha aperto nei confronti del conte di Bergolo.

L'avv. Ballestrero ha detto di temere le conseguenze psicologiche che l'arresto provocherà nel giovane patrizio, al cui capezzale è atteso domani o dopodomani il prof. Achille Mario Dogliotti per un altro esame clinico. Le sue condizioni vanno comunque migliorando: pare evitato il pericolo di una paralisi.

Ad Alessandria, Valenza e soprattutto nella zona di Pomaro dove sorge il castello della famiglia Calvi di Bergolo, la notizia del mandato di cattura contro il conte Pier Francesco ha suscitato profonda impressione. Per obiettività di cronisti dobbiamo aggiungere che un'impressione assai più profonda aveva suscitato la tragica morte della giovane signora Barberis e del cognato Roberto Sacchi. Questa sera uno dei feriti nella sciagura, il ferroviere Ugo Borgogno, che dopo le prime medicazioni era stato dimesso dall'ospedale, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza in seguito al riacutizzarsi delle lesioni.

Giorgio Lunt

Pistole in pugno in una banca tre banditi rubano un milione

Erano attesi su una vecchia automobile da un quarto complice

Milano, 6 marzo.

Un'audacissima rapina è stata compiuta oggi da quattro banditi mascherati e armati di pistole, ai danni di una banca di Cesano Boscone, grosso centro a pochi chilometri da Milano.

Poco dopo le 15 alcuni operai che rientravano dal lavoro hanno notato una macchina color grigioverde di vecchio tipo imboccare lentamente via Pogliano, l'arteria principale del comune: a bordo vi erano quattro uomini che discutevano animatamente fra loro. La vettura qualche istante dopo si arrestava davanti all'agenzia della Banca Popolare di Abbiategrasso. Nell'interno si trovavano il direttore, Pietro Bona, di 67 anni, e due impiegati.

Mentre uno dei banditi restava nella vecchia automobile, gli altri tre, col volto coperto da pezzuole di panno scuro ed armati di rivoltella, entravano nel locale, intimando a tutti di alzare le mani e di mettersi contro il muro.

Uno dei tre banditi si fermava sulla porta, l'altro si piazzava con l'arma in pugno in mezzo alla stanza per non perdere di vista gli impiegati; il terzo con un salto, raggiunta la cassaforte aperta, si impadroniva rapidamente del denaro contante che capitava sotto le sue mani, gettando alla rinfusa le banconote in una grossa borsa di pelle nera. Eseguita la frettolosa razzia, i tre indietreggiavano in punta di piedi: guadagnata rapidamente l'uscita balzavano a bordo della loro vettura, rimasta a motore acceso ed al cui volante — come si è detto — attendeva un quarto bandito.

Gli impiegati, dopo qualche minuto, non sentendo più alcun rumore alle loro spalle, si sono decisi a voltarsi: accortisi che i banditi erano spariti, si sono precipitati in strada per dare l'allarme. In quel momento un sibilo lacerante si è diffuso dalla banca per un vasto raggio. La sirena di allarme che era stata azionata dalla domestica del direttore, Anna Pedrini di 29 anni, che salendo una scala interna aveva intravisto nel vano della porta socchiusa i tre funzionari dell'agenzia con le mani alzate.

Nel frattempo venivano avvertiti anche i carabinieri del paese e gli agenti della Squadra Mobile di Milano, che giungevano poco dopo in via Pogliano per le prime indagini. Posti di blocco sono stati immediatamente istituiti nel tentativo di fermare la vecchia automobile, ma senza risultato.

I numeri della targa sono stati notati da un ragazzo di 16 anni, Luigi Airaghi, che stava transitando davanti alla banca; essi sarebbero 53535 VA. Si tratta certamente d'una targa falsa, poiché a Varese il numero delle auto arriva soltanto a 53175.

Secondo un primo inventario, è stato assodato che i banditi avrebbero asportato oltre un milione in contanti e qualche assegno circolare di piccolo taglio, per un ammontare complessivo di un milione e trecentomila lire.

Riprende a Roma l'inchiesta sul naufragio della «Doria»

Roma, 6 marzo.

La commissione speciale d'inchiesta formale sull'«Andrea Doria», presieduta dall'amm. Bigliardi, riprenderà domani i suoi lavori presso la sede del Ministero della Marina mercantile con l'interrogatorio dei marittimi già componenti l'equipaggio della nave. Gli interrogatori dei testi avverranno inoltre nei giorni 9, 11 e 12 marzo.

Nei quattro giorni saranno escussi i seguenti testi: Badano Guido, 2° ufficiale; Donato Antonio, 3° ufficiale; Trevisori Glauco, 2° ufficiale macchinista; Coppa Luigi, 2° ufficiale macchinista; Mocca Giuseppe, allievo ufficiale macchinista; Maracci Mario e Conte Giovanni, allievi ufficiali di coperta; Togliolo Valerio, allievo ufficiale macchinista; Visciano Giulio, marò timoniere; Campodonico Giuseppe, marò vedetta; Colace Salvatore, giovanotto di seconda; D'Urso Crescenzio, ingrassatore.



pubb. Chlorodont
Denti bianchissimi perchè sanissimi i denti al CHLORODONT

CHLORODONT anticarie
Denti bianchissimi perchè sanissimi i denti al CHLORODONT

CHLORODONT anticarie
Denti bianchissimi perchè sanissimi i denti al CHLORODONT

ULTIME NOTIZIE

Il premier francese riferisce al Consiglio dei ministri

Mollet ottimista per l'Algeria dopo il suo viaggio a Washington

Parigi farà una nuova offerta di tregua ai ribelli - Il presidente del Consiglio non è pessimista sulla situazione economica nazionale

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 marzo.

«E' un bilancio molto soddisfacente» ha detto stamani Guy Mollet, quando è arrivato all'Eliseo per render conto al Consiglio dei Ministri, riunito sotto la presidenza di René Coty, del suo viaggio negli Stati Uniti. Due ore dopo, quando la riunione si è sciolta, il ministro delle Informazioni Jaquet, ha detto ai giornalisti: «Il viaggio del Presidente del Consiglio è stato un trionfo: molto più grande di quanto sia apparso attraverso la stampa».

Comunque si siano svolte le cose, è certo che Guy Mollet è ritornato dall'America molto ottimista e non ha tenuto nessun conto delle buie previsioni degli altri ministri. La sfiducia sembrava essersi impadronita del governo durante la sua assenza, a causa delle rivendicazioni dei diversi gruppi economici, che sembravano decisi a difendere i propri interessi di categoria fino ad arrivare a provocare la crisi.

Domani l'Assemblea Nazionale dovrà pronunziarsi sulla proposta del deputato agrario Laborde per un aumento del prezzo del latte. Si tratta di un aumento minimo, di due franchi al litro, ma qualora venisse deciso, il piccolo aumento basterebbe a far scattare l'indice dei prezzi e a mettere in moto la scala mobile dei salari. In tal caso, secondo il ministro delle Finanze, Paul Ramadier, le conseguenze sarebbero disastrose, tali da rendere inevitabile la svalutazione del franco.

Guy Mollet non vede le cose sotto un aspetto così nero. Nel pomeriggio ha ricevuto successivamente Laborde e Ramadier e, benché non si conoscano i risultati dell'incontro, ci sono ragioni per credere che siano stati soddisfacenti. Senza bisogno di porre la questione di fiducia, sembra che il Presidente del Consiglio sia persuaso di poter rinviare il problema del latte al momento in cui il Parlamento discuterà tutta la politica economica del governo.

Nel frattempo, l'Assemblea Nazionale dovrà occuparsi dell'Algeria e questa è, probabilmente, la briscola che Guy Mollet ha portato dall'America. Egli appare infatti ormai sicuro del sostegno americano, di cui ha avuto una nuova prova nei consigli che, attraverso il sultano del Marocco, il vice-presidente Nixon ha rivolto ai Paesi dell'Africa Settentrionale.

L'operazione che ha concertato a Washington si inizierà con una nuova offerta di armistizio ai ribelli algerini, ma questa volta fissando una scadenza, superata la quale la Francia riprenderà piena libertà d'azione. Durante il Consiglio dei Ministri di stamani, Guy Mollet ha chiarito che non si tratta di imporre la capitolazione ai ribelli, ma di interrompere le ostilità, di stabilire cioè una tregua durante la quale ciascuna delle due parti potrà rimanere sulle proprie posizioni.

«Bisogna che facciano presto a decidere — ha detto poi il Presidente del Consiglio — altrimenti dovremo cominciare senza di loro». Con queste parole sembra aver voluto far capire l'intenzione di istituire in Algeria un potere esecutivo e un potere legislativo provvisori, qualunque sia l'atteggiamento dei ribelli. Il nuovo potere algerino avrebbe soprattutto il compito di organizzare le elezioni libere, sotto il controllo dei delegati dell'ONU, aprendo così la via alle trattative per stabilire il futuro statuto del Paese.

Se, attraverso questa procedura, nella quale non si può fare a meno d'indovinare i suggerimenti di Washington, Guy Mollet riuscisse veramente a liquidare la questione algerina, è chiaro che tutti gli altri problemi passerebbero in secondo piano, compreso l'aumento di due franchi su ogni litro di latte, che, fino a ieri sera, aveva messo in serio pericolo l'esistenza del governo.

Sandro Volta

La Siria ha autorizzato la riparazione degli oleodotti

Damasco, 6 marzo.

Il governo siriano ha autorizzato stamane l'inizio delle riparazioni agli oleodotti della «Irak Petroleum Company» che dai giacimenti iracheni di Kirkuk convogliano il petrolio al Mediterraneo attraverso la Siria. La decisione, adottata in seguito allo sgombero di Gaza e di Aqaba da parte di Israele, è stata notificata al rappresentante della Compagnia dal Primo Ministro Sabri el Assali.

I dirigenti della «Irak Petroleum Company» a Londra sono già stati informati. Secondo gli esperti, le riparazioni più urgenti, compiute le quali potranno essere pompate negli oleodotti 25 mila tonnellate di petrolio al giorno, richiederanno circa una settimana, mentre occorrerà quasi un anno per riportare il flusso del combustibile alla media di 72 mila tonnellate giornaliere.

Gli oleodotti erano stati danneggiati in più punti da sabotatori siriani in segno di rappresaglia contro l'attacco anglo-franco-israeliano contro l'Egitto. In seguito il governo di Damasco si era rifiutato di autorizzare la riparazione dei danni sino a quando le forze israeliane non avessero completato lo sgombero del territorio egiziano.

Cambiati a Tirana e Budapest gli ambasciatori sovietici

Londra, 6 marzo.

L'Unione Sovietica ha cambiato i suoi ambasciatori in Ungheria ed Albania. A Budapest, Evgeny Gromov sostituisce Yuri Andropov che, ha comunicato Radio-Mosca, è stato destinato ad altro incarico; a Tirana, Vasily Vanov prende il posto di Leonid Krylov.

Sembra che il cambiamento dell'ambasciatore in Albania sia stato causato da recenti contrasti a Tirana fra la rappresentanza diplomatica sovietica e dirigenti comunisti albanesi, a proposito della rivolta in Ungheria.

Il pensiero di Nenni sulla situazione politica

"La D. C. è impreparata a ritentare la conquista della maggioranza assoluta,, - Fiducia nella unificazione socialista

Roma, 6 marzo.

In una intervista rilasciata al settimanale radicale «L'Espresso» — che la pubblicherà nel prossimo numero — Pietro Nenni chiarisce il suo pensiero sulla situazione politica ed anticipa quelle che possono essere le soluzioni di alcuni problemi d'attualità. Il leader socialista si dichiara sostanzialmente fiducioso nello sviluppo del processo d'unificazione e mostra di aver decisamente ripreso l'iniziativa all'interno del PSI, dopo le incertezze conseguenti all'elezione del comitato centrale al congresso di Venezia.

«In caso di crisi del governo Segni — afferma Nenni — non ritengo probabile l'ipotesi di un governo monocolore D.C. appoggiato a destra. E' più facile che la D.C. tenti un monocolore equidistante, a parole, dalla sinistra e dalla destra, dando vita ad una situazione non vitale che non incuterebbe timore nè al P.S.I. nè al P.S.D.I.».

A giudizio di Nenni l'ipotesi di un governo monocolore è da scartare anche perchè la «D.C. non può attualmente raggiungere la maggioranza assoluta nel corso di una consultazione elettorale». Richiesto, infatti, di precisare la sua opinione sulla voce che attribuisce a Fanfani il desiderio di anticipare le elezioni per raggiungere un nuovo 18 aprile, Nenni dice: «Ritengo che Fanfani sia impreparato a ritentare la conquista della maggioranza assoluta: nella situazione politica non ravviso nessuna delle condizioni che resero possibile a De Gasperi di ottenere nel 1948 la maggioranza dei suffragi».

Per quel che riguarda l'opportunità, da parte del P.S.I., di presentare in sede elettorale liste separate da quelle del P.S.D.I., Nenni si mostra molto scettico: «A Pralognan proposi a Saragat di far precedere l'unificazione dalla presentazione di liste separate, per quanto basate su un impegno comune: ma allo stato delle cose sembra difficile prendere in considerazione l'ipotesi di una lotta elettorale su liste separate, la quale non sia una polemica o addirittura una controversia, e non rischi di creare una situazione in certo modo analoga a quella sorta dalle elezioni del 7 giugno».

Dopo aver dichiarato che il P.S.I. ha accettato e continuerà ad accogliere cordialmente tra le sue file gli ex-comunisti, Nenni affronta con cautela il problema della forma che potrà assumere uno schieramento unitario della sinistra democratica. «Allo stato delle cose è difficile far previsioni — dice il segretario del P.S.I. — dipenderà dal momento, dai problemi, dalla situazione interna e internazionale, se si preferiranno patti politici di alleanza o schieramenti elettorali unitari».

Nenni conclude l'intervista sul terreno sindacale, e in particolare sulla crisi della CGIL: «Il movimento sindacale — osserva — risente duramente le conseguenze della disunione, e proposito dei socialisti è quello di ricostituire l'unità sindacale, fuori della tutela e del controllo dei partiti e dello Stato. Per questo il P.S.I. respinge l'idea del sindacato socialista, a cui si opporrebbero logicamente gli altri sindacati. Il posto di lotta dei lavoratori socialisti — conclude Nenni — è nella CGIL, non per congelarla sulle attuali posizioni, ma per favorire, nel suo seno e fuori, il processo di unificazione sindacale».

De Valera in vantaggio nelle elezioni irlandesi

Dublino, 6 marzo.

A mano a mano che procede lo spoglio delle schede, sembra delinearsi per il partito dell'ex Primo Ministro De Valera la vittoria nelle elezioni nazionali irlandesi.

Secondo i risultati finora disponibili, il partito dell'ultimo Primo Ministro John Costello sembra trovarsi in notevole difficoltà. Costello ha ricoperto la carica di Primo Ministro negli ultimi tre anni.

Nella circoscrizione di Dublino il partito del Primo Ministro ha perso finora un seggio a favore degli indipendenti e uno a favore del partito di De Valera. John Costello è stato comunque rieletto deputato nel suo collegio.

I risultati definitivi saranno noti nel pomeriggio di domani.

Finora non risulta eletto alcuno dei 19 candidati del movimento estremista nazionalista, che in campo politico rappresenta l'Esercito repubblicano irlandese.

Aerei americani alla nostra aviazione

Sei aerei antisommergibili del tipo «S 2 l» sono stati consegnati dalle autorità americane all'86° gruppo antisommergibili dell'aviazione italiana. Da sinistra: l'amm. Ruta, comandante del settore del Mediterraneo centrale, il gen. Raffaelli, capo di S. M. dell'aeronautica, l'amm. statunitense Ekstrom ed il gen. Fry della NATO passano in rassegna gli aerei durante la cerimonia della consegna svoltasi a Napoli (Telefoto)

Aspro attacco alla sovrana dopo la visita in Portogallo

Nehru si scusa con Elisabetta per le critiche d'una rivista indiana

L'articolo, apparso su un periodico del «Partito del Congresso», dettato dal risentimento per l'ostilità inglese all'ONU durante il dibattito per il Kashmir - Duri commenti della stampa britannica

(Nostro servizio particolare) Londra, 6 marzo.

Un rapido intervento di Nehru ha stroncato sul nascere una breve ma acre polemica anglo-indiana che, lasciata al suo corso, avrebbe posto i Governi dei due Paesi in una situazione difficile. Stasera il Premier indiano ha inviato le sue scuse alla regina Elisabetta per l'articolo apparso ieri sulla Rivista economica, *organo ufficiale del «partito del Congresso», di cui Nehru è leader. L'articolo, un commento sulla recente visita reale in Portogallo, conteneva espressioni di sorprendente violenza e crudezza.*

Lo scritto è opera del direttore della Rivista, uno dei migliori amici del Premier indiano. Esasperato dall'atteggiamento di Lisbona nella vertenza di Goa (la colonia che i portoghesi si rifiutano di cedere all'India), egli si è scagliato, in un collerico attacco, contro la Inghilterra e il Portogallo, lanciando i suoi strali anche contro la regina Elisabetta. Ne è risultato un articolo di pessimo gusto, con molto veleno e poca cautezza.

«La regina Elisabetta II — si afferma nell'articolo — sovrana di tutti i britanni, la cui gloria sta scomparendo e la cui potenza precipita dallo zenit al nadir, maledetti da milioni e milioni di uomini in tutto il mondo che il loro imperialismo ha schiacciato, oppresso e macellato, questa sovrana dunque è tornata da una visita ufficiale in Portogallo. Nel corso di questa visita la regina ha pronunciato anche un discorso».

A questo punto l'articolista ha commesso un errore ed ha attribuito ad Elisabetta parole pronunciate in realtà dal Presidente portoghese. Nel discorso si diceva che l'«opera civilizzatrice» compiuta dall'Inghilterra e dal Portogallo non è stata sempre accolta con la giusta «comprensione».

La «Rivista economica» conclude: «Sua Maestà è delusa, Elisabetta è triste perchè il mondo non apprezza le impiccagioni dei patrioti greci a Cipro e i massacri portoghesi a Goa. La visita inglese in Portogallo è significativa in quanto tutti questi «civilizzatori» sono alla vigilia della loro morte. Questi uccelli dalle stesse penne hanno volato assieme, ma la loro fine è naturalmente inevitabile. E' il verdetto della storia».

I primi commenti della stampa britannica di stamane erano duri. Vi erano titoli come, «Nehru insulta la Regina», altri dicevano «L'India, beffarda, sferza la Casa reale». Nel pomeriggio, l'ambasciatrice indiana, sorella di Nehru, veniva convocata al Foreign Office da Selwyn Lloyd e, sebbene le fonti ufficiali lo neghino, riceveva una protesta britannica. Qualche ora dopo, partivano dall'India le scuse del «premier» alla regina e lo sgradevole episodio era chiuso.

L'articolo, per quanto stolto, nasceva da motivi precisi. L'atteggiamento inglese all'ONU durante il dibattito sul Kashmir accese la collera indiana e il risentimento perdura tuttora. L'India si considera «tradita» dall'Inghilterra, sacrificata in favore del Pakistan, più pronto — secondo Nuova Delhi — a soddisfare gli interessi occidentali. Una pubblicazione ufficiale quale «Rivista economica» non avrebbe certo osato scrivere una così velenosa filippica se il Paese non fosse ora percorso da questa ventata di anglofobia.

m. c.

Radio Cairo minaccia nuovi attacchi a Israele

Parigi, 6 marzo.

«Dopo l'evacuazione di Gaza e di Shara El Sheik da parte degli israeliani, l'insieme del Sinai e la zona di Gaza saranno nuovamente sottoposti al controllo arabo, il golfo di Aqaba sarà chiuso alle navi israeliane e i «fedayane» continueranno come non hanno mai cessato di farlo, per ammissione degli stessi sionisti, a seminare il terrore in Israele» così ha dichiarato questa sera l'annunciatore della «Voce degli arabi», una trasmissione di Radio Cairo.

L'annunciatore ha aggiunto: «Ci si può chiedere in queste condizioni, a che cosa può essere servita l'aggressione scatenata da Israele il novembre scorso contro l'Egitto. E' tuttavia evidente, ora, che il crimine non è di giovamento».

Il governo egiziano non ha autorizzato nemmeno oggi la conclusione dei lavori nel Canale. Un portavoce del gen. Wheeler, esperto dell'ONU per i lavori di sgombero, ha dichiarato che il direttore dell'ente egiziano si è rifiutato di concedere il permesso di procedere alla rimozione del relitto del rimorchiatore «Edgar Bonnet», sempre con la scusa che ha a bordo esplosivi.

A sua volta il gen. Wheeler, interrogato dai giornalisti sul parere di Dulles, secondo cui il Canale potrebbe essere riaperto alla navigazione entro dieci giorni, ha dichiarato: «Non ho idea da dove Dulles abbia dedotto tale data. Non ho idea di quando le autorità egiziane del Canale concederanno il permesso per la rimozione degli ultimi relitti».

Per contro un decreto presidenziale ha annunciato la revoca delle misure di mobilitazione generale, emanate nell'ottobre dello scorso anno, alla vigilia dell'invasione anglo-francese. Rimangono in vigore in tutto l'Egitto lo stato d'emergenza e le norme sulla legge marziale.

Retate e perquisizioni a Budapest per tema d'una nuova insurrezione

Manifesti clandestini nelle vie della città - "Tutti sapevano delle deportazioni in Russia,, dichiara in Tribunale un giornalista imputato come controrivoluzionario

Vienna, 6 marzo.

Notizie giunte a Vienna informano che la polizia ungherese ha compiuto stamane una operazione in un pensionato studentesco nel sobborgo Var di Budapest. Circondato l'edificio, gli agenti di polizia, giunti a bordo di tre autocarri, sono entrati nel convitto, iniziando una perquisizione durata più ore.

Venticinque studenti sono stati arrestati; altri giovani sopraggiunti successivamente sono stati fermati dalla polizia. Sembra che nel pensionato siano state trovate armi; da fonti studentesche si afferma che alcune bombe a mano erano state deposte nell'edificio dalla stessa polizia.

Questa operazione sembra rientrare nel quadro delle misure adottate in tutta l'Ungheria per prevenire eventuali disordini il 15 marzo, anniversario dell'insurrezione del 1848 e festa nazionale magiara. Da ogni parte del Paese giungono notizie di retate di persone sospette. Nelle vie di Budapest sono stati lanciati oggi migliaia di manifestini anticomunisti che invitano la popolazione a compiere nei giorni 14 e 15 marzo silenziose manifestazioni di protesta. Ancora nella capitale la polizia ha perquisito ristoranti, ritrovi pubblici e fabbriche. I poliziotti magiari erano assistiti da soldati sovietici.

Al processo contro lo scrittore Josef Gali, accusato di incitamento alla rivolta al tempo della repressione sovietica, l'imputato ha dichiarato che tutta la nazione era al corrente del fatto che migliaia di cittadini venivano deportati in Russia chiusi in vagoni bestiame sigillati.

Alla domanda del giudice dove avesse appreso le notizie sulle deportazioni di cui parlò negli articoli pubblicati in un giornale clandestino, lo scrittore ha risposto che la cosa era di pubblico dominio e che vi sono ancora persone, degenti nell'ospedale dove egli è in cura, che sono tornate dalla Russia dopo esservi state deportate.

Gali soffre di cuore. Fu arrestato in dicembre mentre era ricoverato in ospedale.

Una «1400» si schianta in un camion carico di pecore

Savigliano, 6 marzo.

Stamane verso le ore 10 nei pressi di Genola, sulla statale Torino-Cuneo, una Fiat 1400 guidata dal torinese Luigi Negri di 55 anni, diretta verso Cuneo, tentava di sorpassare un autotreno con rimorchio. Improvvisamente si trovava di fronte un camioncino Fiat carico di pecore, proveniente da Levaldigi e diretto a Savigliano, guidato dal negoziante Francesco Bruno di 22 anni e con a bordo il fratello Benedetto di 23.

L'urto era inevitabile e violentissimo: sia la macchina che il camioncino subivano danni gravissimi mentre le pecore, tutte illese fuggivano per i campi. Il guidatore della 1400 riportava ferite leggere e dopo le medicazioni avute all'ospedale Civile di Savigliano, poteva essere trasportato a Torino.

Più gravi ferite hanno invece riportato i fratelli Bruno residenti a Levaldigi. Trasportati all'ospedale di Savigliano sono stati ricoverati il Francesco con probabile frattura del menisco al ginocchio destro e il Benedetto con prognosi riservata per commozione cerebrale. I parenti dei fratelli Bruno, giunti sul luogo, hanno provveduto a riunire le pecore ed a caricarle su di un automezzo e condurle a Savigliano.

Validi fino al 10 giugno i biglietti da 10 e 5 lire

Roma, 6 marzo.

Con decreto del Ministero del Tesoro la sostituzione da parte delle sezioni di Tesoreria provinciale e della Tesoreria centrale dei biglietti di Stato da lire 10 e da lire 5 con monete metalliche di pari valore è consentita fino al 30 giugno p. v.

Improvvisatasi mendicante compie un furto in una casa

Fara Novarese, 6 marzo.

Una donna di Borgosesia, improvvisatasi mendicante, ha sottratto abilmente un portafogli in un appartamento di Fara Novarese. Ieri mattina ella si presentava in casa della signora Rosa Contini in Spagnolini, per chiedere l'elemosina. La Contini si assentava un momento dalla stanza per recarsi in camera e prendere degli spiccioli per la mendicante. Soltanto verso sera la donna constatò di essere stata derubata di un portafogli che aveva lasciato su un tavolo dell'ingresso, contenente 15.000 lire.

La Contini ha denunciato il furto ai carabinieri di Fara che, in collaborazione con quelli di Borgosesia, hanno rintracciato oggi la ladruncola, identificandola in Carolina Beniforti, di 52 anni, residente a Borgosesia in piazza Garibaldi, già pregiudicata per essersi resa autrice di varie altre truffe. Essa ha confessato il furto e l'intera somma è stata recuperata.

ULTIME DI CRONACA

Muore di sincope nel letto mentre legge un libro giallo

Un uomo è morto di sincope nel suo letto mentre stava leggendo un libro giallo. La vittima è il muratore Giovanni Appiano di 47 anni che abitava solo in una stanzetta dello stabile di via La Loggia 22. Ieri sera quattro amici e il figlio del padrone della trattoria frequentata dall'Appiano, preoccupati di non averlo visto da qualche giorno decidevano di recarsi a chiedere notizie. La porta dell'alloggio era chiusa e nessuno rispondeva. I cinque forzavano l'uscio scoprendo uno spettacolo raccapricciante. L'Appiano era seduto nel letto, fra le mani rattrappite reggeva ancora un libro giallo aperto e inforcava gli occhiali. La morte, ha constatato il medico municipale, risaliva a sei giorni prima.

— Giuseppe Gays di 62 anni, è stato trovato rantolante nella cucina del suo alloggio di corso Sebastopoli 164. Un rubinetto del gas era aperto. Trasportato al Mauriziano vi è giunto cadavere.

— Ieri sera alle 23, in via Isonzo 99, la ventottenne Penelope Sciaccovelli andava in cucina per bere un po' d'acqua minerale. Per non svegliare i congiunti, la giovane non accendeva la luce e, afferrata nel buio una bottiglia, versava un poco del contenuto in un bicchiere. Quindi ne beveva alcuni sorsi. Troppo tardi s'accorgeva di aver commesso un errore: invece di quella dell'acqua, aveva preso la bottiglia della candeggina. Ai suoi lamenti accorrevano i fratelli. Con un'ambulanza della Croce Rossa, la giovane era portata all'ospedale Mauriziano.

— In analoga disavventura rimaneva vittima, a Settimo, la giovane sposa Giulia Crizollo, di 24 anni, abitante in via Castiglione 6. Andata in cucina, al buio, per bere un po' di latte, la poveretta afferrava la bottiglia di una tintura per scarpe e ingeriva alcuni sorsi. Agli urli di dolore, si svegliava il marito che provvedeva a farla subito trasportare al Mauriziano.

Per gelosia dà fuoco all'alloggio del rivale

Mentre era in carcere a scontare una breve pena, Giuseppe Bandarini di 40 anni si era fatto la convinzione che la moglie Edvige di 32 anni fosse entrata in intimità con un uomo maturo e danaroso. Quando uscì dalle «Nuove», il 23 febbraio scorso, giurò di vendicarsi. Appena entrato in casa assalì la moglie con dure parole; invano questa cercò di spiegargli che il maturo e danaroso uomo era un professionista presso il quale andava a servizio tutte le mattine, per riordinargli l'alloggio; aveva le chiavi della casa ed entrava quando il padrone era già uscito.

Ma la spiegazione non convinse il marito. Volle sapere dove abitava il presunto rivale ed un pomeriggio, prese le chiavi alla moglie, entrò nell'alloggio in via Valdellatorre ammucchiò in cucina alcuni abiti sopra un mucchio di giornali e ne fece un falò. Il fumo fu visto dai vicini che avvertirono i vigili del fuoco, che accorsero a spegnere le fiamme.

Non soddisfatto, pensando che la vendetta fosse insufficiente, tornò nell'alloggio quando c'era il proprietario. Costui impaurito si barricò in una stanza; gli andò bene che vi c'era il telefono e potè chiamare la Celere. L'urlo delle sirene indusse il Bandarini a lasciare il campo di battaglia, ma scendendo le scale furibondo, incontrò la moglie. Le fu addosso e sfogò su di lei la sua ira e la donna dovette farsi medicare all'astanteria Martini. Il Bandarini è stato tratto in arresto.

L'auto di un professionista serviva di notte per furti

Il Commissariato Barriera di Milano ha fermato ieri sei giovanotti ritenendoli responsabili di una serie di furti per un ammontare di 12 milioni, ed ha sequestrato una «1400» nera che era servita per le loro imprese.

Le prime indagini hanno stabilito che l'auto era di un professionista il quale alla sera la lasciava in una rimessa. Alcuni giovani la prendevano nella notte, all'insaputa del proprietario, per compiere i furti.

Spaventose rivelazioni sulla battaglia di Stalingrado

La Germania chiede la restituzione di 120 mila superstiti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 marzo.

(m. c.) - Un milione e duecentomila sono i soldati tedeschi dispersi nell'ultima guerra in Russia. Qual è stata la loro sorte? Centoventimila ex-militari, secondo i calcoli di Bonn sarebbero ancora in vita, rinchiusi nei campi di lavoro. Al contrario, le autorità sovietiche assicurano — così ha dichiarato il presidente della Croce Rossa tedesca Weitz, rientrato nei giorni scorsi da Mosca — che nell'URSS non esistono «Lager segreti».

Secondo i dirigenti sovietici, questa massa di gente è «scomparsa nel caos del conflitto», tutti morti quindi. A Stalingrado, per esempio, i soldati dell'Armata Rossa rimossero dopo la furiosa battaglia «montagne di cadaveri del tutto irriconoscibili»; era perfino difficile distinguere dalle uniformi se fossero russi o tedeschi. Quanto agli 85 mila civili tedeschi che si troverebbero ancora in Russia (si tratta di gente deportata e di persone di dubbia nazionalità) i sovietici non hanno dato informazioni più esaurienti.

Mosca si è dichiarata disposta a esaminare i singoli casi di persone di dubbia nazionalità, chiedendo però il rimpatrio di 15 mila cittadini russi che si troverebbero nella Repubblica Federale (i profughi politici). Secondo il Cremlino, il problema dei rimpatrii potrà essere meglio risolto con la istituzione di consolati.

Il presidente della Croce Rossa, Weitz, nonostante queste difficoltà, ritiene, così ha detto, che le trattative per il rimpatrio dei tedeschi si concluderanno «positivamente».

Espulso dal partito comunista un ex-consigliere comunale

Forlì, 6 marzo.

Il dott. Werther Gallina, appartenente al settore comunista del Consiglio comunale di Cesenatico, ha rassegnato giorni or sono le dimissioni dalla carica, dopo di che il partito al quale egli apparteneva lo ha espulso dai ranghi.

Il motivo sia delle sue dimissioni dal civico consesso sia dell'espulsione inflittagli dal partito comunista deve essere ricercato nell'atteggiamento critico assunto dal Gallina nei confronti degli organi nazionali direttivi del suo partito. Il dott. Gallina, nel numero dello scorso gennaio della rivista «Il ponte», aveva pubblicato un articolo di impostazione non del tutto ortodossa nei confronti della direzione del P.C.I.

Studentessa di 15 anni trovata uccisa in un pozzo

New York, 6 marzo.

Il cadavere di una studentessa quindicenne con la testa sfracellata da un macigno e con le vesti strappate fino alla vita, è stato rinvenuto ieri da una donna in un pozzo a Mahway, nel New Jersey. La vittima, Victoria Zielinski, frequentava il locale istituto Ramsey. Il delitto sarebbe opera di un sadico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata la

Prof. Maria Battegazzorre ved. Notaio Calza

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, ne danno il triste annunzio:
il fratello colonnello comm. **Mario Battegazzorre;**
la nipote **Andreina Calza;**
i cugini **Marcellino, Bendante e Riccio;**
le famiglie **Ferrari, Garetto, Mattenda, Musso, Strumia;**
gli amici notaio **Giuseppe Alessio,** notaio **Enrico Fantini,** avv. **Giuseppe Fantini,** e **Mario Ruggero;**
la fedele **Felicina Fassoglio.**
La cara Salma riposa a lato dell'adorato Consorte nel cimitero di Torino.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Barbara il giorno 4 aprile, ore 8.
Torino, 4 marzo 1957.

Le Piccole Suore dei Poveri di corso Francia 180 annunciano con gran dolore la perdita della loro cara Benefattrice **Prof.ssa MARIA BATTEGAZZORRE ved. Notaio CALZA** avvenuta in Torino il giorno 4 marzo 1957.

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia ed al lavoro, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Prestini
di anni 82 - Costruttore Edile

Lo piangono addolorati:
la moglie **Rachele Carrara,**
i figli: **Mario** con la moglie **Andreina Bertoncello** e il piccolo **Pietro, Ugolina e Settima;**
le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Amerigo Vespucci 61.
La presente serva di partecipazione e di ringraziamento a tutte le gentili persone che si uniranno al dolore.

La famiglia **Bertoncello** partecipa addolorata.

La **Ditta Apolli & Varesio** con le **Maestranze** prendono viva parte al dolore delle signorine Prestini per la morte dell'adorato Papà.

La **Ditta Giorgio Alessandro** partecipa commossa al dolore della famiglia Prestini.

Munito dei Conforti religiosi, a pochi giorni dalla dipartita della sua cara Noccia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Visconti
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dr. Fazio che fraternamente lo assistette.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza Carducci 167.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **De Caro** prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Visconti e Stella.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Silva nata Morello

Angosciati ne danno l'annuncio il marito;
il figlio **Angelo** che tanto adorava con la moglie **Silvana Fanattoni;**
Mariuccia col marito **Gildaste Del Col;**
la sorella **Lina** e famiglia, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Lazzarone che per lunghi anni la curò amorevolmente.
I funerali oggi 7 corr. alle ore 16 partendo da via Stradella, 148.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Campanella
Anziano Fiat - di anni 68

Addolorati lo piangono:
la moglie **Innocenza Testa** con le care figlie: **Elsa** col marito **Carlo Valentini** e bimbi,
Carla col marito **Aldo Ghione** e **Ornellina;**
la sorella **Maria;**
la cugina **Menlina;**
cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 7 corr. alle ore 14 da via Caramagna 14.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Callizio
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie **Italia Mia;** i figli **Luigi, Giulio** e famiglie e **Angelo;** il padre, la sorella **Elisabetta** col marito **Alfredo Molinero,** zii, zie e nipoti.
I funerali in Borgaretto giovedì 7 marzo ore 16.

7-3-1956 7-3-1957

Nel primo triste anniversario della dipartita dell'anima buona e generosa di

Luigi Aristide Zeppegno

che riposa nella pace dei giusti, la moglie, cognata e familiari con infinita tristezza ed immutato dolore lo ricordano a quanti le conobbero, amarono e apprezzarono le sue buone doti di onestà e di cuore.

Nel primo anniversario della scomparsa di **LUIGI ARISTIDE ZEPPEGNO,** i Soci della **Unione Sportiva Torinese** lo ricordano con immutato affetto e vivo rimpianto.

9-3-1955 9-3-1957

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Luigi Bollo

La moglie, figli, nuore, genero e nipoti lo ricordano a quanti gli vollero bene.
Ss. Messe in suffragio verranno celebrate il giorno 9 corr. alle ore 7,30 nella parrocchia di Santa Croce e domenica 10 corr. alle ore 7 nella Cappella delle Piccole Suore dell'Assunzione (corso Reg. Margherita 6).

Improvvisamente è spirato

Dott. Carlo Rossonda

Lo piangono: la moglie **Paola Sisti,** i figli **Vittoria, Vittorio e Silvio;** fratello, sorelle, cognati, nipoti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione via Lungo Po Cadorna 5. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Vogliotti
ex-impresario costruttore

La famiglia desolata ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
Torino, 3 marzo 1957.

La mamma, la moglie e bimbe del

Dott. Vet. Ezio Borsatti

con immutato dolore lo ricordano a parenti, amici e quanti lo conobbero.
S. Messa anniversaria il 9 corr. ore 9,30 S. Cuore di Gesù via Nizza 56.

Nel secondo anniversario di

Costantino Porporato

la figlia **Rosina** lo ricorda.
Ss. Messe venerdì 8 ore 7 chiesa Crocetta; Piossasco ore 7,30 Cappella Marchile.

La vedova dell'

Ing. Prof. Guido Peri

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia sentitamente autorità, colleghi, amici e tutte le persone che presero parte al suo dolore.
La Messa di trigesima il 1° aprile p. v., ore 9, chiesa dell'Immacolata, via S. Donato 21.

Nel nono anniversario in cui l'inesorabile destino troncava la buona esistenza di

Ines Pastoris n. Lulli

il marito, i figli ed i parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene.
La Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 8 dell'8 c. m. nel Santuario San Giuseppe in via Santa Teresa.

7-3-1947 7-3-1957

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Andrea Leone

la sua piccola Lauretta lo ricorda oggi particolarmente elevando fervida preghiera.
Ss. Messe saranno celebrate nella parrocchia di Caluso T. e nella Basilica della SS. Consolata in Torino.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Moffa** e **Lorenzoni,** commosse per l'imponente dimostrazione d'affetto ricevuta per la dipartita del loro

Papà

nell'impossibilità di poter ringraziare singolarmente quanti, con la presenza e per iscritto, presero parte al loro dolore, porgono un vivo ringraziamento. Ricordano in particolare il dott. Dario Bernabei e signora, che lo curarono e lo assistettero con amore filiale, il signor Giuseppe Banfo e signora per l'assidua assistenza, e la fedele Teresa Gonssino che ne ebbe cura con particolare devozione.
La S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Sant'Antonino M. il giorno 1 aprile p. v. alle ore 9,30.
Bra, 6 marzo 1957.

Serenamente è tornata al suo Signore, dopo una vita santamente vissuta e cristianamente sofferta nella sua breve ma dolorosa malattia,

Tilde Bruschi in Guerrieri

confortata dalla benedizione del Santo Padre, del Cardinal Arcivescovo di Genova, dei Vescovi di La Spezia, di Chiavari, di Bobbio.
Ne danno l'annuncio:
il marito avv. **Filippo;**
i figli: prof. **Anna Maria,** con il marito prof. **Giuseppe Oreste** e figli,
ing. **Enrico,**
dott. **Maria Grazia** con il fidanzato prof. **Giuseppe Peluffo;**
le sorelle **Carlina, Maria** in **Ferrari,** il fratello **Riccardo;**
i parenti tutti.
Sarà gradita una preghiera e un'opera di bontà.
I funerali partendo dall'abitazione di via Nizza 18, avranno luogo nella chiesa parrocchiale di San Pietro alla Foce (via Cesare Battisti) venerdì 8 corr. alle ore 9. La salma proseguirà poi per la tomba di famiglia a La Spezia.
Nella triste circostanza la famiglia esprime commossa gratitudine alle premurose cure dei sanitari proff. Massa, Alto Commissario Sanità, Fieschi, Antognetti, Peluffo, Agrifoglio, Giannoni, Baracchini, Isola, Vitale e alla affettuosa assistenza delle Suore Immacolatine, in particolare Suor Maria degli Angeli, Suor Maria Michelangela, Suor Maria della Natività, Suor Maria di S. Clemente e al personale tutto di «Villa Serena».
Genova, 6 marzo 1957.

Stamane, munito di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Caffaro

Costernati dal dolore, ne danno il triste annuncio:
i figli: **Pietro,**
Margherita,
Antonio, con la moglie **Felicina Dotta** e bimbi, **Silvana, Fernanda** e **Pierocarlo,**
Ines;
i nipoti, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 corrente, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Monfalcone 5.
Fossano, 6 marzo 1957.

La famiglia del compianto

Domenico Accastelli

profondamente commossa per la grande e devota manifestazione di affetto e di stima tributate al suo caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime a tutti il più vivo ringraziamento ed in particolare:
al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Sindaci, al Direttore e Personale tutto della S. p. A. CON.AL. Torino,
alla Presidenza, alla Giunta Direttiva, al Consiglio, al Direttore e Personale tutto dell'Associazione Commercianti Torino,
al Presidente, al Consiglio, al Direttore e Colleghi tutti dell'Ascoova Milano,
Consiglio e componenti tutto il Sindacato Grossisti Uova e pollame Torino,
Presidenza del Settore e Categorie dettaglianti dell'alimentazione Torino,
Consiglio Direttivo Esercenti latterie Torino,
Presidente, Consiglio Direttivo e Associazione tutta del Borgo San Salvario,
Presidenza, Consiglio e Associazione tutta della Tesorina, e quanti colla presenza e gli scritti parteciparono al suo grande dolore.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo il 27 marzo alle ore 8,30.

Il sorriso del giorno

Franca Gatti di Verona ha dichiarato: «Col sole e con la pioggia, uso sempre l'efficacissimo dentifricio Durban's, che rende smagliante la mia dentatura».

COMUNICATO

L'Ente Siciliano di Elettricità - E.S.E. - ha bandito un concorso per la progettazione del palazzo della propria Sede in Catania. Termine di presentazione dei progetti: 1° luglio 1957. - Per informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Ente, in Catania, piazza Duomo n. 3.

Mobili UNVRAL VASTO ASSORTIMENTO FACILITAZIONI via GARIBALDI 26

SCHEDARI
Indicatori e schede d'ogni tipo e formato per le più svariate applicazioni. Tutto pronto da VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

BAROCCO
camere letto con armadi fino a tre metri, sale pranzo meravigliose, a prezzi minimi, da TREVES Via XX Sett. 23

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 26 - Tel. 772-331 - con ore operatorie - Ore 10-12 15-16
EMORROIDI - RAGADI

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-14 16-20; fest. 10-12; tel. 45 408

Dr. SACAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 94, ore 8-10, 14-18,30 - Telef. 581-187

Studio Spec. GELFIANO, t. 61-720 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 54 Orario: 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

SELECT
aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che [illegible] rimanere ignoti ai lettori [illegible] aggiungere la frase: «Scrivere [illegible] SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del conteggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili [illegible] scrivanie, librerie, sedie, Sacchetto, Bellezia 8.
ABBIAMO [illegible] betoniere, lavavagliatrici, elevatori, forni servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Isocat-Pirelli». Prezzi fabbrica. Rateari, via Cesare Balbo 21. Telef. 885-521. 336
ACQUISTEREI peso per carri occasione Bruelli, via Massena 35, Torino. Telefonare 678-674. L5169
ARCIOCCASIONE trapani torni limatrici segatrici politrice seghetti smerigliatrici mono pannochi. Tabucchi, Re Umberto 63. M4433
ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, [illegible] Parma 1, tel. 289-983.
CANCELLI ferro [illegible] disegni misure varie vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 3745
CESOIA 2000x3,5, calandra 1000x5, saldatrice, puntatrice. Accetto lavoro. Rolafila 1000x2 vendesi. Telefon. 280-670.
CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richelle, corso San Maurizio 25, nuova sede. 446
GRU [illegible] Parma 7, portata [illegible] dispone Gay, Tassoni 90, telefonare 70-084. 7536
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. [illegible].
MACCHINARIO [illegible] Annoncello, Cigna 5, tel. [illegible].
MEMAT via Nizza 153: torni Debernardi, rettifiche senza centri [illegible], fresatrici Bassi e Massari, limatrici Gerpelli, forni riprese, fresatrici. [illegible]
OCCASIONE vendo forno elettrico Antonelli Orlandi metri 2 ottimo stato. Telefonare 70-721. F2811
OCCASIONE svendo mobili negozio eguali come nuovi. Telefonare 791-485, ore pasti. L5167
OCCASIONISSIMA [illegible] per legno combinata tre lavorazioni laboratorio B. B. Priocca 27. M4457
POUTRELLES angolari, piatte, [illegible] occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081, 70-084. 7536
TAVOLAME, ponteggi, travature compero. Piazza Albera 5, telef. [illegible]. 2839
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, [illegible] Cairoli 32, tel. 889-811.
[illegible] motocompressore «Pneumofore» HP. 1,6, vendo 32%, nuovo [illegible] taggioso. Telefonare 23-743. L6067
VENDO [illegible] parallelo monopoleggia come nuovo. Telefonare 696-827.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, copriniecchie. Telefonare senza impegno al 31-460. 11913
AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie, ripristino alloggi, [illegible]. Edilplastica. Telefono 528-948. B4787
ARREDAMENTI negozi scaffalatura, falegnameria in genere. Tel. 81-936.
[illegible] verniciatura a fuoco e nitro, accuratezza rapidità prezzi, consegna domicilio, Tel. [illegible].
FABBRICA artigiana mobili liquida magnifico assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, [illegible] poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36 E; Principe Amedeo 30 G. 4726
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti e ristabilisci» conservatori dell'occhio, incomodi[illegible]bili. S. Massimo 42. T6230
PASTIERE banchi arredamenti negozi, cambio arredamento vecchio (agevolazioni). Telefonare 760-852. L5326
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti levigatura, lucidatura piombo, macchinatura pacchetti forniture. Tel. 30-612.
PAVIMENTI in ligneolia modernissimo legno e linoleum campioni e preventivi gratis. Telefonare 690-834. [illegible]
PELLICCERIA «Gilma», via Ricasoli 6, liquida fine stagione rimanenza pellicce, stole. Lunga rateazioni, riparazioni, custodia. Telefonare 88-942. 206

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A [illegible] condizioni cediamo profumeria zona S. Paolo 1.150.000 alloggio, affitto 19.500. Telefonare 286-678. 158
A buone condizioni concediamo gerenza latteria 45.000 mensili, zona commerciale. Telefonare 583-835. 158
ACQUISTO tabaccheria, edicola, su affare anche bar, torrefazione. Tel. 687-442.
AFFARE. Cassa salute cedo gestione bar-buffet importante società Bocciofila Turco Michelotti, forte lavoro, aperto tutto l'anno. Telefonare 685-536. F2810
ANGOLARE [illegible] bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tessini, corso Montecucco 21. 3262
ANTICIPAZIONI e finanziamenti concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Ifit, S. Quintino 4 bis. 1989
ANZIANI coniugi cedono avviato [illegible] buon reddito controllabile. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. M3900
ARCIOCCASIONE privato cede negozietto frutta verdura [illegible] trasferibile. Telefonare 682-184. L5119
ATTENZIONE, avviatissima tabaccheria provincia, cedesi dopo attività venticinquennale, Caffè bottiglieria centrale cedesi, eventuale gerenza. Trattasi Agenzia Piemontese, Nizza 17. [illegible]
AVVIATA piccola officina carpenteria cerca cointeressenza socio tecnico, oppure cedesi. Scriv. cassetta 3184, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA [illegible] pensioncina cedesi. Telefonare 528-158. M4068
AVVIATE abbigliamento maglieria biancheria centro S. Paolo buona posizione cedo motivi famiglia, poco prelievo. Telefonare 383-823, 383-001. [illegible]
AVVIATISSIMO studio fotografico con laboratorio. Cedo in zona semicentrale. Telefonare 888-836 G2265
AVVIATO negozio pastificio alimentari cedesi ritiro commercio. Telef. 396-867.
AZIENDA artigiana facile, altamente [illegible], cedesi. Scrivere cassetta 1399, SPI, Torino. 3882
AZIENDA materie plastiche per programma sviluppo ampliamento cerca finanziatore 8-10 milioni o prende in considerazione eventuale socio per pari importo. Trattative dirette, massima serietà, buona clientela, sicuro avvenire. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L4949
BAR centralissimo, superalcoolici, avviatissimo, cedesi urgentemente causa trasferimento. Telefonare 73-969.
BAR superalcoolici, su corso, patentino tabacchi, forte reddito, vendesi [illegible] trasferimento. Telefonare 49-770. 244
BOTTIGLIERIA caffè superalcoolici avviatissimo. Telefonare 670-453 dalle 14 alle 19. M4463
CAFFE' angolare tavola calda adatto famiglia 4-5 persone disposta trasferirsi Torino grande alloggio, [illegible] giornaliere garantite, facilitazioni pagamento, [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino. L5161
CAUSA anzianità dirigente, cedesi notissima azienda ricuperi [illegible] e carta da macero. Vasta [illegible] Piemonte e Lombardia, completamente attrezzata, magazzini, ufficio, automezzi. Eventualmente cedesi solo quota socio uscente. Scrivere cassetta 8386, SPI, Torino. F2922
CAUSA [illegible] ottima posizione. Telefonare 81.003.
CAVALLERIA, Saluzzo 21, [illegible] vinicola avviata, zona signorile, cedesi 2.500.000 volendo muri. 1914
CAVALLERIA Saluzzo 21, officina specializzata, lavorazioni varie clientela quarantennale, cedesi motivi salute.
CEDESI bocchi in [illegible] avviatissimo bar Porta Aosta, Ivrea. Telefon. 30-96.
CEDESI avviata carrozzeria riparazione. Telefonare 293-857, 250-047. M4183
CEDO negozio calze rimagliatura, alloggetto [illegible] compresa. Avviatissimo 600 mila, affitto 13.000. Telefonare 756-476.
CEDESI [illegible] centrale [illegible] con cucina, vasti locali con alloggio centro San Paolo 3.500.000 trattabili. SAPA, Garibaldi 8. Telefonare 45-035. L5181
CEDESI mancando personale avviatissima drogheria commestibili. Telefon. 690-240.
CEDESI merceria confezioni rimagliatura zona commerciale. Telef. 880-060.
CEDESI negozio casalinghi con alloggio. Telefonare 585-121. G2247
CEDO ampio salone via Tenivelli a pochi metri Mercati Generali. Telef. 670-082.
CEDO miglior offerente elettrauto, avviamento decennale eventualmente combinazione. Telefonare 600-831. B4777
CERCASI finanziatore produzione articolo grande richiesta forte utile dimostrabile. Scrivere cassetta 84 Z, Sipra, Torino
CERCO capitale 14 milioni, buon interesse, per costruzione edilizia. Scrivere cassetta 5244, SPI, Torino. L5125
CHIOSCO gelati frutta dolciumi cedo 350 mila. Corso Brunelleschi ang. Monginevro. Visibile 12 alle 14. telef. 35-618.
COLORIFICIO ultradecennale ottimo reddito cedesi. Telefon. 660-373. M4469
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ifit, S. Quintino 4 bis.
CONIUGI distinti proprietari casa con giardino accetterebbe vitalizio persona anche bisognosa cure. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. L5183
DROGHERIA avviatissima torrefattore alloggio, ritiro commercio cedesi. API, Garibaldi 20 162
FARMACIE laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012. 8698
FERRAMENTA casalinghi trentennale avviatissimo, popoloso industriale centro periferico, rimetterei. Scriv. cassetta 2180, SPI, Torino. M4326
FINANZIAMENTI, acconto buon portafoglio concedonsi sollecitamente. Riservatezza. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino
FRUTTA verdura, scatolame, ottima posizione, zona Parella, cedesi. Cubito, Telefonare 779-436. 350
GIORNALI riviste chiosco portici centrale. [illegible] 120.000, cedesi 4.200.000 trattabili. Scriv. cassetta 9109, SPI, Torino.
LATTERIE, [illegible], bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LOANO. Pensione-ristorante avviatissima cedesi. Lavoro assicurato aprile-ottobre. (Intermediari. Scriv. SPI, cassetta 3 M. Savona. 3622
LOCALE centrale con stazione servizio commercio automobili cerca socio per sostituire socio uscente. Telef: [illegible]
MATERIE plastiche avviato redditizio negozio cedesi 1.700.000. API, Garibaldi 20.
MOTORIMESSA con attrezzatissima officina riparazioni cedesi o cambiasi. Telefonare 55-419. G2225
PANETTERIA con forno [illegible]. Telefonare 300-171, 393-628. 367
PARRUCCHIERE uomo signora avviato, moderno, retro abitabile, 1.650.000; pettinatrice massaggi cellista 1.200.000. Facilitazione pagamento. Telef. 40-346.
POSSEDENDO ampia esperienza commerciale amministrativa et import-export esaminasi collaborazione eventuale apporto capitali scopo incrementare attività azienda avviata. Esigesi massima serietà. Scriv. cassetta 6098, SPI, Torino.
PRIVATO causa trasferimento cede negozio ferramenta. Affarone. Blocco 3 milioni. Telefonare 596-914. M4290
PROVINCIA cedesi avviato negozio vini ingrosso. Spaziosa cantina, Caffè trattoria attrezzatissima. Ottimo incasso dimostrabile. Scrivere casella postale 3153. Rivarolo Canavese. [illegible]
RARA [illegible] prezzo attrezzatura completa bar installata proprietario affitta negozio [illegible] posizione sicuro affare. Telefonare 61-629.
SOLIDE garanzie. Buon interesse abbisognerei 800.000. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4437
TINTOSTIRERIA bene avviata cedo [illegible] retri [illegible]. Telefonare [illegible].
UFFICIO commerciale avviatissimo collaborerebbe con [illegible] indipendente con capitale. Telefonare 49-633. L6181
URGENTISSIMO cedere [illegible] commercio piccolo capitale, alto reddito. Telefonare 526-066. B4753
20.000.000 centralissimo ristorante cedesi reddito 8.000.000 netto, massima serietà. Scrivere cassetta 5576, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, zone diverse, palazzi nuovi, 900-1.100.000 vano. Lunghe rateazioni. Tratta Agrisio, Nizza 9. 158
A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, nuova costruzione, tutti comfort, [illegible], reddito 10%. Vanchiglietta, corso Belgio. Telefon. 792-568.
A chiusura frazionamento vendiamo alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino, tutti comfort. Cortemilia 31. tel. 523-018
A fine inverno affidateci vostri impianti riscaldamento: pulizia, manutenzione, riparazione caldaie, bruciatori nafta, carbone. Costruzione Condizioni Termiche Tagliapietra, telef. 44-000. [illegible]
ABBIAMO appartamenti S. Paolo, 3 milioni 100.000, mutuo, dilazione. Telefonare 42-121.
ABBIAMO [illegible] Moncalieri 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati reddito 9 %. Anticipo 50 % contanti, rimanenza mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefonare [illegible] 60-386. 383
ABBIAMO via Monginevro alloggi liberi occupati, alto reddito, mutuo et lunghe rateazioni. Vende Domus. Garibaldi 39.
ABBISOGNANDOCI appartamenti, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edifici [illegible], via Arsenale 42. telef. 49-216.
[illegible] Giardini Reali, corso Regina 94. vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere. liberi et occupati. Visite pomeriggio. T4982
AGENZIA [illegible] 17, vende alloggetti 2 camere [illegible] 3.000.000, 3 camere servizi 5.000.000. Tel. 760-331.
AFFARE vendesi blocco 14 camere, 400 mq. terreno su fronte. Telefon. 760-331.
AFFARONE proprietario vende direttamente casa centralissima 22 camere, reddito 3 milioni, richiesta 24 milioni più mutuo S. Paolo. Telefonare 44-964.
AGENZIA Secco, Andrea Doria 5, vende muri negozio, barriera Casale, 1.400.000; alloggio 2 camere cucina servizi 2 milioni 800.000, metà contanti resto 25.000 mensili; camera cucina 1.000.000 metà contanti resto 15.000 mensili. 3211
ALLOGGETTI signorili ogni comodità 1-2 camere tinello cucinino via Lodi 30 vende impresa. Telefonare 383-677. L4307
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi occupati convenientissimi. Rivalta 21. Visibili 16-18. L4668
ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi giardino garage vendo centro San Paolo. Telefonare 389-417. M4423
ALLOGGI signorili, negozi con abitazione, magazzini vendonsi direttamente, pronti subito, mutuo. Telef. 773-250. L6290
ALLOGGI signorili spaziosissimi 2 camere cucina vendonsi 43.000 mq., volendo mutuo. Corso Sebastopoli 208.
ALLOGGI signorili zona Parella 2-3 camere servizi vendo, mutuo, dilazione. Telefonare 42-121. G2259
ALLOGGI signorili 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Rivolgersi cantieri corso Traiano 176 e via San Marino 96. Telefonare 589-412.
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGIO centralissimo (grattacielo piazza Solferino) affittasi alloggio signorile superficie 250 mq., libero, richiesta 28 milioni. Rapide, [illegible] 28. 533
ALLOGGIO nuova costruzione angolare, reddito 850.000, vendo convenientemente. Telefonare 535-248. B4807
ALLOGGIO signorile corso Palestro 9, quarto piano, ascensore, termo [illegible], 5 camere cucina doppi servizi [illegible]. Telefonare 583-328. 2065
ALLOGGIO 4 camere cucina servizi. Vassalli Eandi, [illegible] 4.900.000. Telefonare 389-417. M4426
AMMINISTRATORE [illegible] vende alloggetti 2 camere cucina, affittati, liberi, corso Potenza 123, via Fodi 136, termo bagno, ascensore. Accettasi in pagamento alloggi bloccati purché centrali. Telefonare ore 9-11 al 683-328. Visita casa 16-17
AMMINISTRAZIONE Rocca vende alloggi vecchia nuova costruzione. Facilitazioni pagamenti. Telef. 43-630.
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 205, Agnelli 54. T2654
APPARTAMENTI nuovissimi soleggiatissimi corso 3-4-5-6 camere cucina doppi servizi, garage, zona signorile vendonsi. Telefonare 53-912. B5630
[illegible] Mare villaggio Ca Bianca [illegible] esposizione vendonsi lotti terreno impresa propria prezzi modici. L5468
APPARTAMENTI 2-3 vani, barriera Milano, Parella, borgata Vittoria, S. Rita, con mutuo, dilazioni lunghe. Tel. 42-121.
APPEZZAMENTO terreno mq. 5000 con vasti fabbricati, tettoie, antica villa camere 38, adatto ristorante, albergo, zona collinare, vendesi lire 25.000.000, pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino. 260
ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
ATTENZIONE! Alloggetto 4 vani via Madama Cristina, piano rialzato, tre grandi camere corso Brescia, svendonsi in blocco 3.500.000. Agenam, Nizza 17. 3656
ATTENZIONE! Appartamento 7 vani signorilissimo nuovissimo centrale terrazzo panoramico vendesi, affittasi, permutasi. Telefonare 588-230. B4829
AUTORIMESSE, muri, capacità 80-100-130 macchine, vendonsi garantendo reddito 10 %. Telefonare 49-770. 244
BELLISSIMO alloggio due camere tinello cucinino servizi vende S. Paolo. Telefonare 389-417. M4427
BELLISSIMO alloggio, rialzato, via Saluzzo (Dante) 3 camere, [illegible] cucinino, bagno, termosifone 3.000.000; [illegible] mutuo 1.200.000. Compra, telef. 49-670.
BLOCCO vendesi casa 14 camere, 400 mq. terreno fronte, 14.000.000; altro 80 camere, 4 garages, 22.000.000. Telefonare 760-331. [illegible]
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21. 16331
CAMERA entrata servizi adatta ufficio vende zona Crocetta. Telefon. 594-413.
CASA capolinea tram alloggetti due vani affittati reddito 10 %, vendesi 35 milioni. Telefonare 790-358. L5453
CASA in finizione 52 camere (borgo Vittoria), vendo. Telefonare 41-517. 291
CASA signorile costruenda su corso (Santa Rita) 53 camere, compresi tre negozi, vendesi 50.000.000, mutuo 15.000.000; reddito garantito 10 %. Tratta SICOV, Solferino 3. 480
CASCINE 10-100-400 giornate, collinari, pianeggianti, libere, vende Ferrero, Po 2.
CASCINOTTA 10 giornate piane, unico appezzamento, 20 km. Torino, vende. Telefonare 50-791. 206
CASETTA centralissima 17 camere giardino, 4 camere occupate restante libera, vendo. Telefonare 43-658. [illegible]
CEDO muri negozio bottiglieria mq. 115 buon reddito, richiesta 5.200.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 13. Tel. 43-050
CENTRALISSIMA [illegible] libera primo piano, balconcino strada, [illegible], vendo. Telefonare 60-219. 250
CENTRALISSIMO alloggio 5 vani termo particolare 3° piano vendo 6.000.000. Telefonare 790-358. L5450
CENTRALISSIMO [illegible] servizi reddito 11% anche libero, 1.500.000. Telefonare 537-980. M4132
CENTRO S. Paolo vendesi in stabile nuovo locale primo piano mq. 150 uso laboratorio, industria silenziosa, annesso piccolo negozio su via. Telefonare 45-920, 528-563. M4349
CENTRO Torino vendesi terreno edificabile 12.000 [illegible] cubi per uffici o abitazioni più sottostante autosilo posteggio parcheggio 250 autovetture servizio manutenzione. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. M4070
COMPRO contanti alloggio 6-10 camere, su corso alberato. Ferrero, Po 2. 201
COMPRO casetta periferia oppure terreno per costruirla. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3650
CONVENIENTEMENTE vendo signorili, liberi, affittati, 1-2 camere accessori. Telefonare 579-470. [illegible]
CORSO Agnelli 54. Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Francia 205. Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2654
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili [illegible] confortevoli alloggi e [illegible] negozi. T2654
CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2654
CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere [illegible]. T2654
CORSO Vinzaglio 9, vendiamo alloggi adatti ufficio et [illegible] 3-4-8-12 camere, liberi et occupati, termo, ascensore, facilitazioni pagamento. Visite 15-17, telefono 860-070. [illegible]
COSTRUTTORE vende alloggio in casa [illegible] S. Paolo, 2 [illegible] tinello e servizi pronto primi [illegible]. Telef. 33-069.
CROCETTA in nuova costruzione due alloggi signorili 2 camere servizi, primo piano, adatti [illegible], abitazione. Telefonare 696-396. L5071
CROCETTA vendesi casa nuova [illegible] 120 [illegible] più 32 [illegible] mutuo. Telefonare 584-024. B4930
DUCHESSA Iolanda (adiacenze) appartamentino camera tinello cucinino bagno termosifone, vendesi. Compra, tel. 49-670
DUE [illegible] camere cucina volendo trasformabili unico alloggio, piano rialzato, vendonsi. Telefonare 779-435. 260
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere et occupate, termo, bagni, ascensori, posteggio soleggiato. Corso Firenze 61, ore 16-17. 1073
FRONTEGGIANTE giardino, rialzato, sei camere doppi servizi 6.800.000. Telefonare 527-480. M4184
IFIT acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzioni signorili et civili. S. Quintino 4 bis. 1989
IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed automezzi. San Quintino 4 bis. 1989
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 58-000, 53-949, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989
IFIT vende [illegible] diverse alloggi signorili 2-3-4 camere. [illegible] facilitazioni. S. Quintino 4 bis. 1989
INDUSTRIALI, impresari, vendo S. Paolo basso fabbricato 390 mq. ingresso due vie, tutti impianti adatto qualsiasi uso, prezzo solo terreno. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. M4238
INIZIAMO frazionamento vendita lotti terreno, zona collinare Val San Martino, dilazione pagamento anni tre, lire 1800-2000 mq. Scrivere cassetta 1374, SPI, Torino. 260
INIZIO frazionamento, vendesi grandiose camere, libere e bloccate 500.000, 500.000 vano. Immobiliare Torinese, Cibrario 13. Telefonare 43-050. 153
LAMARMORA 67 vendonsi alloggi lusso in costruzione alta qualità. Tel. 584-024.
LOCALE moderno 450 mq. fronte corso per magazzino o industria, tutti servizi, diurni impiego, vendesi. Tel. 350-774.
MADONNA Campagna, via Gubbio ang. via Gallieri, Belloi vende locale mq. 85 per negozio servizi latteria laboratorio ecc. da finirsi secondo esigenze, e alloggi signorili spaziosi. Visita in cantiere, e domenica pomeriggio. Telef. 670-491 tutte ore, uff. 521-177 pomeriggio. 14477
MAGNIFICI alloggetti 1-2 camere tinello spazioso cucinino ripostiglio servizi completi termo, ascensore vendo [illegible] do 36 mesi, eventualmente mutuo. Ardoino 29. B4795
MAZZINI 4 vendonsi ultimi alloggi negozi liberi et occupati dilazionando pagamento. Ore 15-17. 1989
MOLINETTE vendo camera sola divisibile primo piano. Ferrero, Goito 2.
MURI negozio nuova costruzione affittato reddito 10%, vendo. Telefonare 596-249.
MURI negozio nuova costruzione, reddito 288.000, vendo 3.000.000. Telef. 596-240.
MURI negozio 38.000 mensili vendonsi 6.500.000; altro 31.000 mensili, 5 milioni. API, Garibaldi 20. 162
NEGOZI adatti impiego capitali reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554
NEGOZI con retro via Principi d'Acaja, via Duchessa Jolanda vendonsi direttamente. Telefonare 45-801. 457
PALAZZO San Maurizio (Mauriziano) quarta traversale dopo via Sacchi, impresa Mancino vende appartamenti signorili, isolamenti acustici, impianti moderni, finiture accuratissime. Telefonare 589-464. 2603
PIANO terreno signorile silenzioso giardino adatto medico professionista volendo 8 camere e gabinetti garage Porta Susa 12.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. M4451
PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendesi seminterrato luminoso, mq. 500 anche diviso. Telefonare 691-979 1070
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili con terrazzo, Principe Tommaso 36. Telefon. ufficio 81-370. 2674
PRIVATO vende due camere cucina bagno cantina primo piano libero 1.700.000 San Paolo. Telefonare 770-195. L5081
SALICE d'Ulzio vendesi terreno fabbricabile posizione bellissima mq. 900. Tel. 697-717. M4581
SAN Paolo, [illegible] 82, impresa vende direttamente [illegible] mq. due camere tinello, servizi. 354
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-5 camere. 533
SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 543
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rina, Sanremo. 544
SANTA Rita in casa signorile tranquilla quattro condomini, [illegible] accuratamente, vendesi alloggio 1-2 camere servizi unibili 1° piano, facilitazioni pagamento entro anno. Visite tutti i giorni e domenica dalle 14 alle 17. Via Mombasiglio 41. Telefonare 670-491 tutte ore, 521-177 ufficio
SOLEGGIATISSIMI camera tinello servizi pronti giugno vendonsi Santa Rita. Telefonare 696-536. [illegible]
STABILIMENTI, terreni industriali a prezzi convenientissimi vendonsi. Gambini, Nizza 9. [illegible]
TERRENO [illegible] Giardino S. Paolo fronte strada asfaltata occasione. Telef. 23-671.
TERRENO industriale mq. 5500 approvato dal piano regolatore [illegible] Margherita (paraggi corso Francia) vendesi. Telefonare 795-183 pomeriggio. L4371
TERRENO industriale vicinanze Cascine Vica occasionissima, metri 18.000. Telefonare 23-671. L5095
TRAPANI 142 (via Monginevro) vendesi alloggio camera, tinello, cucinino, piano rialzato, adattabile anche negozio, condizioni eccezionali. Visita 15-17. 1072
UMBRIA, casa 8 camere, fondo cortile fabbricabile. vende. Telef. 791-050.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3959
VALENTINO Bernardino Galliari 22 vendesi alloggio signorile mq. 104 2 camere, tinello, cucina, doppi servizi, grandioso terrazzo panoramico, garage. Telefonare mattino 664-727. 3406
VENDESI casetta 4 camere, servizi, giardino, garage. Telefonare 760-331.
VENDESI due camere tinello servizi. Telefonare 704-481 ore 20-22. F2835
VENDO, Barriera Francia, casetta 3 camere cantina giardino, esclusi intermediari. Telefonare pomeriggio 794-150.
VENDO casa centrale adiacenze via Principi d'Acaja, Francia, signorile, 190 camere circa, richiesta [illegible]. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 1073
VENDONSI immobili 50 a 160.000.000 ancora esenti, parte sbloccati, alto reddito, mutuati. Scrivere cassetta 1400, SPI, Torino. 3336
VENDONSI Porta Nuova via Saluzzo alloggi rinnovati casa vecchia costruzione. Liberi giugno. Telefonare 687-965.
VENDONSI 2 camere cucina, negozi. Via Foletto 13, Visite 15-17.30. 283
VIA Paolo Sarpi 90 [illegible] vende affitta alloggi signorili 2-3-4 [illegible] bagni completi cucinini ascensore termonafta, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. B4317
VILLA signorile precollinare [illegible] vendesi vera occasione. Gambini, Nizza 9.
VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-498, 528-821.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali mq. [illegible] piano rialzato, corso Sovietica [illegible], adatti ufficio commerciale o professionista. Telefonare 595-504. B5878
AFFITTASI locale mq. 45 su strada, forza; altro mq. 16 cortile, Scano 28.

(Continua a pag. 10)

grassoni d'Italia udite!
potrete diminuire
il vostro peso
senza privazioni
né complicate diete
mangiando quel che vi pare con
netto
l'antipasto che fa dimagrire
Netto non è un lassativo, non ha controindicazioni, giova a tutti anche a diabetici, arteriosclerotici, cardiopatici, sofferenti di fegato e malati di stomaco.
Netto è il medicamento scientifico, unico originale ritrovato dimagrante svedese, ricavato dalle alghe marine e sperimentato dalle più importanti cliniche del mondo.
Consigliatevi con il vostro medico. Richiedetelo presso le farmacie.
Autor. A.C.I.S. 12017

STUDIO DENTISTICO "VACUPAN"
IN GIORNATA
ESTRAZIONI DENTI GUASTI ED APPLICAZIONE
DENTIERA "VACUPAN"
(senza placca palatale)
brev. Olandese 519890
CHIEDETE INFORMAZIONI OGGI STESSO A:
SOCIETA' VACUPAN - ITALIA s.r.l.
TORINO: via Galvani 18 - Tel. 773-174
ROMA - Via Sistina, 4 - Telefono [illegible]
MILANO - Corso Magenta, 27 - Telef. [illegible]

Domenica 10 marzo 1957
sarà aperto al pubblico il nuovo moderno
negozio marus
di Via Nizza 193 angolo Via Tepice
(di fronte alla RIV)
IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO
DI TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER
UOMO - SIGNORA - RAGAZZO
Per uomo e ragazzo
le rinomate confezioni Facis
pronte in 120 taglie
Il pubblico è invitato a visitare il nuovo negozio, senza alcun impegno di acquisto, anche il giorno dell'apertura
Sono graditi i buoni E. N. A. L.
marus VIA NIZZA 193 VIA ROMA 343 VIA MONGINEVRO 18
BIELLA - PARMA - REGGIO EMILIA - BOLOGNA - FERRARA - MESTRE - VENEZIA - LIVORNO - PALERMO

levo
lavo
monto
e non stiro
tendaggi
"terital"
fibra poliestere
a170-c
Sono sempre "in forma"
anche dopo ripetuti lavaggi.
Recano il marchio di qualità
"SCALA D'ORO"
rhodiatoce

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI bellissimo locale per magazzino deposito industria alienazione mq. 150 Aeronautica, Francia. Telef. 793-195.

AFFITTASI locale mq. 130, volendo alloggio aderente 2 camere con [illegible] interrato mq. 60. Telefonare 293-631.

AFFITTASI [illegible] mq. 130 Lingotto vicino Nizza. Telefonare 696-547.

AFFITTASI negozio angolare nuovo due vetrine Nizza corso Spezia. Telefonare ore pasti 694-501. B4761

AFFITTASI negozio mq. 30 retro rimasuo nuovo adatto pellicceria lavanderia stireria ufficio rappresentanze deposito altri generi. Madama Cristina 18, visite 17-18. Telefonare 771-896. L5155

AFFITTASI uso laboratorio luminoso, mq. 70 circa. Telef. 779-321. M4379

AFFITTO grazioso locale piano terreno per ufficio, laboratorio [illegible]. Telefonare 774-441 dalle ore 15 alle 18.

AFFITTO locale industriale, nuovo per Ben Maggio, luce, forza, acqua, mq. 500 coperti, mq. 650 cortile con carro ponte, portata tonnellate [illegible]. Telefonare ufficio 660-602, abitazione 61-078.

AFFITTO negozio angolare adatto qualsiasi genere senza termosifone. Telefonare 330-087. B4803

AFFITTO vendo 2 ampi locali uso magazzino semicentro. Telefonare 272-081.

ATTENZIONE, affittasi centrale negozio, retro abitabile; altri barriera Milano, San Paolo. Agenzia. Nizza 17. 8985

CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 200 uso cortile affittasi. Principe Tommaso 36, telef. ufficio 61-370.

CERCANSI centralissimi locali adatti studio professionale. Massimo [illegible]. Telefonare 50-116. 474

CERCASI locale 115-150 mq. luminoso preferibilmente Madonna Campagna. Telefonare 293-697. M4425

CERCO locale industriale mq. 700. Scrivere cassetta 2315, SPI, Torino.

LITOGRAFIA cerca affittare basso fabbricato, entro cortile o seminterrato luminosi 70-80 mq. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B4737

LOCALE artigiano-negozio retro su corso affittasi 12.000. Telefonare 583-772.

LOCALI ammezzati centralissimi, tutti servizi, via Roma, mq. 100 [illegible], anche divisibili, [illegible] affitto. Telef. 42-447, 528-777. 812

NEGOZI adatti specialmente cartolibreria elettrodomestici pelletterie fiori moda, affittansi condizioni eccezionali. Colombo angolo Pigafetta. Telefonare 760-961.

VIA San Donato affitto locale mq. 200 adatto qualsiasi uso. Telefonare 772-968.

ZONA Mauriziano, affitto locale seminterrato luminosissimo mq. 500 annesso ufficio alloggio. Telef. 588-312. 1265

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 10.000 Martinetto camere, cucina, cantina; senza cauzione. Telef. 81-590.

ABBIAMO alloggi ammezzato e terzo piano, cadauno vani sette, vicinanze Porta Nuova, disponibile subito. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. M4181

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi qualunque zona cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L5224

ABBISOGNAMI camera indipendente, camera cucina, alloggetto. Qualunque zona. Telefonare 582-436. M4441

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-12.000-15.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14.

AFFITTANSI alloggi 12-14-16-20-30.000. Ferrero, Goito 2. 200

AFFITTANSI appartamenti [illegible] 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 18231

AFFITTANSI locali 2 angolo Regina Margherita 2° piano 3 camere servizi cantina 15.000. F2581

AFFITTANSI nuovo palazzo [illegible] vicolo 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-4 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 100

AFFITTANSI soffitte corso 5, Maurizio 25. Telefonare 524-096. 219

AFFITTASI alloggetto [illegible] tranquillo termo bagno. Portinaia piazza Vittorio 19. L5043

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina cucinino termo bagno persona seria amministrare casa. Telefonare 661-253.

AFFITTASI appartamento, Vinzaglio 12, tre camere cucina servizi. Tel. 579-011.

AFFITTASI camera cucina 10.000; alloggetto centrale 15.000. Gennaro, Santa Teresa 12. F2853

AFFITTASI 25.000 mensili alloggio signorilissimo quattro camere servizi. Telefonare 535-133. F2852

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina zona centrale 12.000; due camere cucina 15.000. 2211

ALLOGGIO signorile largo Re Umberto quattro camere cucinino servizi, terzo piano ascensore affittasi. Telef. 588-120.

ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi ampie terrazze adatto professionista, [illegible], atelier, affittasi S. Donato 5.

AMMOBILIATO Crocetta nuovo signorile 3 più cucina affittasi. Telefonare 696-067.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 396-330.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

CENTRALE affittasi alloggio signorile quattro camere più servizi. Tel. 587-091.

CENTRALE soffitta 2 vani affittasi 10.000 via Botero 1, rivolgersi portineria.

CENTRALE 3 vani affittasi 20.000 via Botero 1, rivolgersi portineria. L5047

CENTRALISSIMO ammobiliato o vuoto 3 camere servizi affittasi. Telef. 579-494.

CERCANSI centrali minimo dieci camere effettive doppi servizi eventualmente due alloggi congiungibili. Scrivere Vittoriade, Casella postale 118 Torino. M4132

CERCASI affittare appartamento centrale 4 camere servizi zona Matteotti e Vittorio. Telefonare ore ufficio 548-890.

CERCO affittare, acquistare camera cucina qualunque [illegible] referenze. Telefonare 60-319. 200

CERCO aprile alloggio 3 camere e servizi terrazzo. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino.

CERCO S. Paolo panoramico 2 camere tinello cucinino eventualmente [illegible]. Telefonare 33-263. L5161

CONIUGI anziani cercano alloggio zona tranquilla campagna da Tesoriera, Trofarello, Revigliasco, Pecetto, Cambiano. Scrivere Stola, via Iseiglio 40, Torino. Telefono 31-908. B5026

PIED-A-TERRE signorile camera, bagno, entrata particolare, zona Crocetta piano primo, tutte comodità, libero 1° aprile. Telefonare 584-081. F2717

PRECOLLINARE libere due camere cucina bagno lenzo terrazzo. Tel. 85-284.

PROPRIETARIO affitta aprile maggio in casa soleggiata (non condominio) zona Santa Rita alloggetti signorili 3 camere servizi. Via Baiardina 33. B5816

S. RITA in palazzina [illegible] settentrionali alloggio 2 camere cucinetta servizi libero subito. Telefonare 393-457.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affitto maggio giugno appartamento signorile 5 letti. Telef. 583-564.

CERCASI per stagione estiva appartamento zona collina. Telef. 46-941.

VARAZZE. Stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate prospicienti mare. Prenoto pensioni, alberghi. Tallipo, Bevani, telef. 77-195. 3048

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione « Mariuccia ». Giardino sul mare. Tutti conforts. Modicità. Tel. [illegible] Genova.

VARAZZE Hotel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento. 1500 tutto compreso. 2687

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oneglia, tutti i corsi preparazione impiego. Cernaia 22. L4179

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri; orario libero, certificati valevoli per impieghi. Studium, via della Rocca 14. Tel. 83-633

SIET inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-571. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CORRISPONDENZA, traduzioni francese inglese, [illegible] eseguirebbe. Telefonare [illegible]. B5836

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI [illegible], tre letti. 6000, uso cucinino, centralissima. Telefonare 527-074. F2839

AMMOBILIATA [illegible] centralissima uno più letti, volendo pensione. Telefonare 46-679. M4397

CAMERE centralissime signorili tranquille. Eventuale vitto [illegible] abbondante. Telefonare [illegible]. L5033

CERCASI camera matrimoniale ammobiliata con uso cucinino. Via Tripoli 41, Rinaldi. L5463

PENSIONE signorile centrale [illegible] alloggio 25.000 mensili, televisione. Telefonare 563-387. G2053

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE [illegible] tuttofare [illegible] trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 9587

ABILISSIMA tuttofare [illegible] stipendio 25.000 cerca famiglia tre persone. Telef. 82-477. B4978

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2173

AGRARIO cerchiamo capo-uomo veramente capace. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, scuole frequentate, pretese a cassetta 5266, SPI, Torino. L5518

ALESATORE specializzato [illegible] importante industria. Inviare domanda specificando età posti occupati pretese. [illegible] Industria Gazignon, fabbricazione macchine, via Bologna 74, Torino. B4627

APPRENDISTA 17enne volonteroso cercasi lavoro montaggio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 3882

APPRENDISTE [illegible] svelte 14-15 anni assumiamo. Presentarsi via Po 1. Calzature. B4721

ASSUMIAMO pantalonaie domicilio industria biellese. S. Donato 74. M4298

AUTISTA anziano offro occupazione quotidiana tre ore mattutine. Tel. 520-365.

BARISTA 16-18enne cercasi. Presentarsi bar Sport, corso Unione Sovietica 40.

FAMIGLIA 2 bambine cerca donna tuttofare referenziata disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.

CALZIFICIO cerca meccanico praticissimo Komet Moncenisio, massimo stipendio. Scrivere dettagliatamente cassetta 5238, SPI, Torino. L5474

CAPO officina e capi [illegible] provetti lavorazione mobili lamiera, stipendio massimo cercasi. Scrivere cassetta 5380, SPI, Torino. F2833

CERCANSI per [illegible] pensionati diplomati con pratica fiscale. Scrivere [illegible] 5309, SPI, Torino. L5003

CERCASI [illegible] commessa [illegible] preferibilmente 25-40enne. Rivolgersi via Frejus 81, telef. 390-109. B4713

CERCASI abile tuttofare fissa seria referenziata congrua retribuzione. Telefonare 767-431. [illegible]

CERCASI donna [illegible] tuttofare fissa per coniugi soli 25-55enne. Telefon. 633-734 dalle ore 18,30 alle 21. M4373

CERCASI lavorante bustaia confezioni su misura. Telefonare 768-576. M4403

CERCASI operaio specializzato, dinamico, capace condurre tradic. Indispensabile qualifica tornitore. Scrivere cassetta 6095 SPI, Torino. B4778

CERCASI pulitori metalli; non presentarsi se non del mestiere. Rivolgersi via Balangero 24, sabato pomeriggio, domenica mattino. L5301

CERCASI rettificatore abilissimo, ore pomeridiane. Telefonare 41-605.

CERCASI tornitore attrezzista, abilissimo. Telefonare 61-605. L5147

CERCHIAMO tornitore e rettificatore 2ª categoria, età inferiore 35 anni. Telefonare 772-731. B4665

CERCO coniugi per portineria stabile recente costruzione. Telef. 86-438.

CORSI ministeriali gratuiti femminili diurni sartoria signora, bambini, biancheria, modisteria, fiori artificiali, inizio 15 marzo. Fonte Benefica, v. Legnano 16 telef. 50-301. G2221

CORSI ministeriali gratuiti maschili serali taglistori, confezioni sartoria [illegible], inizio 15 marzo. Fonte Benefica, via Legnano 16, telef. 50-301. G2229

DISEGNATORI prima o seconda categoria progettazione mobili lamiera cercasi. Scrivere cassetta 5380, SPI, Torino.

DOMESTICO anziano, coniugato 40enne, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino. F2752

DONNA tuttofare veramente capace cercasi pomeriggio, referenze. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B4847

ESPERTI vendita impianti industriali o periti chimici [illegible] Piemonte cercansi. Scrivere casella 216 S, SPI, Milano.

ELEMENTO dotato iniziativa, capacità direttive, organizzative, esperienza commerciale-industriale, contabilità, capace lingue, cerca seria ditta. Dettagliare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino.

FRESATORE assume [illegible] utensili assicurando lavoro continuo 48 settimanali. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino.

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli, corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 1436

GEOMETRA appassionato agraria desideroso formarsi buona pratica cercasi. Vitto alloggio stipendio. Scrivere età, posti occupati, pretese a cassetta 5265, SPI, Torino. L5516

IMPIEGATO produttore introdotto ambienti religiosi parrocchie 30-40enne, referenziato, stipendio e provvigione assumesi. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] costruzioni elettromeccaniche cerca per filiale di Torino ingegnere elettrotecnico da destinarsi attività tecnico-commerciale, possibilmente con qualche anno di pratica specifica. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino.

INDUSTRIA dadi svizzeri importanza nazionale [illegible] abilitandi piazzisti Piemonte fornendo autovettura nuova, alle provvigioni, possibilità carriera. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino. F2490

INDUSTRIA metallurgica canavesana cerca perito chimico per laboratorio di analisi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 3740

INDUSTRIA metalmeccanica media importanza assume 25-35enne [illegible] ufficio acquisti. Richiedesi specifica conoscenza materiali siderurgici et [illegible] elettrici. Manoscrivere specificando età, referenze, richiesta stipendio ed ogni altro elemento atto stabilire idoneità. Cestinasi corrispondenza insufficiente od incompleta. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. L5486

INGROSSO [illegible] assumerebbe [illegible] diplomata baremista 17-18enne. Scrivere referenziando cassetta 5348, SPI, Torino.

ISTITUTO Cernaia, corsi generici e di qualificazione meglioriate su macchine tessili. Informazioni. Iscrizioni, Cernaia 34. 3421

MANOVALI, qualificarsi saldatori, frequentando nostri [illegible]. Via Lombardore 4. 2373

PERITO agrario veramente capace cercasi alloggio e stipendio. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, pretese a cassetta 5263, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica, solo pomeriggio. Telefonare prima ore 10,30 al 53-813, zona Crocetta.

PICCOLA famiglia cerca [illegible] 30-50 anni attiva fidatissima sana garbata libera impegni famigliari fissa oppure giornata, trattamento retribuzione ottimi; referenze controllabili. Scriv. cassetta 2304, SPI, Torino. M4294

RAGAZZA servizio [illegible] che sia ordinata volonterosa paga massima [illegible] seria religiosa distinta. Scrivere età, posti occupati a cassetta 5354, SPI, Torino.

RAGIONIERI, massimo trentenni, aventi seria preparazione e specifica esperienza nel settore della contabilità generale od industriale, cerca azienda d'importanza nazionale. Si prega inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto senza allegare documenti originali, specificando età, studi compiuti e votazioni relative, posizione militare, eventuali impieghi precedenti. Scrivere cassetta 5358, SPI, Torino. F2632

RETTIFICATORI meccanici interno, esterno, frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 26, Torino. 2550

SALDATORI provetti autogeni elettrici, diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, [illegible] 5. [illegible] 51. Rilascio diploma ministeriale.

TORNITORE provetto assumo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2638

TUTTOFARE assumo fissa, giornata. Massimo stipendio. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 6. 2510

13 DOMANDE IMPIEGO prime 30 par. L. 20 cad., eccedenza L. [illegible]

ABILE dattilografa computometrista, fatturista, conoscenza francese, cerca impiego. Telefonare [illegible]. L5472

ABILE disegnatore tecnigrafo Marang, miti pretese. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino. M4269

ABILE educato 40enne, licenza media, impiegherebbesi custode o pulizia locale. Telefonare 294-879. B4759

ABILISSIMA domestica fissa oppure giornata, referenziata, offresi. Elva, Pietro Micca 12, telef. 49-908. 2833

AGGIUSTATORE stampista [illegible] plastiche con pratica 2ª offresi subito. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. M4449

ASSISTENTE edile esperienza ventennale costruzioni lusso, industriali, [illegible] cemento, offresi. Telef. 777-384. G3061

AUTISTA secondo grado [illegible] pratico drogheria offresi. Telef. 387-686 ore 15-18. L5114

AUTISTA tutte patenti, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Telef. 763-726.

AUTISTA 3ª tenzione lunga pratica città offresi. Telef. 260-076. M4407

AUTISTA 2ª scoppio 3ª Diesel volonteroso 24enne disposto subito. Telefonare 393-203. B5840

AUTISTA 30enne 3ª 3ª passaporto offresi ditta privato. Telefonare 56-593.

CHIMICO veramente pratico studio lavori [illegible] vernici antirumori offresi. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B5800

CONIUGI offronsi per portineria o custodia stabilimento. Telefonare 667-226.

CONIUGI piemontesi senza prole 30enni cercano portineria posto di fiducia anche [illegible]. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B5866

CONTABILE corrispondente pratica qualunque lavoro ufficio offresi. Telefonare 578-577. F2641

CONTABILITA' ricalco, praticissima banche, formalità fiscali, corrispondenza, lunga esperienza grande stabilimento, referenze, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8345, SPI, Torino.

CUOCO provetto lunga esperienza, massime referenze offresi anche subito qualunque località. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. B4767

DATTILOGRAFA fatturista svelta, precisa, pratica ufficio offresi. Paoletta, Genio 5. B4753

DICIANNOVENNE primo impiego stenodattilografa computometer maestra impiegherebbesi preferibilmente Alessandria. Scrivere Ratieri Piera, Solero (Aless.), via Rovera. B4789

DICIASSETTENNE presenza dattilo-computometria offresi primo impiego. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino. F2530

DICIASSETTENNE velore dattilografa e computometrista impiegherebbesi adeguatamente, miti pretese. Telefonare 46-183.

DISTINTA signorina 20enne occuperebbesi lavoro decoroso, commessa, massima serietà. Scriv. cassetta 8377, SPI, Torino.

GEOMETRA praticissimo cantiere, ufficio tecnico offresi ore pomeridiane. Referenze. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino.

GEOMETRA praticissimo lavori stradali idraulici forestali edili rilievi tracciamenti contabilità offresi. Telefonare 796-770.

GIOVANE saldatore carpenteria pratico offresi. Ferrazin, Capelli 49. F2568

GIOVANE serio occuperebbesi ore libere commissioni, incarichi massima fiducia, patente, tessera tranviaria. Tel. 286-046.

GIOVANE torinese presenza media cultura eloquio esente militare offresi. Telefonare 250-131 opp. [illegible] De Carli, via Ticino 24, Torino. M4244

GIOVANE ventiquattrenne per lavori ufficio o altra occupazione offresi anche mezza giornata. Telef. 527-630, Torino.

GIOVANE 24enne, media cultura, esente militare, conoscenza stenografia, discreta pratica contabilità, cognizioni francese, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. B4749

GIOVANE 20enne, licenza media, volonteroso occuperebbesi impiegato, esattore, fattorino, magazziniere, anche cauzione. Telef. 523-185 o scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. F2793

GUARDIA giurata [illegible] coniugato offresi sorvegliante o guardiano [illegible] notturno. Telefonare 550-880 ore 19-21.

POTATORE espertissimo vigneti frutteti parchi giardini ecc. offresi. Tel. 580-174.

RAGIONIERE [illegible] militesimo pretese occuperebbesi, anche magazziniere. Telefonare 381-527. B4781

RAGIONIERE 31enne libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro adeguato anche a domicilio. Telefonare 653-006. B4723

[illegible] stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 282-473. L5137

SEGRETARIA praticissima scuole ogni lavoro ufficio ragioniera massime referenze offresi. Telefon. 768-112. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B4779

SIGNORINA aiutante seria da mezzo offresi. Telef. 660-160. L5171

SIGNORINA bella presenza 19enne offresi commessa negozio, libera subito. Telefonare 697-466. G1990

SIGNORINA 18enne diplomata computometer primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 699-306. B4791

SOLA, [illegible] istruita offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5374, SPI, Torino. F2610

STENODATTILOGRAFA 18enne, licenza commerciale, primo impiego offresi. Telefonare 35-796. L5179

TRENTUNENNE praticissima commessa drogheria alimentari offresi anche cauzione [illegible]. Telefono 54-585.

TURISTA 27enne saldatore pratico impianti civili e aeroterm. offresi. Scrivere Nebiolo Piero, via Celautti 16, Torino.

IMPIEGATO 1° praticissimo dogane trasporti amministrazione case periodo francese conoscenza [illegible] spagnolo ottimo organizzatore pensionato [illegible] offresi miti pretese continuo produzione. Telef. 768-112. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B4781

INFERMIERA offresi assistenza malati. Telefonare 42-556. F2827

INGEGNERE [illegible] esperienza settennale costruzione progettazione calcolatrici e meccanica affine, buona conoscenza inglese, francese migliorerebbe. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L4927

MECCANICO 20enne abile motorista occuperebbesi subito per migliorare. Telefonare 750-086. M4401

PANETTIERE pasticcere pratissimo offresi. Telefono 49-553. M4286

PERITO agrario espertissimo allevamento fagiani e polli offresi. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. L5326

PERITO industriale edile pratico ufficio et cantiere, 24 anni, serio attivo, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 111 E, [illegible] Biella. 3021

PERITO industriale meccanico, esperienza direttiva offresi anche incarichi di fiducia, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. L5088

PERITO industriale meccanico neo-diplomato, miti pretese, offresi. Telefonare ore negozio, tel. 290-731. B4813

PERITO meccanico 30enne capotecnico esperto stampi attrezzature per lavorazione lamiera, [illegible] meccaniche precisione, macchine utensili ecc. libero subito, offresi impiego adeguato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4797

PERSONA istruita pratica desiderosa occupare anche solo parte giornata in lavoro fiducia, offresi per [illegible] compenso, ottime referenze. Telef. 769-136.

RAGIONIERA 20enne cerca occupazione primo impiego, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino.

TUTTOFARE 45enne offresi dal mattino fino 15-18. Telefonare 371-527. M4461

VENETO [illegible] occuperebbesi subito magazziniere spedizioniere aiutante commesso. Telefonare 341-401. B6780

VENTENNE presenza offresi commessa, guardarobiera o maglierista macchina 13. Telefonare 551-429. L5177

VENTISETTENNE abile commessa alimentari, panetteria, [illegible], offresi. Sinigaglia, Maria Vittoria 5.

VENTITREENNE meccanico, saldatore offresi presso ditta, anche subito. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B4735

VENTIUNENNE veloce stenodattilografa, computometrista, [illegible] commerciale, pratica ufficio, offresi. Telefon. 387-289.

VOLENTEROSO ottime referenze 17enne offresi apprendista autoriparazioni. Telefonare 360-417 dalle 19-21. B5550

VOLENTEROSO 17enne da un anno apprendista tornitore offresi con ottime referenze. Telefon. dalle 19-21 al 360-417.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinti, volonterosi avviansi carriera, offresi rappresentanza primaria casa articoli specialità domestiche. Fuller, Italia 16, Milano. 3873

ANTICO [illegible] oleificio offre zone libere ad agenti già introdotti rivenditori e privati possibilità migliorare e aumentare guadagno. Inutile scrivere se non pratici e introdotti. Scrivere SPI, casella 32 U, Genova. 3775

DISPONENDO vasto negozio cercasi rappresentanza elettrodomestici radio tv. Accetterebbesi deposito massima garanzia. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO vera con 4 corrente parazzi Cenisia, opera [illegible] generosa mancia. Telef. 396-064. F2881

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Raipol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-374. 11975

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 48-51, telefono 47-372. 8243

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Cenavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

A piedi che gonfiano? Scarpe che si allargano in due minuti a piacimento. Specialità: Serraiirica, corso Vittorio Emanuele 9. 2981

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ACCERTAMENTI, informazioni, investigazioni. Istituto « Nuova Italia », via Pio Quinto 20, telef. 682-110. 159

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 531-161. 4365

ACQUISTO archivio libri, ferro, [illegible], stracci sgombro fondi magazzini, cantine, soffitte. Telefonare 387-890. L5151

AL Centro Radio, S. Secondo 48, Concessionario frigoriferi Indes litri 150, lire 108.000, anche rateazione. T5031

AMBIENTATORI sala antico lavoreranno vostri assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 16027

AMMOBILIAMENTI Trevea, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANTICAMERE impero barocco veneziano moderne e ad armadio consolle specchiere. Rappresentanza, corso Racconigi 134 bis.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 25.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 3774

ASPIRAPOLVERE svendesi formidabile lire [illegible] cassa tracolla. Telefonare 578-057. F2791

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli [illegible] mobili. Via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1316

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucina 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3619

AVVERTIAMO nostra giunta numerosa camere letto, sale [illegible], tutti intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Vigna 17. Telef. 22-844. 1515

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pollico 5, tel. 62-590. 1356

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 2. 5776

BANCOBAR con retrobanco ottimo vero occasione piano stagno, cedo per rinnovo locale. Caffè Sangiorgio, Giulio Cesare 44, oppure telefonare 47-767.

BRILLANTI oro argento compra anche impegnati. Riservatezza. Balocco, Barbaroux 28. B6235

BRILLANTI. Vendo occasione collana grani 60 legatura platino [illegible] anche come anelli, orecchini. Telefon. 586-050.

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidasi convenientemente. Pegolla, Mazzini 44. 608

CANI pronto esclusa Pino, come cani da difesa con addestratore professionista svizzero. Baldi Borgo. Tel. 30-858. 3683

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 12984

CERCATO commercio vendesi: sala Chippendale, soggiorno, cucine, salotti ecc., 50 soff.-letto. Principe Tommaso 37.

COMPERO libri vari, intere biblioteche. Chiosco libri, piazza Carlo Felice angolo piazza Lagrange. Telefonare 40-869.

CUCCIOLI [illegible] tigrati figli campionissimo Robb per alrlce cinematografica Dorimbba, premiatisei disponibili cuccioli boxer, dobermann, pastori tedeschi. Telefonare 80-859. 3689

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Regione 5, telef. [illegible] Ivrea, via Palestro 50, telefono 43-34. 11914

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualunque stile. Garibaldi 12. Pagamenti comodi. 1556

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 66 (monumento). 8081

IMPERMEABILI nylon, gabardine, accettansi tessuti clienti, modelli novità, taglio perfetto, confezione accurata. [illegible] cassetta 1297, SPI, Torino. 348

IMPORTANTE! Per sgombro locali svendiamo [illegible] camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 8223

LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, salotti, armadi, cucine, poltrone letto, divani letto. Mobilificio Roma, Berthollet, 18. 867

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 663

MATRIMONIALE be' [illegible] nuova vendo metà prezzo mancato matrimonio. Telef. 886-831. B4865

MOBILI Bianca, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 [illegible] 95.000, cucine 22.000. Specialità sedie, mobili letto.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Gloria, Belfiore 16 bis, telefono 582-787. Ufficio, casa. Assortimento, rateazioni. 306

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 95.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9467

PIANOFORTI Cocconato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione. Vende compra, ripara, noleggia. 12701

PIZZI dolci, bianchi, sofferenti, [illegible] misure fuori del normale fino al 48 per signore e al 46 uomo. Sempre [illegible]. La Serraitrice, corso Vittorio Emanuele 9. 2981

PRIVATO vende macchina maglieria Dubied 8-80. Tel. 287-938. L4931

REX frigoriferi, cucine, fornelli, prodotto classico. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 23-869. 2558

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. [illegible], via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

STUFE fuoco continuo Junker-Roh, lampadari, radio, televisori. F.lli Rosmaria, via Garibaldi 14. Telef. 520-016.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 20-25.000. Augusta, via Cavour 6. 3080

TAILLEURS, soprabiti, giacche signora, elegantissimi, 14-18.000. Roggero, Sacchi 54. 455

TAPPEZZERIA cerca acquistare a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 488

TAPPEZZERIA cerca acquistare a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7936

TELEVISORI Magnadyne Marelli 17-20 rate, anticipo prima rata. De Mango, Consolata 3. M4140

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711

TRASPERITO vende camera letto, pranzo, ingresso, lampadari, Cusiola, Passalacqua 6. 2510

VENDO bellissima sala pranzo, entrata rinascimento, grandi armadi guardaroba. Telefonare 774-441 ore 10-12. B4833

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto autocarri rimorchi finanziamenti prestiti. Agenzia Comaulo, corso Re Umberto 5. Telef. 42-811. 234

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare [illegible]. 161

A [illegible] rateazioni: Bianchi Sforzesco metano, 615, 1100 [illegible] dieci, originali, furgone giardinetta ELR. Cavalieri, Brescia 18. 3114

A condizioni favorevoli, finanziamenti per l'acquisto e prestiti su autoveicoli. Cif.Auto, rag Gesia, Amendola 8. Tel. 51-071.

ABA vende permuta rateando 1400, 103, familiare [illegible]. Corso Regina 163. 3246

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 727

AGENZIA Bello, auto-moto, via Montebello 4, telefono: 882,894, vende, cambia con moto di ogni genere: 600, 500 C belvedere, giardinetta, furgoni. Rateazioni! 201

ALFA 1900 1952 completa ogni modifica perfetto stato, con impianto metano, vendesi. Telefonare 778-000. 2781

ALLA « Tera ». Prestiti, rateazioni autovetture nuove, d'occasione, permute. Pomba 11, telef. 45-129. 2787

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-083, Appia ottima, 103 diverse, 1100 E 1952, Ardea 4ª serie, Belvedere diverse, 600 nuove semi-nuove, 500 C. Cambi rateazioni. 2010

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 5: Belvedere, 103, Ardea, 500 A. Cambi, rateazioni. 725

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, Roberto, Giulietta nuove, Giulietta Sprint seminuova, 103 nuove, seminuove, 600, T.V. seminuovo, 1100 E, 1400, [illegible] familiare ultimo, [illegible]. Tel. [illegible].

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza n. 31, telefono 653-212, 653-681: occasionissime Giulietta normali, Fiat 600, 1100 103, 1900, 1900 B nell'ammento a tutti i [illegible], Vignale. Affrettatevi a prenotare ed acquistare, potrete vincere una macchina nuova per la vostra vacanza.

ALL'AUTOSALONE Farm, Accademia Albertina 3: esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer. Occasioni: 500 C furgone, 600, B 21, 103, Ardea, [illegible] TV, Banbard 750; cambi rateazioni. Telefonare 882-893.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 227 bis, telef. 42-535. Giulietta Sprint, Alfa 1900 Super, Aurelia Granturismo 2500, altre balestrata, 5 V, 1900 metano, 1400 A, 1400 cabriolet, 103, TV, TV Farina, familiare, Appia, 600, 600 furgone, 500 C, belvedere. Cambi. [illegible]

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, vetrice, gratuita. Frezzo, Tasoni 74. Telefono 751-446. 8081

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, [illegible] riparo rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitatevi danni pericolosissimi. SAF, Montebello 21, telef. 889-907. 12503

APPIA nuova pronta, favorevolissime rateazioni, permuta. San Secondo 63, telefono 587-067. 2849

APPIE, Ardea, 103 familiare, 103 normali, 600, 1100 B E, 500 A B C vetture, giardinette, belvedere, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-484. 471

APPLICATE « Sprint Bertea », miglioramento ripresa diminuisce consumo. Officina montaggio, via Criscolo 21, telefono 383-488. M4527

AURELIA B-12, B-20, B-21, Appie nuove e d'occasione; Alfa 1900 Super; Giulietta nuove 1957; Fiat [illegible] assortimento ogni tipo. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Boggetti, Madama Cristina 66.

AUTO 1100 prossima consegna causa famiglia cedo contratto Concessionaria Fiat prezzo bloccato [illegible]. Telefonare 581-563. B6822

AUTOAGENZIA « Cenisia », via [illegible] vallo 3, telef. 774-226: 1400 Diesel, 103, 500 C, Appia, Ardea, 1100 E metano, 1100 B (51), Noleggio, Furgone 1100 E, 500 C. Camioncini 7, 10 quintali. 615

AUTORIMESSA 1104

AUTOSALONE [illegible] Fiat-Sava, via Baretti 31, pronota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C belvedere, 600, 1100 Sesto Alpino, 1100 E, 103 [illegible]. Ardea 5 marce e furgone, 1100 BLR camioncino, 1100 BLR giardiniera, 103 I furgone 8 q.li, Simca Aronde 6 mesi, 1400 A B, 1900 A benzina, metano pronta subito, Alfa 1900, Aurelia B 20-B 21 [illegible], Chrysler New Yorker, Studebaker, Rateazioni massime, convenienti. Telefoni 80-000, 483-074. 170

AUTOCARRI Super Taurus, OM Super Taurus, ribaltabili, seminuovi, cassoni interzi, Essiac normale, OM Leoncino, Dodge ribaltabile, [illegible], vendonsi, facilitazioni. Serra Palissero, Francia 21. 2034

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, normali, ribaltabili, 2001 con [illegible] anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, Sacro, 634, vendonsi. [illegible], via Botto 24, telefono 20-307. T3778

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, [illegible], San Massimo 47. 151

AUTONOLEGGIO Doctorum Jolanda 33, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefono 773-965. 375

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1900, servizio anche notturno. Telefonare 36-831. [illegible]

AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681, Petrarca 8, telef. 61-501. Giulietta Sprint nuova, Aurelia 2500 Originalvuota, Appia nuova sesssione, 1400 nuovo, 1400 Diesel, Simca Aronde seminuova, 103 nuovi sistemati funzionari occasioni, 600 [illegible] funzionari, familiare, 600 furgone da immatricolare. 103 I antocarro. 440

AUTOVETTURE 600 nuove, usate, 103 1955. 500 C belvedere, 1400 metano, vendonsi. Serra Palissero, Francia 21.

BELLA giardinetta 500 C, 1951, 1100 (103) 1955 ottime condizioni. Tel. 795-114

BELLA 500 C perfetta 260.000, Topo giardinetta 100.000, ottimo furgoncino, Corso Vittorio 117. B5724

CAMIONISTI vendo 680-670-639-642-640-626-615-634, Essiac, 3 Ro, Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali e ribaltabili e rimorchi. Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 681-479. 215

CAPELLO, Lagrange 17, Gran Luce 1900, gas liquido recente, TV Pinin Farina bellissima, 103 normali, 600, 500 C belvedere. 212

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Tagliavo, corso Unione Sovietica 51, pronota veicoli valutando massimo vostro autoveicolo, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-106. 1504

CONSEGNA immediata: Fiat 600, 103 nuove, Favorevolissime rateazioni, permute. S. Secondo 52. Telef. 587-067.

CONTANTI privato compera ottima giardinetta legno 500 C. Tel. 62-890 ore 16-18

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. Re Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.

DONDOGLIO piazza Paleocapa 2, paga subito per voi metà prezzo autovetture che intendete acquistare rateando prestito migliori condizioni. M3404

ESATAU autocarro tipo lungo, completamente revisionato vendesi, Off. Migliora, telef. 556-173. M6217

FIAT 600 nuova, elaborata pronta, favorevoli rateazioni. San Secondo 63, telefono 587-067. 2849

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli. Telefonare 43-050. 163

FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente, Gallo, Nizza 96.

FURGONI 1100 10 q.li, furgone Appia 11 q.li, furgone 600 Monterosa novità. Capello, Lagrange 17. 212

GAS liquido, metano, impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Marinetti 60. Telef. 22-108. 3779

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-548. 5436

ITALCAR Commissionaria Lancia: autovetture usate, tutti i tipi. Stazione servizio: via Bertola 7, tel. 526-777, 42-447.

ITALCAR Commissionaria Lancia, Contratti Appia fuoriserie, Granturismo edizione 1957, furgoni e camioncini Appia II serie. Via Bertola 7, telef. 528-777, 42-447. 313

JEEP originali, Jeeppone con 3 assi verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telef. 60-505. 481

METANIZZATE vostri automezzi presso Lampas, [illegible] apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-818. 15141

OCCASIONISSIMA 1100 E ultime vende privato, Gandino 28. Telefono 293-194.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600. « Fakt », via Parini 5. T5581

SUPER utilitaria tedesca « Gogomobil » economicissima, consegna pronta, esposizione permanente. Concessionaria Guerra-Gimco, Giulio Cesare 44. 206

TRABALDO, Sauze 4, Barriera Milano, ricambi occasione automezzi nafta benzina italiani esteri. 14797

VENDESI ottima 600 federale 430.000. Telef. 60-896. G3274

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tunisi 197, telef. 670-082. 7297

WEBER, Concessionaria « Fukra ». Servizio carburatori. Corso Chieti 18.

WEBER, Concessionaria unica « Fukra ». Impianti metano. Telefonare 382-990.

WEBER, Concessionaria « Fukra ». Impianti gas liquido. Telefonare 382-990.

WEBER le apparecchiature GPL a gas liquido assicurano un risparmio del 50 per cento. Applicazioni presso la concessionaria per il Piemonte Corte e Cossi via Cesare Lombroso 21. Telefoni 62-546, 682-117. M4130

322 [illegible] (sportivo tipo), Baillis spider corsa. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B5916

1400 metano 1951, radio, perfetto ordine, occasione vendo. Telefonare 294-698.

1400 A, Alfa 1900, 103 familiare, 103 normali, 500 C vetture, belvedere, 600 seminuove, Romeo, furgone 1100, Moretti 800, vendita, cambi, rateazioni. Galliari 35. 1834

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

ABBIAMO « Alpino » Alpino modelli 175, 125, 75, 48, motocarro 175, motocarro 49, bicicletta trasporto marcata. Prima d'acquistare visitateci! Potrete provarli da Gogliardo, via Ormea 76.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE! Volete cambiare, volete acquistare « Moto Rumi », Gogliardo, via Ormea 76 (rappresentante Piemonte).

BETA, presenta nuovi modelli 1957, esposizione, [illegible] Agenzia per il Piemonte: [illegible] Accomasso, via Monferrato 14. 3690

BIANCHI Marchisio, corso Peschiera 22, da 25 anni si vendono moto, biciclette, velomotori, ricambi originali. 3350

BOTTO, via Montebello 4, tel. 882-394, compra vende, permuta moto, auto [illegible] occasioni. Visitateci! 303

COPPI. Biciclette campionissimo, esclusivisti Gimca-Corolo, G. Cesare 44 e [illegible].

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci: Mario Clemente, via Boucheron 12 (piazza Statuto), telef. 61-934. 15378

LAMBRETTA nuovi modelli 1957. Prove, prenotazioni presso l'organizzazione di vendita. Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. 907

LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Covolo, corso S. Maurizio 20, telef. 85-968. 348

LAMBRETTISTI: Franchino presenta nuovi modelli 1957. Permute, rateazioni, occasioni, riparazioni. Accessori, ricambi. Piazza Repubblica 24 (Porta Palazzo). Telef. 280-344. 3081

LE migliori occasioni Harley Davidson troverete dall'agente generale Borgarello, Camerana 2. 200

MAGGIOR durata, maggior rendimento, minor consumo, consisterete con Benelli Leoncino 125 cc., 250 bicilindrica, motocarro. Salliano, corso Vercelli 38.

MONDIAL, Mi-Val due grandi marche, nuovi prezzi. Via Nizza 35. 226

MOTOBI, Ilom, Ducati, produzione completa ammirerete dal Concessionario unico. « Motosport », Di Nanni 110.

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135. 347

M.V. dal 5 al 25 marzo sconto speciale per acquisti anche rateali presso l'Esposizione permanente M.V., corso Vittorio Emanuele 36. 2506

OCCASIONISSIME. Motom, Morini, Lambretta, ecc. Garavini, corso Orbassano 22, Torino. 500

PEGASO, nuovi modelli, nuovi colori. Visitateci, facilitazioni pagamento. Garavini, corso Orbassano 22, telef. 583-546.

VESPA, Ape, Piaggio, Rateazioni, permute occasioni. Prenotate: Gaziaidelli, Peschiera 173. 1313

VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi. « Elis ». Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 224

VESPA quasi nuova completa accessori [illegible] convenientemente. Tel. 770-444.

VESPIZZATEVI nel 1957. Comperate tempestivamente modelli Vespa desiderati, Agenzia Tosa, San Maurizio 31. 1418

VIVI', Viberti ciclomotori. Aperte prenotazioni per prossima consegna. Esclusivista: SATRA, via Fabro 12, tel. 47-114.

VIVI-Viberti, prenotazioni, officina assistenza, clienti. Isolato Accomasso, via Monferrato 14, telefono 86-067 (Gran Madre). 3690

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa. Agenzia Torino, Cavalieri, corso Francia 31; Cavalieri, via Nizza 35. 228

CONFEZIONI IN RECIPIENTI DI MATERIALE TERMOPLASTICO BREVETTO RADO

REGISTRATO IN ITALIA PRESSO L'UFFICIO CENTRALE BREVETTI AL NUMERO 435045 PER LA CLASSE XVII

L. RADO

212 St. JOHH Street - LONDON - titolare del brevetto registrato in Italia con il n. 435045, riguardante il processo di confezione di liquidi o paste in guaine di materiale pieghevole, non metallico, di natura termoplastica,

COMUNICA

che la licenza esclusiva per l'impiego del suo processo di confezione è affidata per il territorio italiano:

alla S.p.A. SAIPO-OREAL - Via Garibaldi 42 - TORINO e alla S.p.A. GISIGER & PATRIZI - Via Reginaldo Giuliani 98 - FIRENZE

DIFFIDA

chiunque confezioni, detenga, o ponga in commercio prodotti in contraffazione al brevetto RADO, a cessare immediatamente la produzione e lo smercio.

SI RISERVA

di procedere con ogni mezzo legale a tutela dei propri diritti contro i contraffattori.

Alcune confezioni « RADO »

con una piccola spesa difendo un grande capitale!

con ENERGOL Visco-Static risparmio carburante

con ENERGOL Visco-Static conservo a lungo nuova e scattante la mia automobile

con ENERGOL Visco-Static riduco al minimo il deprezzamento della mia automobile

AGIP SPECIAL ENERGOL BP VISCO-STATIC olio per motori

DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL VISCO-STATIC

l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni